QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
23 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 20
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il tempo passa

Il congresso socialista è finito; Nenni ha compiuto un altro passo importante verso l'autonomia di fronte ai comunisti e, con abile gioco di equilibrio, ha precisato anche il distacco dagli altri partiti democratici. Sono stati necessari dodici anni per arrivare a tale modesto risultato, che toglie al Psi il vecchio carattere «frontista», ma presenta tuttora molte incognite. Nel fiume di parole durato quattro giorni, ha suscitato particolare eco il discorso di Riccardo Lombardi: davanti alle formule abusate ed alle idee confuse, ha avuto il merito di esprimere con chiarezza alcune posizioni degli «autonomisti». L'affermazione che ha più colpito l'assemblea, è che, per le masse operaie e per il socialismo, il controllo degli investimenti vale più degli scioperi. E' un principio applicato in forma totale nell'Unione Sovietica, e in certa misura negli stessi paesi ad economia di mercato, attraverso l'istituto di emissione e il controllo delle banche. In regime democratico sarebbe facile anche il controllo del reddito, con un'applicazione equa e severa delle imposte dirette. Ad ogni modo si tratta di verità vecchie come la storia del mondo: tutti sanno che negli Stati, come nelle imprese e nelle famiglie, chi possiede il borsellino detiene gran parte del potere.

Con il congresso nulla è mutato, almeno per ora, nella politica italiana. I discorsi sull'«alternativa» o sulla collaborazione al governo, sono ipotesi di un lontano avvenire; nell'attesa la situazione rimane provvisoria e incerta. Dopo le elezioni dello scorso maggio, investito con una fragile maggioranza di pochi voti, Fanfani ed il suo ministero di centro-sinistra hanno impostato un programma non privo di ispirazioni moderne: basta ricordare il piano per lo sviluppo della scuola, da cui dipende in gran parte il progresso del paese. Purtroppo ogni legge o iniziativa è stata aspramente combattuta in Parlamento. Anche un decreto di carattere così popolare come quello sui mercati generali, che avrebbe fatto diminuire il costo di distribuzione dei prodotti alimentari (una ragione, e non l'ultima, del basso tenore di vita italiano), è stato respinto per antipatia verso il ministero, non per convinzione. Superfluo ricordare che il governo ha dovuto indietreggiare ormai parecchie volte non solo per l'ostilità dell'opposizione, ma ad opera di piccoli gruppi del partito di maggioranza. Negli ultimi giorni la possibilità che alcuni membri dell'ala sinistra si distacchino dalla socialdemocrazia, ha ancora peggiorato la situazione. Nessuno può prevedere quanto resisterà il ministero.

In questa crisi latente non ci sarebbe nulla d'eccezionale, se gli oppositori avessero idee chiare sulla successione. Se cade l'alleanza di centro-sinistra diretta da Fanfani, è probabile che venga sostituita da un ministero monocolore, di minoranza, senza autorità perché costretto a vivere giorno per giorno, mendicando voti, secondo le circostanze, in ogni settore della Camera. Altra soluzione è il ritorno al quadripartito, che per vari anni consentì a De Gasperi di restare al potere; ma sembra poco probabile che socialdemocratici e repubblicani accettino un nuovo esperimento. Un blocco con la destra è senz'altro da escludere, perché i «franchi tiratori» da una pattuglia diverrebbero un battaglione. Come è possibile una tale soluzione, finché Fanfani resta segretario del partito e la base, soprattutto nelle città operaie del Nord, pare nettamente orientata verso una politica di riforme sociali? La sola via d'uscita sarebbe l'adesione dei repubblicani all'attuale formula di governo, con questi o con altri uomini che conoscano i limiti della loro possibile azione, e puntino, anziché sui grandi problemi di politica estera (dove assai modesta è la parte dell'Italia), su una saggia amministrazione e su un programma concreto, che affronti anzitutto il tremendo problema della disoccupazione.

In quest'atmosfera di lotta fra i partiti ed anche di intrighi di uomini, è probabile che il nostro discorso sia perfettamente inutile; forse esprime una speranza che ha scarse possibilità di realizzarsi. Gli esperti degli «imbrogli» romani pensano che, mentre gli oppositori restano decisi a cercare ogni occasione per abbattere Fanfani, il presidente del Consiglio si proponga di resistere, rinviando le decisioni più impegnative fino al congresso Dc, convocato per il prossimo aprile. Nella migliore delle ipotesi, sarà dunque necessario attendere un altro trimestre prima che il governo sia in grado di porre mano ad un lavoro costruttivo.

Quando nel maggio del '57 l'on. Zoli formò il ministero monocolore, partiti e politici furono concordi nell'affermare che si trattava di un espediente provvisorio, per svolgere l'ordinaria amministrazione e varare i bilanci, nell'attesa delle imminenti elezioni. E' arrivato l'inverno del '59; aspettando prima il congresso del Psi, ora quello della Dc, siamo quasi allo stesso punto di venti mesi or sono. In una situazione peggiore, anzi, perché non si attende il chiarimento da una campagna elettorale. Il '59 non sarà un anno facile per nessun paese; anche in campo economico occorre affrontare dei problemi assai gravi, per i quali è necessario un piano di lavoro organico ad a lunga scadenza. Non pare probabile che leggi impegnative siano discusse e approvate dall'attuale Camera senza una maggiore disciplina e senso di responsabilità dei partiti governativi. Anche i parlamentari dovrebbero ricordare qualche volta che il tempo passa; non si può sempre attendere.

Un solo voto di scarto a favore del ministero

La Camera approva con 279 sì contro 278 no le conclusioni dell'inchiesta sul "caso Giuffrè,,

Sono nuovamente entrati in azione i "franchi tiratori,, - Da 12 a 14 deputati d. c. hanno votato con l'opposizione contro Fanfani - Clamoroso incidente tra il comunista Gullo e Andreotti - Il ministro del Tesoro dichiara: "Se qualcuno può provare che ero a conoscenza dell'«Anonima banchieri» sono pronto a dimettermi,, - Il Presidente del Consiglio annuncia la riforma della legge bancaria - "Abbiamo preso tutte le misure finanziarie possibili contro il Giuffrè; per il resto la parola è alla Magistratura,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

A Montecitorio il governo Fanfani è riuscito a superare lo scoglio del «caso Giuffrè» grazie alla mozione Gui-Saragat, approvata stasera ad ora molto tarda con un solo voto di scarto. In precedenza la Camera aveva respinto per alzata di mano le quattro mozioni di critica presentate dai liberali, dai missini, dai monarchici e dai comunisti.

Si è poi votato a scrutinio segreto sulla mozione che approva i risultati dell'inchiesta ed impegna il governo a predisporre i provvedimenti atti a realizzare le misure suggerite dalla commissione. Il voto ha dato questo risultato:

presenti e votanti	557;
maggioranza	279;
favorevoli	279;
contrari	278.

Sono, quindi, entrati nuovamente in azione i franchi tiratori — da dodici a quattordici — perché i 38 deputati assenti erano così suddivisi: 2 democristiani e 2 socialdemocratici, 4 repubblicani, 2 altoatesini; e 28 deputati dell'opposizione: 6 comunisti, 9 socialisti, 2 liberali, 9 monarchici e 2 missini. Se, quindi, il treno su cui Togliatti e Giancarlo Pajetta hanno dato inizio stasera al loro viaggio a Mosca fosse partito due ore più tardi, il governo sarebbe stato battuto.

Ricordando le votazioni con cui la Camera respinse a suo tempo la conversione in legge della sovrattassa sui gas liquidi, della sovrimposta sulla benzina e della legge sui mercati, si rileva che il numero dei «franchi tiratori» è diminuito. Si credeva, però, che stavolta gli avversari occulti di Fanfani non sarebbero entrati in azione, dato che si trattava di approvare un'inchiesta che scagiona Andreotti da ogni sospetto. Il fatto che dodici deputati della maggioranza abbiano deposto palla nera nell'urna, potrebbe far credere che i franchi tiratori non debbano essere necessariamente ricercati nella destra democristiana.

Al voto si è giunti dopo un dibattito estremamente polemico, tutto impostato su due punti. Il primo riguardava i risultati diretti raggiunti dalla commissione d'inchiesta, le colpe di questo o di quel «parroco ingenuo», le responsabilità della Polizia o della Guardia di Finanza, gli errori commessi per troppo o per troppo poco zelo da qualche ministro.

L'opposizione di destra e di sinistra ha attaccato il governo in parte sulla base di alcune conclusioni della inchiesta, in parte negando ogni valore ad essa con il pretesto che, pur essendo state approvate all'unanimità, e quindi anche dai commissari dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, non dovevano essere considerate valide perché accettate soltanto in omaggio al principio del «meno peggio». Criterio che lo stesso presidente Leone ha giudicato severamente, meravigliandosi che a criticare i risultati dell'inchiesta fossero gli stessi uomini che ne avevano firmato le conclusioni.

Il secondo punto su cui ha fatto perno il dibattito è stato il clima che ha consentito a Giuffrè di allungare per tanti anni, impunemente, gli anelli della sua «catena di Sant'Antonio». Su tale clima (la parola più frequentemente adoperata oggi) hanno insistito tutti gli oratori, per primo il socialista Basso, che ha adoperato parole gravi parlando d'un totale connubio fra il pubblico e il privato, fra le attività economiche delle aziende pubbliche e gli interessi privati, fra diritto dello Stato e diritto ecclesiastico.

Sullo stesso tasto hanno battuto, con argomenti analoghi, gli altri oratori dell'opposizione, così il comunista Gullo quando ha detto che è sì grave che il generale Restagno, cedendo all'invito di un Padre cappuccino, abbia fatto insabbiare l'inchiesta della Guardia di Finanza, ma ancor più grave è il fatto che il generale abbia dichiarato alla commissione di non conoscere il nome del cappuccino, il che significa — se si vuol ammettere la buona fede del Restagno — che egli prese una decisione così grave soltanto perché si fece impressionare dal saio di uno sconosciuto. Ancor più grave è che nella relazione sia stato scritto che la commissione riuscì ad appurare il nome del cappuccino, ma che tale nome non venga fatto.

«Ecco il clima!», ha gridato Gullo, provocando una replica del presidente Leone che gli ha detto: «Ma si rende lei conto della gravità di quanto afferma?». «Me ne rendo conto — ha risposto il deputato comunista — e vorrei ricordare le parole del "Pater noster" che non dicono: "Signore, non ci fare peccare, ma, Signore, non c'indurre in tentazione". Pertanto bisogna eliminare il rischio che i funzionari siano indotti in tentazione».

Non su queste affermazioni, ma su quelle — anche gravi — dell'on. Macrelli (p.r.i.) si è detto d'accordo l'on. Fanfani nella sua breve replica quando ha detto:

«Noi consentiamo sulla necessità di rafforzare l'autorità dello Stato, perché sia scoraggiata ogni seduzione dei funzionari e incoraggiata ogni resistenza dei funzionari contro le ingerenze di qualsiasi natura. Opereremo in proposito perché c'è molto da fare. Ma chi vuol difendere l'autorità dello Stato non deve poi parlare in Parlamento dello Stato italiano come di un organismo in dissolvimento, e del nostro Gabinetto come d'un governo di ladri. In tal modo non si difende, ma si mina l'autorità dello Stato.

«Ugualmente la minano coloro che ci dicono: "Fate arrestare il Giuffrè". Se così agissimo, noi ci metteremmo sulla strada dello Stato d'arbitrio, dimenticando che il nostro è uno Stato di diritto. Abbiamo preso i provvedimenti finanziari possibili contro il Giuffrè, ma per il resto la parola è alla Magistratura».

L'on. Fanfani ha poi dichiarato che è già allo studio la riforma della legge bancaria, alla quale bisognerà procedere con molta cautela; ed ha portato a conoscenza della Camera la lettera inviata a Preti, quando questi voleva dimettersi. E' una lettera breve e semplice. «Caro Preti — scrisse Fanfani — la tua decisione non mi sembra congrua con le risultanze dell'inchiesta e non posso, quindi, che pregarti di ritirare le dimissioni».

Bisognerà ora ritornare sul dibattito riguardante i diretti risultati dell'inchiesta per dar conto delle polemiche e degli scontri più vivaci. Il primo è stato provocato dalle parole del socialista Targetti, che ha detto: «I testimoni sono stati spesso elusivi, non hanno voluto far nomi, hanno dato risposte vaghe. Lo stesso Giuffrè si è rifiutato di consegnare i registri e gli scadenzari dicendo di averli dati ad un alto prelato di cui non ha voluto fare il nome, come non ha voluto fare il nome della "personalità" che gli ha affidato 170 milioni. Perché non è stato denunciato?».

«Ce lo hanno impedito», ha risposto il comunista Assennato, causando un intervento del presidente Leone, il quale ha detto che ogni critica alla Commissione è una critica al Parlamento che egli non potrebbe tollerare.

Più grave è stato l'incidente fra Gullo e Andreotti, quando il deputato comunista, dopo avere ricordato che il maggiore Polis, della Guardia di Finanza, mandò al ministero delle Finanze una copia del rapporto inviato al ministro Tambroni, si è domandato: «Ma come può sostenere Andreotti che nulla sapeva della attività del Giuffrè?». «Se qualcuno può provare che io ero a conoscenza di tale attività — ha replicato Andreotti — sono pronto a dimettermi da ministro e da deputato». «Neghi, neghi — ha detto l'on. Gullo — l'imputato ha il diritto di negare. Non sappiamo forse che anche i peggiori assassini continuano a negare pur se colti in flagrante?...».

Le parole hanno provocato un tumulto, ed un altro tumulto è nato più tardi, quando Andreotti ha interrotto Gullo dicendo: «Queste sono profezie alla calabrese». «Lei offende la mia terra — ha gridato Gullo — lei è un inconsiderato. Taccia, taccia». «Ma io — gli ha detto il ministro — ho citato un verso di Dante che parla del calabrese Gioachino da Fiore...». «Di profetico spirito dotato», ha aggiunto Leone.

Infine, l'operato della commissione è stato difeso dal d.c. Tesauro, il quale ha respinto le accuse contro le autorità ecclesiastiche, che anzi segnalarono fra le prime l'attività del Giuffrè.

Ha poi precisato che i documenti sequestrati in casa del «banchiere» dalla Guardia di Finanza vennero restituiti non a seguito dell'intervento del padre cappuccino, ma perché sequestrati nel corso d'una perquisizione operata senza l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Sono poi seguite le repliche di Fanfani e le votazioni.

Enrico Altavilla

I deputati assenti

Roma, 22 gennaio.

Non hanno votato, perché assenti, i seguenti deputati: Mitterdorfer (altoatesino), Montini (dc), Ottieri (pmp), Pacciardi (pri), Giancarlo Pajetta (pci), Palazzolo (pli), Paolicchi (psi), Pino (pci); Raffa (dc), Oronzo Reale (pri), Paolo Rossi (psdi), Santi (psi), Togliatti (pci), Alliata (pmp), Andò (psi), Angelucci (pci), Basile (pli), Bensi (psi), Bartoldi (psi); Camangi (pri), Caradonna (msi), Casalinuovo (pmp), Guido Cortese (pli), Failla (pci), Ebner (altoatesino), Faralli (psi), Pierino Ferrari (pnm). Foschini (pmp), Raffaele Franco (pci), Giolitti (psi), La Malfa (pri), Achille Lauro (pmp), Lucifero (pnm), Malagugini (psi), Giancarlo Matteotti (psdi), Mazzali (psi) e Gioacchino Lauro (pmp).

Vigorelli si dimette da ministro per protesta contro la direzione del Psdi

E' probabile che oggi ritornerà sul suo gesto dopo un colloquio con Saragat - Il partito aveva censurato i suoi giudizi e quelli della corrente di sinistra sul congresso di Napoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

L'on. Vigorelli ha messo a disposizione il portafoglio di Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Le sue dimissioni non sono state ufficialmente ritirate, ma è probabile lo siano domani dopo un ulteriore colloquio di chiarimento con Saragat.

Il «caso Vigorelli», che si è aggiunto inopinatamente al «caso Togni», ha contribuito a movimentare la giornata politica. Il ministro ha inviato due lettere, a Saragat ed a Fanfani. In quella al segretario del Psdi lamenta che in sede di direzione siano state rivolte «accuse ad alcuni compagni di partito, e cioè ai sindacalisti ed a lui per la loro valutazione delle conclusioni del congresso del Psi». Nella lettera al Presidente del Consiglio spiega la decisione di dimettersi dal governo come logica conseguenza delle vicende interne del suo partito.

Nel corso della giornata si sono avuti una serie di incontri chiarificatori con diversi esponenti del Psdi. Saragat ha rifiutato di fare dichiarazioni, affermando che molte delle «voci circolate erano niente altro che pettegolezzi». Il segretario socialdemocratico ha poi inviato una calorosa lettera all'on. Vigorelli, ricordandogli quelli che sono i comuni obiettivi dei socialdemocratici per l'unificazione socialista. L'on. Saragat ha invitato Vigorelli a recedere dal suo proposito, dichiarandosi pronto ad esaminare con lui ogni possibile chiarimento.

Dal Viminale, contemporaneamente, si faceva sapere che le dimissioni di Vigorelli, per il modo con cui erano state presentate, non erano un problema di governo. Un portavoce di Fanfani ha detto: «E' chiaro che esse non sono motivate da dissensi sulla politica governativa, ma da divergenze sull'azione del Psdi. Se il fatto personale tra Saragat e Vigorelli dovesse essere felicemente superato, non si dovrebbero avere conseguenze dal gesto del Ministro del Lavoro».

In serata, secondo alcune voci, il ministro avrebbe autorizzato la direzione dell'organo del suo partito a riferire che la questione era superata e che domani si sarebbe incontrato nuovamente con l'on. Saragat.

Più tardi, avvicinato dai giornalisti a Montecitorio, ha risposto a talune precise domande: «Ha inviato una lettera di dimissioni al Presidente?». «Sì». «Ha ricevuto una lettera dall'on. Saragat?». «Sì». «Dopo questa lettera — è stato ancora chiesto — ha ritirato le dimissioni?». E l'on. Vigorelli ha risposto: «No. Domani c'incontreremo e sarà quel che sarà».

Nonostante questa dichiarazione che, allo stato dei fatti ha carattere del tutto formale, negli ambienti politici risulta che Vigorelli ritornerà sulle sue decisioni. Tuttavia *La Giustizia* nella sua seconda edizione di domattina ignorerà completamente il cosidetto «caso Vigorelli».

Quanto al «caso Togni», i portavoce di Fanfani, a cominciare dal sottosegretario Maxia, dicono che è formalmente chiuso. Salvo imprevisti, tanto Vigorelli quanto Togni saranno domani pomeriggio presenti al Consiglio dei Ministri, che è stato anticipato di un giorno.

Oggi si è riunita la direzione del Psi. I lavori sono stati aperti da Nenni con una breve dichiarazione: «Questa direzione dovrà essere quanto più possibile funzionale. Pertanto, ciascuno di noi dovrà avere un preciso «incarico». L'on. Riccardo Lombardi, al quale un po' tutti attribuiscono un ruolo decisivo nella politica del Psi, avrà una duplice funzione: di capo dell'Ufficio relazioni internazionali e di capo dell'Ufficio economico. Toccherà, quindi, a lui stabilire i contatti con l'Internazionale socialista.

All'Ufficio organizzazione vi saranno due titolari: gli on.li Mancini e Venturini. Essi si sostituiranno al morandiano on. Valori, una delle «colonne» dell'apparato del Psi, che viene smobilitato: i funzionari, una ventina, che ne facevano parte verranno forse impiegati altrove. L'on. Pieraccini dirigerà l'Ufficio Massa (lo dirigeva l'on. Gatto). A presiedere ai servizi della stampa e propaganda sarà l'on. Paolicchi, mentre all'on. Corona è affidato l'Ufficio enti locali, all'on. Cattani la Sezione agraria, all'on. Jacometti l'Assistenza e la ricreazione, all'on. De Pascalis l'amministrazione. L'on. Santi conserva il suo incarico alla Cgil e pertanto è il solo che non ha la direzione di uno degli uffici della direzione centrale. Carlo Bonetti è stato confermato direttore de *L'Avanti!* e il prof. Tristano Codignola capo dell'Ufficio Scuola.

In campo socialdemocratico l'on. Matteo Matteotti ha fatto pervenire, a nome della corrente di «iniziativa socialista», una richiesta alla segreteria del Psdi (corredata da 20 firme) di convocazione del Comitato centrale del partito. A norma dello statuto, a seguito di tale richiesta, il comitato centrale dovrebbe essere convocato entro sette giorni.

v. s.

L'on. Muscariello s'è dimesso da vice-commissario del pmp

Roma, 22 gennaio.

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare dei deputati del pmp. Nel corso della riunione sono state discusse le dimissioni che l'on. Muscariello — con una lettera indirizzata al presidente Lauro, ed al commissario generale, on. Cremisini — ha rassegnato dalla carica di vice-commissario del partito.

Tali dimissioni sono motivate con il dissenso determinatosi tra gli on.li Cremisini e Muscariello a proposito dell'unificazione delle forze politiche di destra. L'on. Muscariello è, infatti, fautore dell'unificazione tra i due partiti monarchici, come premessa per la realizzazione della «grande destra» mentre l'on. Cremisini — con le sue lettere indirizzate ai segretari del pnm, del msi e del pli — tende a superare il problema dell'unificazione delle forze monarchiche per porre, invece, il problema stesso sotto forma di convergenza sul terreno parlamentare dei partiti interessati.

Lauro ha respinto le dimissioni dell'on. Muscariello facendo rilevare che la sua posizione non è incompatibile con la linea politica del partito stesso. In questo senso, anche l'on. Cremisini avrebbe inviato una lettera all'on. Muscariello respingendone le dimissioni. Ma, poiché tale lettera fino a questo momento non è pervenuta all'on. Muscariello, questi si mantiene fermo nella sua decisione.

Il comandante del Sud Europa da Fanfani



L'on. Fanfani ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'ammiraglio Brown, nuovo comandante delle forze atlantiche del Sud-Europa, trattenendolo a colloquio (Telefoto)

Mikoyan a Dulles: "Sono convinto che gli americani vogliono la pace,,

Cordiali parole in un telegramma alla partenza da Terranova - Subito dopo, nella sosta a Copenaghen, il capo russo accusa il Dipartimento di Stato di ostacolare la distensione

Copenaghen, 22 gennaio.

Di ritorno dal viaggio negli Stati Uniti, il vice primo ministro sovietico Mikoyan è giunto in aereo a Copenaghen alle 4,59 (ora italiana) di stamani. Ripartirà domattina per Mosca con un reattore russo di linea.

Prima di lasciare l'aeroporto di Argentia (Terranova) ove dovette compiere un'imprevista sosta di 17 ore in seguito ad un guasto all'aeroplano, Mikoyan ha inviato un telegramma al segretario di Stato americano Foster Dulles, in risposta al messaggio fattogli pervenire da Dulles alla partenza da New York.

Il telegramma di Mikoyan dice: «Il mio viaggio, sebbene non lungo, ha rafforzato la mia convinzione che il popolo americano, come quello sovietico, desidera farla finita una volta per sempre con la guerra fredda e veder stabiliti rapporti di buon vicinato fra i due paesi. E' ora una grande responsabilità per i nostri due governi cercare che tali desideri siano esauditi il più presto possibile».

Nella sosta a Copenaghen, Mikoyan ha avuto — a sua richiesta — un colloquio con il Primo Ministro danese Hansen.

Stasera davanti a circa 800 persone convenute ad una riunione promossa dalla Società per la collaborazione fra Danimarca e Unione Sovietica, Mikoyan ha proposto la conclusione di un patto di non aggressione fra Oriente ed Occidente ed altri provvedimenti per garantire la pace mondiale. Egli ha dedicato la maggior parte del suo discorso a criticare l'attuale divisione della Germania in due Stati, affermando che Adenauer non vuole la riunificazione.

Parlando del suo viaggio in America ha detto: «Negli Stati Uniti sono stato ricevuto bene non come persona ma perché rappresentavo l'Unione Sovietica. Il popolo americano è stanco della guerra fredda e tutti vogliono che questa cessi, fatta eccezione del Dipartimento di Stato, il quale è impegnato alla continuazione della guerra fredda. L'atmosfera è favorevole per il rafforzamento della pace, ma è difficile scendere al sodo nelle varie questioni poiché molti uomini di Stato difendono ad ogni costo le loro posizioni». Ha infine criticato le restrizioni al commercio tra Russia e America.

Alla studio negli Stati Uniti i progetti sulla Germania

Washington, 22 gennaio.

Confermando ufficialmente che consultazioni diplomatiche a vari livelli sono state iniziate fra Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania sul problema della Germania, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha smentito con energia che le quattro potenze discutano già un piano specifico che una rivista ha attribuito al sottosegretario Robert Murphy. E' però vero, ha aggiunto White, che tanto in incontri tra il segretario di Stato Dulles e gli ambasciatori alleati quanto in riunioni fra esperti politici e giuridici dei quattro Paesi si sta ora «esaminando» ogni «possibile soluzione teorica che si può desumere dalla situazione, per tentar di delimitare una solida base su cui costruire in seguito positive decisioni politiche».

Sembra inoltre molto probabile che fra pochi giorni venga costituito a Washington un Comitato di rappresentanti dei quattro governi alleati, per coordinare ogni aspetto della politica alleata verso la Germania e verso le proposte sovietiche. Resta ben fermo, però, ha dichiarato ancora White, che «sia gli Stati Uniti che i loro alleati, fondano i piani per la Germania sul principio delle elezioni libere, come formula normale e concordata per conseguire la riunificazione tedesca».

Il funzionario ha inoltre smentito le voci che Charles Bohlen, ambasciatore americano nelle Filippine, sia stato richiamato per concorrere ad un riesame della politica tedesca.

La legge sui mercati generali ottiene la maggioranza al Senato

Insieme ai d. c. ed ai socialdemocratici hanno votato anche i nenniani; i comunisti si sono astenuti - Il discorso del ministro Bo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

(r. m.) Il Senato ha oggi approvato a larga maggioranza il disegno di legge che detta norme per la liberalizzazione dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. Insieme ai gruppi della maggioranza hanno votato a favore del disegno di legge i parlamentari socialisti, mentre i comunisti si sono astenuti.

Le norme per la regolamentazione dei mercati generali, come si ricorderà, vennero nello scorso anno applicate con un decreto legge governativo. Dopo alcune settimane dalla sua entrata in funzione, mentre percorreva il suo cammino parlamentare per la trasformazione in legge, venne respinto a scrutinio segreto dalla Camera, non per il suo contenuto, ma per la procedura usata dal governo. Il progetto è, infatti, tornato in discussione dinanzi alle assemblee parlamentari nel medesimo testo che fu concordato fra maggioranza ed opposizione all'atto della prima discussione, ed è stato, quindi, approvato con alcuni emendamenti marginali che non ne modificano la sostanza.

Il ministro dell'Agricoltura e Commercio, on. Bo, rispondendo agli oratori che avevano preso la parola nei giorni scorsi, ha affermato che nel breve periodo di vita del decreto legge sui mercati si registrarono degli effetti positivi provocati dalle innovazioni introdotte nella disciplina dei mercati, che tra l'altro consentiva l'accesso ai privati ai mercati generali, la pubblicità dei prezzi al minuto e la vendita fuori mercato.

«Il decreto legge — ha sottolineato il ministro — in definitiva faceva entrare un soffio di libertà in un sistema chiuso e realizzava un'istanza di giustizia sociale, permettendo ad una massa maggiore di consumatori l'acquisto di un più ampio volume di beni a prezzi più equi. Risulta, infatti, da statistiche compilate per la città di Milano che i prezzi di ventitrè generi alimentari subirono una lieve flessione nella seconda e terza settimana di dicembre, per risalire al livello della prima settimana negli ultimi quindici giorni dello stesso mese».

Anche dopo il rigetto del decreto legge — ha proseguito Bo — è continuata a verificarsi una flessione nei prezzi dei generi alimentari, per la convinzione diffusasi fra gli operatori che ad una liberalizzazione dei mercati si sarebbe comunque arrivati entro breve tempo.

E' significativo notare — ha concluso il ministro — come tale contrazione dei prezzi si sia prodotta nel periodo delle feste natalizie, periodo in cui per l'aumento della domanda i prezzi in genere salgono sensibilmente; ragione per cui è evidente che il provvedimento costituisce un contributo importante all'opera di elevamento del tenore di vita della massa dei cittadini.

Il punto centrale della legge, che ora dovrà ottenere la sanzione dell'altro ramo del Parlamento per entrare in vigore, è costituito dall'art. 5 che questa sera è stato approvato senza modificazioni. Esso dice: *«L'iniziativa per l'istituzione dei mercati all'ingrosso può essere presa dai comuni, dalle Camere di Commercio, da enti o consorzi aventi personalità giuridica, costituiti dagli operatori economici nei settori della produzione, del commercio e della lavorazione dei prodotti stessi».*

L'articolo aggiunge: *«I mercati istituiti ad iniziativa dei comuni o delle Camere di Commercio possono essere costruiti e gestiti dagli enti promotori o concessi — con apposita convenzione, per la costruzione e la gestione — ad uno degli enti e consorzi previsti, cui possono partecipare sia il comune che la Camera di Commercio».*

In serata il ministro Bo interrogato dai giornalisti sul significato del voto odierno al Senato, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il disegno approvato questa sera dal Senato si inquadra nell'indirizzo programmatico del governo che, in materia economica e sociale, si propone di avviare a soluzione i più urgenti e gravi problemi della collettività. La lotta contro il carovita trova un solido punto di partenza in un provvedimento che già si è dimostrato in pratica capace di frutti benefici per i consumatori, e soprattutto per i ceti meno abbienti.

«Dopo le violenti polemiche che hanno accompagnato due mesi addietro la pubblicazione del decreto legge sui mercati generali, non è priva di significato e di valore la convergenza finale di questa sera di quasi tutto lo schieramento parlamentare. Infatti al voto favorevole dei socialisti si è aggiunta l'astensione dei comunisti. Tale obiettiva convergenza di valutazioni può costituire motivo di soddisfazione per il governo e per i gruppi di maggioranza».

Togliatti e Pajetta partiti per Mosca

Roma, 22 gennaio.

La delegazione del p.c.i. che parteciperà al XXI congresso del p.c.u.s. è partita questa sera alle ore 22,30 per Mosca col treno di Vienna.

Della delegazione, capeggiata dall'on. Palmiro Togliatti, fanno parte anche l'on. Giancarlo Pajetta, l'on. Macaluso e i signori Carrà e Lampredi.

Frondizi alla Casa Bianca a colloquio con Eisenhower

Washington, 22 gennaio.

Il Presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, è stato ricevuto stamane alla Casa Bianca da Eisenhower, con il quale ha avuto un colloquio.

Al termine dell'incontro Frondizi ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio ha avuto in particolare per argomento le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Argentina e i problemi economici dell'Argentina e dei Paesi dell'America latina in generale. Egli ha precisato che la sua visita negli Stati Uniti riveste un carattere esclusivamente «amichevole» e che è escluso che egli sottoponga al Governo degli Stati Uniti una qualsiasi richiesta di aiuti economici.

Frondizi ha incontrato alla Blair House anche il presidente della Banca Mondiale Eugene Black.

CRONACA CITTADINA

Funziona a Torino, unica in Europa

La volante dei suicidi

In otto anni oltre mille aspiranti alla morte sono stati ricuperati - "Non sempre occorre denaro, bisogna far rinascere la fiducia nella vita„ - Donne abbandonate, ragazze-madri, disoccupati, malati - Alcuni membri della "Volante„ sono persone scampate alla disperazione

L'iniziativa della regina Federica di Grecia a favore degli «aspiranti al suicidio» ha suscitato molto interesse anche in Italia. Sull'argomento «La Stampa» ha pubblicato mercoledì un articolo di Emilio Servadio, mentre a «Specchio dei tempi» continuano a pervenire lettere di lettori che auspicano l'istituzione di posti di «pronto soccorso» anche per le migliaia di sventurati che ogni anno, in Italia, attentano alla propria vita.

A Torino, un'iniziativa del genere esiste dal 1950. E' la «Volante benefica». L'idea di accorrere in aiuto di coloro che — per miseria, malattie, sconforto, delusione, disoccupazione — si abbandonano a gesti disperati, è sorta nell'animo di un dipendente della Fiat iscritto alla «San Vincenzo».

La «Volante benefica» di Torino è l'unica in Europa. Ne fanno parte una ventina di persone di tutte le categorie sociali: dall'operaio all'industriale, dal medico all'avvocato, dal docente universitario ad alcune fra le più note signore dell'aristocrazia.

Questi «volontari della fratellanza» hanno due compiti: prevenire, se possibile, i tentativi di suicidio; aiutare chi l'ha compiuto, per evitare che la disperazione lo spinga a ripeterlo. Il primo compito è, ovviamente, molto difficile. Sono rari i casi in cui un componente della «Volante» riesce a sapere che questa o quella persona medita di sopprimersi. In genere, la decisione di togliersi la vita esplode all'improvviso nella mente sconvolta dalla pazzia o dal naufragio dell'ultima speranza.

Molti drammi potrebbero essere evitati se la cittadinanza sapesse che si può segnalare il «caso» disperato al numero telefonico 585-700 (che corrisponde alla sede del Consiglio centrale della «San Vincenzo», in via delle Rosine 7). In un piccolo ufficio si riuniscono periodicamente i membri della «Volante benefica». Espongono le situazioni più urgenti e drammatiche, esaminano i mezzi per risolverle, studiano le terapie più delicate: quelle per lo spirito che ha perduto la serenità.

La «Volante» non ha fondi, sovvenzioni regolari, aiuti adeguati all'opera che svolge. Quasi sempre, sono gli stessi componenti che offrono di tasca propria l'aiuto agli assistiti, la legna alla famiglia diseredata, le medicine al mancato suicida, il paio di scarpe al ragazzo.

Dalla sua entrata in funzione, la «Volante benefica» ha ricuperato alla società oltre mille individui che avevano tentato di uccidersi. Donne abbandonate, ragazze-madri, psicopatici, disoccupati, malati. Nel 1958, ha strappato alla morte 118 persone, tra uomini e donne.

Gli affiliati a questa singolare, nobile organizzazione operano in silenzio, nell'umiltà più rigorosa. Poche ore dopo che uno sventurato è all'ospedale per aver aperto il gas, o ingoiato un veleno, o tentato di svenarsi, la «Volante» accorre al suo capezzale per confortarlo e porgergli un'ancora di salvezza. Le notizie di «cronaca nera», le segnalazioni telefoniche, gli episodi di cui si viene a conoscenza casualmente, tutto serve alla «Volante benefica».

Non sempre, per restituire la fiducia ad un uomo disperato e in miseria, è necessario offrirgli del denaro. Spesso basta dimostrargli che non è abbandonato a se stesso, che la sua esistenza non è inutile. L'uomo non chiede di meglio che sentirsi «vivo» non solo per sé, ma anche per il prossimo. Si aggrappa alla parola buona, allo spiraglio di luce e di speranza. Riprende la lotta, quasi sempre riesce a superare le difficoltà che lo avevano annientato. Degli oltre 1000 salvati dalla «Volante» solo due hanno ripetuto — a distanza di qualche anno — il gesto tragico, irreparabilmente.

L'attività dei «volontari» è intessuta di centinaia di episodi commoventi. Tempo addietro una donna cercò di avvelenarsi. Abitava in una baracca, in uno squallore pauroso. Aveva perduto il suo bambino, era lei stessa in precarie condizioni di salute. All'ospedale, i medici la salvarono *in extremis*. Tornò nel suo tugurio. Quando una dama della «Volante» andò a visitarla, la vide trepidare accanto ad un'altra bambina febbricitante. Le trovarono un'abitazione più decorosa, l'aiutarono a risollevarsi. Ora vive con lo stipendio del figlio maggiore, tornato dal servizio militare.

Non di rado un beneficato dalla «Volante» diventa a sua volta «volontario». Nessuno più di chi è giunto alla soglia della morte è in grado di comprendere il dramma del suicida. Pochi mesi fa un disoccupato aveva tentato di uccidersi: salvato e aiutato dalla «Volante», appena ha trovato una occupazione ha voluto offrire duemila lire per soccorrere altri sventurati. Un commerciante che era stato spinto al suicidio dal dissesto della sua azienda, quando poté risollevarsi chiese di far parte della «San Vincenzo». Tutte le domeniche, davanti ad una chiesa, chiede l'elemosina per i poveri della sua parrocchia.

Una graduatoria delle cause che spingono una persona a por fine alla vita è difficile. Troppi, e contingenti, sono i fattori che possono turbare l'equilibrio psichico di un individuo. In genere, le donne sono più portate ai gesti di disperazione per motivi d'onore, o passionali. Negli uomini, le cause principali si possono sintetizzare nella depressione psichica, nella disoccupazione, nelle malattie inguaribili. Ma a tutti cerca di portare aiuto e conforto la «Volante».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,1
MINIMA +2,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media +4,2; pressione 748,1; umidità 89%. Cielo coperto, pioviggine. Previsioni: notevoli annuvolamenti, con qualche pioggia e nebbie mattutine in pianura. Temperature a Caselle: massima +4,5; min. +0,8; media +3,3.

Aumenta il prezzo del gas?

La Società ha chiesto alla Prefettura di rincarare il prezzo di 4 lire al metro cubo - In discussione il prezzo del pane

Presso il Comitato provinciale prezzi si sono svolte due riunioni che riguardano il prezzo del gas e del pane.

La Società del Gas fa pagare oggi 27 lire al metro cubo la miscela di gas-metano che arriva ai nostri fornelli. Più lire 1,70 di tasse, fanno 28,70. Il potere calorifico è pari a 3800 calorie. Prima della guerra il gas scaldava di più: aveva 4300-4500 calorie. L'intento della società, sollecitato dai ministeri, è di riportare gradualmente il gas a quel livello.

Il primo aumento di calorie (e di prezzo) si è avuto nel luglio del '57, quando le calorie sono passate da 3500 a 3800 e il prezzo da 25,30 al metro cubo a 27, più le tasse. Ora la Società ha chiesto alla Prefettura di elevare le calorie del gas a 4200 per metro cubo e il prezzo a 41,30 più 1,70 di tasse.

Il Comitato prezzi, nell'intento di ridurre il prezzo unitario della calorie e ottenere, pur con un modesto aumento di prezzo, un reale beneficio per la popolazione, ha proposto alla Società di erogare gas a 4200 calorie al prezzo di 29,50 al metro cubo più le tasse.

Le trattative sono ferme a questo punto. La Società per ora non ha ridotto le proprie richieste, ma ora il prefetto ha assicurato il suo intervento per far aumentare la quantità di metano attualmente ceduta dalla Snam alla Società del gas: 56 mila metri cubi al giorno. Torino, che fino a qualche anno fa era in testa a tutte le città italiane per consumo di gas, ora è molto indietro nella classifica: tra usi domestici e industriali il consumo non supera i 400 mila metri cubi al giorno.

Il Comitato prezzi si è anche occupato del costo del pane. Le farine per il pane sono diminuite in media di 300 lire al quintale. Ora sono su questi livelli: 6000, 5900 e 5 mila lire al quintale. Perché non diminuisce il prezzo del pane? I panificatori, a questa domanda, hanno obbiettato con una richiesta di aumento. Sostengono che sono aumentate le spese generali per gli scatti degli affitti e i ritocchi della contingenza al personale. Ieri si è svolta l'assemblea dei panificatori nella sede dell'associazione in via Maria Vittoria. Nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro in Prefettura.

A mezzanotte la città senza luce per 35 minuti

Il guasto nelle linee di rifornimento dal Centro-Sud all'Aem

Ieri sera, poco dopo mezzanotte, in gran parte della città è venuta a mancare l'energia elettrica alle linee delle abitazioni private, delle strade e della forza motrice. L'interruzione riguardava le zone servite dall'Azienda Elettrica Municipale. I tecnici dell'A.e.m. si mettevano subito in azione per individuare le cause del disservizio. Dopo una decina di minuti in taluni settori la luce tornava, ma la sua intensità aveva un andamento incostante e poco dopo la città era di nuovo al buio. Soltanto dopo 35 minuti ritornava la normalità.

L'ing. Brunetti, direttore della A.e.m., ha dichiarato che l'inconveniente non è da imputare ad alcun guasto delle centrali della Azienda, ma alla improvvisa caduta di tensione sulle linee di alimentazione che giungono dal Sud attraverso le centrali di Pontremoli ed Arquata.

La mancanza della luce è stata particolarmente sentita negli ospedali Molinette, S. Giovanni, Astanteria Martini, Maria Vittoria, dove peraltro sono entrati in funzione gli impianti elettrogeni locali. Anche i teatri e alcuni cinema sono rimasti al buio. La Compagnia del Piccolo Teatro di Milano al Carignano e della Pagnani all'Alfieri sospendevano le recite per mezz'ora.

Tragedia evitata nella casa d'un tipografo in via San Massimo

Rompe un tubo del gas per uccidere se stesso e l'amante addormentata

Lui 36 anni, innamorato e geloso, lei 30 anni - Entrambi sposati e separati - Vivevano insieme da qualche anno, ma non andavano d'accordo - La giovane si sveglia al mattino udendo i gemiti dell'amico - Alle sue grida questi tenta di impedirle di aprire le finestre: "Devi morire con me!„ - Ma intervengono i vicini e li salvano - Arrestato per tentato omicidio



Anna Giordan: «Voleva costringermi a morire con lui»

Un uomo, spinto dalla gelosia, ha tentato di uccidere col gas se stesso e la donna con la quale viveva. Lei si è svegliata quando già il veleno incominciava a intorpidirle la mente ed ha salvato entrambi. La coppia abitava in un alloggetto nelle soffitte di via San Massimo 43, composto da un ingresso, una cucina ed una camera da letto. Lui, Emilio Garena, di 36 anni, operaio tipografo presso la ditta Varetto di via Passo Brennero 16, piccolo, sparuto, piuttosto timido; lei, Anna Giordan di 30 anni, un tipo bruno, dall'aria sicura. Entrambi coniugati e separati (il Garena ha un figlio di 7 anni), vivevano insieme da alcuni anni. L'accordo era difficile. Agli occhi dell'uomo la Giordan non gli era fedele. «Sono convinto che tu mi tradisci» le ripeteva spesso il Garena. Lei negava.

Nella serata dello scorso sabato, a conclusione di un forte litigio, la donna preparava le valigie. «Basta — gridava — con te non ci sto più, vado da mia madre». Se ne andava a tarda ora sbattendo l'uscio. Il Garena trascorreva una notte insonne. Al mattino, domenica, prendeva una decisione: si recava a casa della madre di lei. Quando si vedeva Anna davanti le gettava le braccia al collo e la supplicava di tornare. Rientravano insieme nell'alloggetto di via S. Massimo.

Ma la serenità doveva essere di breve durata. Lunedì pomeriggio, mentre tornava dal lavoro, il Garena vedeva, per una strada della periferia, passare una motocicletta guidata da un uomo; sul sedile posteriore c'era una giovane, la Giordan. La sera altra e più violenta lite. La donna negava di essere andata in moto con un altro uomo, ma il Garena era sicuro dei suoi occhi, sapeva di non essersi sbagliato. La discussione veniva ripresa martedì a mezzogiorno, interrotta nel pomeriggio quando l'uomo tornava al lavoro e ricominciava nuovamente durante la cena.

Le grida dei due e le loro frasi ingiuriose venivano udite anche dai vicini. Prima di andare a letto, la Giordan prendeva dall'armadio due valigie e le preparava. «Questa è la volta buona — diceva: — domani vado da mia madre e non torno più». Andavano a letto senza più rivolgersi la parola.

Ieri mattina la donna s'è svegliata alle 5,30. L'avevano destata alcuni gemiti: era lui, il Garena, che rantolava. La Giordan cercava di sollevarsi, ma aveva la testa pesante e nello stomaco un senso di nausea. Le pareva di sentire odore di gas. Con grande fatica scendeva dal letto, passava in cucina. Sul secchiaio c'era il contatore del gas che essi non usavano e che aveva sempre avuto il rubinetto piombato e il tubo tagliato e chiuso con le pinze. Ora però si avvedeva che i sigilli erano spezzati, il rubinetto era aperto e che all'estremità del tubo c'era un foro dal quale il gas usciva con un leggero fischio. Due cocorite che erano in una gabbia nella stessa cucina, erano già morte.

La donna si precipitava affannosamente alla porta, l'apriva, si metteva a urlare. Il primo inquilino ad accorrere era il ventiquattrenne Fedele Marsiglia. «Che le è successo?» chiedeva. «Stiamo morendo avvelenati: gas!» gridava la donna reggendosi al muro. Arrivavano altre persone. Il Marsiglia scendeva a telefonare alla Croce Verde e al commissariato Castello. La donna, intanto, tornava dentro per andare ad aprire le finestre.

Nella camera trovava il Garena alzato. Le grida sul pianerottolo l'avevano strappato dal profondo torpore. Faticava a stare in piedi, tuttavia aveva la forza di gettarsi sulla donna mentre si dirigeva alla finestra. «Non aprire — gridava l'uomo, — devi morire con me». La Giordan reagiva con tutte le forze e alla fine riusciva a divincolarsi e a gettare a terra l'amante. In quel momento arrivavano i vicini. Chiuso il rubinetto del contatore, aperte le finestre, l'atmosfera nell'alloggio tornava respirabile. Dopo pochi minuti giungevano la Volante, un'ambulanza, il dott. Smirne e il dott. Lanza del Commissariato Castello.

L'uomo e la donna venivano accompagnati all'ospedale dove riuscivano pronte cure che li rimettevano fuori pericolo. I funzionari iniziavano l'interrogatorio del Garena. Egli, sulle prime, fingeva di non saper spiegare come mai il tubo era rotto e il sigillo infranto. Alla fine ammetteva di essere stato lui a manometterlo. Si era alzato alle 2, quando la donna ancora dormiva e, con un paio di tenaglie, aveva aperta una breccia nel tubo e tolti i sigilli. Voleva farla finita: voleva morire, ma la donna doveva seguirlo nella tomba.



Emilio Garena, 36 anni

Poiché le sue condizioni non erano tali da richiedere la degenza in ospedale, egli veniva dichiarato in arresto per tentato omicidio e avviato, qualche ora dopo, alle Nuove. La donna ha lasciato l'alloggio per andare ad abitare presso una parente.

Tre anni alla mondina che uccise per errore

Un agguato all'amante: nell'ombra colpì un altro giovane

La Corte di Assise di appello ha ridotto di 6 mesi, condonandoli nella misura di 2 anni, la pena per la giovane mondina Paola Bottego di 23 anni, colpevole di omicidio preterintenzionale. La giovane, che abitava a Borgolavezzaro, aveva stretto relazione con l'agricoltore Viglio Solsa e, quando questi (dopo averla indotta a interrompere una incipiente gravidanza) le fece capire che intendeva troncare ogni rapporto, decise di dargli una lezione.

La sera del 29 giugno 1957 lo attese vicino alla sua cascina, armata di un randello. Passò in bicicletta un giovanotto e la Bottego credette fosse il suo fidanzato: lo chiamò, non ebbe risposta, allora irata ed offesa lo colpì al capo con una tremenda randellata. Ma non era il Solsa, bensì un altro contadino: Mario Oslegiero di 21 anno. Costui si alzò dolorante: la giovane appena si accorse dell'errore gli chiese scusa. Il malcapitato andò a casa e dopo poche ore morì per commozione cerebrale.

Al processo ieri sono stati giudicati anche l'ex-fidanzato Solsa e l'ostetrica Maria Campagnoli per «pratiche illecite» sulla giovane mondina. La Corte (pres. Cottafavi, P. G. Ottello, canc. Quaglia) ha confermato le precedenti condanne rispettivamente a un anno 5 mesi e 2 anni. Difensori gli avv. Di Tieri, Forani-Borreni, Parrogame.

La città non nega il suo appoggio alla squadra granata

I dirigenti del "Torino„ espongono la difficile situazione al Comune

L'assessore allo sport assicura che la Giunta esaminerà al più presto il contributo finanziario promesso - Si cercherà anche di accontentare i tifosi che vogliono ritornare sul vecchio campo - Sopraluogo di tecnici allo stadio di via Filadelfia

Ha avuto luogo ieri in municipio, l'annunciato colloquio richiesto all'assessore allo sport Arnaud dai dirigenti del Torino. Vi hanno partecipato il «reggente» comm. Lesmann, l'ex-vicepresidente del consiglio direttivo rag. Zoffolli e il segretario della società, rag. Giusti. Due gli argomenti trattati: l'attuale situazione finanziaria del sodalizio e l'eventuale appoggio, da parte delle autorità cittadine per la composizione della nuova direzione della società.

I dirigenti del Torino hanno voluto anzitutto assicurare la città sulla loro ferma intenzione a mantenere gli impegni assunti lo scorso anno. Come si ricorderà, all'inizio del '58 quando si era ventilato il pericolo della scomparsa del Torino o della sua fusione con un'altra squadra, il Consiglio comunale aveva deciso di soccorrere il sodalizio con un versamento di 75 milioni in cinque annualità successive. Dal canto suo il Torino era stato impegnato a giocare le partite allo stadio comunale per la durata di tre anni (dal torneo '58-59 a quello '60-61) pagando l'affitto con il 5 % dei suoi incassi netti.

La prima rata del contributo è stata regolarmente versata dal Comune. La seconda dovrebbe essere concessa nei prossimi giorni. Questo aiuto economico era stato messo in dubbio quando il Torino aveva firmato il contratto di abbinamento pubblicitario con la ditta Talmone. Ora però, nella difficile situazione in cui si trova la squadra granata, è probabile che anche le ultime riserve vengano a cadere.

Il Sindaco ha tuttavia dichiarato ieri sera ai giornalisti, durante una conferenza stampa, che di ulteriori aiuti finanziari al Torino non si può parlare. Una cosa era il Torino, una cosa è il Torino-Talmone. Se l'amministrazione civica ha compiuto un notevole sacrificio finanziario impegnandosi a venire incontro alle difficoltà di una vecchia e gloriosa squadra, diverse devono essere le sue considerazioni dinanzi ad un'impresa commerciale.

All'assessore allo sport è giunta in questi giorni la richiesta di un colloquio da parte di un gruppo di «fedelissimi granata». A quanto preannunziato essi gli chiederanno che il Comune — con atto di amichevole comprensione — permetta alla squadra che lotta per evitare la retrocessione in serie B di ritornare, almeno temporaneamente, a giocare sul suo vecchio campo di via Filadelfia. «Anche tale richiesta — ha detto l'assessore Arnaud — sarà benevolmente esaminata. Faremo tutto il possibile per accoglierla. Si tratta di un'esigenza che i tifosi sentono profondamente».

Si prospetta quindi il problema del ritorno del Torino al campo di via Filadelfia. Erano sorte voci, nei giorni scorsi, sulla «non agibilità» dell'impianto sportivo in questione. Si ha invece ragione di pensare che, con rapidi lavori di manutenzione ed un esame di collaudo da parte dei tecnici del Genio Civile, la costruzione di via Filadelfia possa ospitare nuovi confronti calcistici.

Già al termine dello scorso campionato un settore delle gradinate aveva destato qualche preoccupazione. Si era provveduto ad isolare la zona (un tratto di scalinata sul quale può ospitare circa due mila spettatori) e la si era sottoposta a prove di carico da parte dei tecnici addetti alla vigilanza degli impianti di pubblico spettacolo. I collaudi avevano dato esito favorevole e nessun'altra ragione di apprensione si era in seguito formata. Ora, forse, sarà necessaria una revisione del campo di via Filadelfia, ma il sopralluogo dovrebbe avere carattere di ordinaria amministrazione.

Gli eventuali controlli dovranno stabilire con esattezza la capienza dello stadio, mentre sarà curato anche l'esame dell'attrezzatura logistica ed igienica della costruzione. Saranno i dirigenti del Torino a richiedere l'intervento dei tecnici per confermare il buono stato di funzionamento del campo calcistico che loro interessa. Si tratterà di una normale revisione ad un locale di pubblico spettacolo, come quelle che vengono attuate ogni due anni nelle sale da ballo, nei cinematografi e nei teatri.

Il contributo del Comune per l'aereo Torino-Parigi

La linea giornaliera da aprile - Dichiarazioni dell'Alitalia

Il sindaco avv. Peyron e il vice-direttore dell'«Alitalia» dr. Gianandrea hanno firmato ieri una convenzione per prorogare fino al 31 marzo il contributo del Comune a favore della linea aerea per Parigi. Il contributo è di 380 lire per ogni chilometro volato se il carico del velivolo non supera il 60 per cento; oltre tale limite si riduce a 180 lire.

Durante l'incontro, al quale ha assistito il presidente della società aeroportuale di Caselle comm. Baricco, l'avv. Peyron e il dott. Gianandrea hanno esaminato i termini della convenzione che dovrà essere stipulata a decorrere dal 1° aprile, quando la linea per Parigi avrà frequenza giornaliera e sarà limitata al tratto Torino-Parigi (fino al 31 marzo la linea prosegue per Roma).

In base all'orario previsto, l'aereo per la Francia partirebbe da Caselle il mattino per far ritorno a sera inoltrata. C'è da augurarsi che l'orario venga rivisto: sarebbe altrimenti ostacolata l'affluenza di passeggeri residenti in altre località piemontesi e di turisti francesi diretti a località oltre Torino.

Il vice-direttore dell'«Alitalia» ha poi compiuto alcuni sondaggi in merito allo sviluppo del traffico aereo da e per Caselle, prendendo contatto con enti che intendono incrementare il volo di massa per mezzo di aerei. Il dott. Gianandrea ha dichiarato che l'«Alitalia» non può esaminare il progetto di istituzione di nuove linee, senza tener conto degli aspetti economici della gestione. Troppi servizi sono in passivo. A tale proposito egli ha rilevato che, delle 12.700 lire che un passeggero paga per volare da Torino a Roma, la compagnia ne incassa poco più di 8 mila (da Torino a Roma il viaggio ferroviario in prima classe costa 7800 lire), mentre il rimanente viene assorbito dai trasporti terrestri dai «terminal» agli aeroporti, dai pasti serviti a bordo e dalle percentuali degli agenti. E 8 mila lire non sono sufficienti a coprire le spese d'esercizio.

Ancora una riunione inutile per la riapertura dei mercati

I rappresentanti del Consiglio comunale non hanno deciso nulla: aspettano il Parlamento - L'Alleanza Cooperativa aprirà due "supermercati„

La commissione nella quale sono rappresentati tutti i gruppi del Consiglio comunale si è riunita ieri in Municipio per discutere sulla riapertura al pubblico del Mercato generale ortofrutticolo e sul riordinamento delle categorie grossisti e sensali.

Ancora una volta i consumatori sono stati delusi: la commissione ha deciso di rinviare la riapertura del Mercato a quando sarà noto l'orientamento del Senato, che sta discutendo in questi giorni il nuovo progetto di legge presentato dal governo. Per giustificare il rinvio è stato detto che non era il caso di modificare il regolamento municipale sui Mercati, per correre poi il rischio di ulteriori variazioni quando sarà noto il testo definitivo della legge.

Qualche settimana fa avevano riportato lettere di protesta di massaie e consumatori torinesi, che esprimevano il dubbio che il Comune volesse guadagnar tempo in attesa di veder risolto il problema in sede nazionale. E' stata, purtroppo, una facile previsione: il mese di gennaio è trascorso tra discussioni e rinvii.

Altre città, dove il problema del caro-vita è meno acuto che a Torino, hanno tenuto aperti i Mercati al pubblico anche dopo che la legge sulla «liberalizzazione» era caduta per il voto negativo della Camera. All'elenco, già noto, di centri dove i consumatori possono effettuare acquisti sul Mercato all'ingrosso, bisogna aggiungere Milano che alcuni giorni fa ha spalancato il suo accesso della cittadinanza.

Torino, invece, dopo aver chiuso subito il Mercato generale, non lo ha più riaperto: per non suscitare la protesta dei commercianti si è sacrificato l'interesse dei consumatori.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	60	70	60	Spinaci com.	30	110	80
Cornieti, cadune	30	[illegible]	[illegible]	Spinaci ricci	186	[illegible]	170
Cardi	60	90	80	Arance bionde	[illegible]	70	60
Carote	30	42	40	Arance mori 1a q.	90	150	100
Cavolfiori	40	60	47	Arance tar. extra	140	200	180
Cavoli verza	47	70	60	Arance tar. 1a q.	110	150	120
Cicoria catalogna	60	[illegible]	70	Arance tar. 2a q.	70	100	80
Cipolle gialle	30	40	35	Limoni comuni	50	70	60
Cipolline	70	90	80	Mandarini 1a q.	65	82	70
Finocchi	47	62	60	Mandarini 2a q.	30	50	40
Indivia	60	150	74	Mele comuni	30	[illegible]	30
Patate	30	[illegible]	30	Mele delizia	82	110	90
Porri	60	90	70	Mele renette	60	85	70
Radicchio rosso	220	270	135	Mele torriana	70	100	82
Rape	30	47	40	Pere comuni	30	47	30
Ravanelli, mazzo	10	30	15	Pere crassana	80	130	110
Scarola	60	100	70	Pere martinone	60	77	60

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

All'inaugurazione della nuova sede della Camera di commercio americana, in via Massena 20, ieri pomeriggio il rag. Alfredo Camplan, ha svolto una relazione sulla «Struttura e funzione dei supermercati in Italia». I supermercati sono particolarmente diffusi negli Stati Uniti ed in alcuni paesi europei. Lo scopo è di ridurre i costi di distribuzione. In Italia si è appena agli inizi: esistono gruppi a Roma ed a Milano, mentre a Torino sono in corso i primi esperimenti. «Il nuovo metodo di distribuzione — ha concluso l'oratore — non può mancare di affermarsi in Italia dove il tenore di vita è basso e il bilancio alimentare assorbe la maggior parte del reddito di ogni famiglia media».

Anche l'Alleanza Cooperativa Torinese si sta orientando verso i supermercati. Due negozi di questo tipo saranno aperti quanto prima in via Madama Cristina e in via Giacomo Dina. I progetti sono già pronti ed entro il mese si inizieranno i lavori. Nei nuovi spacci dell'A.c.t. saranno posti in vendita tutti i generi alimentari, la frutta, la verdura ed il pane.

I prezzi della verdura sul Mercato all'ingrosso hanno avuto ieri un andamento irregolare: alcuni risultano in ulteriore aumento ed altri in sensibile diminuzione.

Tra i prezzi in aumento sono: cavoli verza da 47 a 60, cicoria catalogna da 65 a 70, cipolline da 75 a 80, insalata indivia da 60 a 74, mentre scarola da 60 a 70. Sono diminuiti: radicchio rosso da 220 a 135, spinaci comuni da 110 a 80, spinaci ricci da 186 a 170, cavolfiori da 70 a 47.

Specchio dei tempi

Cioccolata e squadra di calcio - Parere d'un veterinario sul "cane assassino„ - Tutti sospirano: dateci olio d'oliva! - Forse non basta per convincere Mikoyan sull'esistenza di Dio - Un simbolo di miseria delle zone montane - Ridurre il prezzo del pane

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Come torinesi e come sportivi, plaudiamo di cuore alla campagna de *La Stampa* per la rinascita della gloriosa squadra granata. Per mezzo secolo essa ha portato il nome della città, facendolo amare e rispettare in tutti gli stadi italiani e anche all'estero. Il "Torino" merita la comprensione e l'appoggio degli sportivi sinceri.

«Non possiamo tuttavia tacere il nostro timore che l'entusiasmo dei torinesi per la squadra, e gli aiuti concreti che si attendono dalle autorità e dai privati, incontrino un ostacolo nella nuova etichetta che il "Torino" ha assunto. La fabbrica di cioccolato "Talmone" è anch'essa una tradizione torinese, i due sorridenti vecchietti che ne costituiscono il simbolo sono simpatici e cordiali. Ma una squadra di calcio e una marca di cacao nulla hanno da spartire. Esistono altre "combinazioni" del genere, ma nessuna di esse riguarda squadre antiche e famose come quella granata.

«Forse sarebbe opportuno che i dirigenti del "Torino" abbandonassero l'attuale formula pubblicitaria. Per una ragione molto semplice (e che non deve suonare offesa alla "Talmone"): gli sportivi vanno allo stadio per incitare i loro beniamini di un tempo, non i propagandisti (involontari) di questo o quel prodotto. I "granata" che i torinesi preferiscono e rimpiangono avevano sulla maglia un solo emblema: lo scudetto dei campioni d'Italia».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Su *Specchio dei tempi* ho letto le considerazioni di uno psichiatra circa la triste vicenda del cane e della bambina di Cerrina Monferrato. Quando si dice sadismo, si pensa in genere ad un grave pervertimento sessuale, spesse volte sanguinario. Desiderare di avere in casa un animale che ha sbranato a morte una povera bambina non è sadismo, ma profonda bontà d'animo. Il cane in parola non ha morsicato per malvagità o ferocia od anche per criminalità ma solo per istinto legittimo di difesa o per reazione naturale nei confronti di innocenti eventuali dispetti della piccola.

«Quante volte uomini, che hanno ucciso non solo per istinto ma dopo avere ragionato e premeditato, sono ancora accolti nella società umana per essere confortati e rimessi sulla giusta via della vita? E' sadismo allora anche in questi casi o è solo espressione di profonda bontà? E' forte la mia seguente asserzione, ma la ritengo giusta: lo "Zoofilo" non tradisce mai il suo animo buono verso gli esseri inferiori perché se di essere anche è sempre magnanimo con il suo prossimo. E' una legge di psicologia, intesa nel vero senso più lato della parola ed in tutta la più grande luminosità dello spirito».

Dott. E. Bruno - veterinario

Una lettrice ci scrive da Savigliano:

«Vorrei pregare *La Stampa* tramite il caro *Specchio dei tempi*, di farsi promotrice per una campagna a fondo contro le frodi alimentari e in modo speciale per il cosiddetto Olio d'Oliva.

«Ho un bambino di tre anni e mi è già costato molti sacrifici per allevarlo perché soffre di intolleranze alimentari; poco tempo fa lo portai da uno specialista e mi prescrisse di condirgli i cibi con olio d'oliva. Ne ho già provati diversi tipi, in bottiglie sigillate e lattine (tutti di grande fama), ma pur non essendo esperta in chimica ho constatato che questi olii sono tutt'altro fuorché di oliva. Non ho la pretesa di pagarlo poco; voglio spendere tutto quanto l'olio può valere per di essere garantita della genuinità del prodotto.

«Il Ministero della Sanità cosa ci sta a fare? E' inutile per conto mio tanta propaganda per l'antipolio ecc. ecc. se poi ci avvelenano i bambini con tanti prodotti sofisticati».

Una mamma sfiduciata

Un lettore ci scrive:

«Il Vice Premier della Russia Sovietica, ebbe a dire alla tv americana, che non crede in Dio. Se io avessi l'onore di essere un prete, d'una qualunque parrocchia di Torino, chiederei il permesso al papa Giovanni XXIII, di recarmi in Russia, ad illustrare all'ateo sig. Mikoyan, quanto avvenne a Torino il 6 giugno 1453. Perché io, cattolico credente e praticante, traggo la mia fede appunto da questo miracolo che avvenne nella nostra città e che si svolse sotto gli occhi attoniti della cittadinanza d'allora: l'Ostia consacrata, alta nel cielo di Torino, fu vista scendere lentamente entro il calice che il vescovo a lei tendeva, mentre le autorità, meravigliate, facevano corona.

«Questo miracolo, per il quale, non si può parlare di suggestione collettiva, come taluni sogliono dire di altre manifestazioni di Dio, — è sufficiente, per la grandiosità pratica di come avvenne —, per far ricredere qualunque mettesse in dubbio l'esistenza di Dio. Mi valga di questa occasione, per esprimere la mia amarezza, nel constatare che il recinto, posto nella Basilica del Corpus Domini, ove avvenne il miracolo, sia lasciato isolato e negletto, alla luce di un lumicino (spesso spento) che non permette di poter leggere le brevi parole poste a ricordo del grandioso miracolo».

Cav. Giovanni Spini

Un lettore ci scrive da Elva:

«Tu che rifletti così fedelmente le immagini di tante cose liete e tristi vorresti pure riflettere (fra le cose tristi) l'immagine di un attrezzo che se ne sta nelle case dei montanari oltre i mille metri? Certamente i parlamentari della "provincia granda" ne ignorano l'esistenza e l'uso.

«E' un gran piatto di legno scuro, con sul bordo, montata ad un anello, una larga e pesante lama d'acciaio dall'impugnatura massiccia. Serve per spezzare il pane; quel pane azzimo e scuro che il montanaro pone al forno ai primi di novembre perché si rassodi prima del gelo e gli serve poi per gran parte dell'anno.

«Soltanto le persone adulte e robuste sanno usarlo bene. I bambini e i vecchi non ci riescono perché se la mannaia non viene calata con la giusta forza, quel pane o non si spacca o se ne schizza in briciole da tutte le parti.

«Simbolo di miseria e di arretratezza, tra le mura annerite delle baite, l'attrezzo sconosciuto, ancor oggi esiste. Ma forse non è lontano il giorno che scomparirà per sempre: quando sulla montagna non ci sarà più pane e più per la valle, strascicato e lento risuonerà il passo dell'ultimo montanaro che se ne va».

Piero Raina

Un lettore ci scrive:

«E' mai possibile che le autorità cittadine che sanno il prezzo del grano e tutta la concorrenza dei mugnai per fornire la farina a prezzo sempre minore, permettano che il pane sia venduto a tutt'oggi a 140 lire il chilo?

«E' tempo che si sveglino! Pensino che tanti bambini mangerebbero più pane se non fosse così caro!... Invece vengono su stentati».

Un capo famiglia

L'auto carica di miele

A sottoscrizione chiusa, diamo l'elenco delle ultime offerte giunte per il rappresentante a cui era stata rubata la vecchia giardinetta carica di campioni di miele.

Mariuccia e Cesare, L. 2000; Una madre di 5 figli augura Buon Anno 1500; R. 500; Un collega più fortunato 1000; E. M. V. 10.000; Due lavoratori 1000; Una sua cliente 1000; Una collega 1000; Un mutilato sul lavoro 500.

Totale L. 18.500. Totale preced. L. 114.500. Totale gen. L. 133.000.

Il Pretore annulla l'intimazione di sfratto alla Camera del Lavoro

Una complicata vertenza con il ministero per la sede di corso Galileo Ferraris - La causa dovrà essere decisa dal Tribunale

L'ufficio liquidazione organizzazioni sindacali (Ulos) che dipende dal Ministero del Lavoro aveva chiesto al Pretore di obbligare la Camera del Lavoro a lasciare liberi i locali che occupa nello stabile di corso Galileo Ferraris 1. Il pretore ha respinto la domanda e non ha concesso l'ordinanza di immediato rilascio precisando che se l'U.l.o.s. intende continuare la causa di sfratto deve rivolgersi al Tribunale entro 60 giorni.

L'edificio di corso Galileo Ferraris venne costruito più di mezzo secolo fa e poi ampliato dalle organizzazioni operaie torinesi ed intestato all'Alleanza cooperativa. Fu poi espropriato dal fascismo con un atto di dubbia formalmente regolare. Dopo la guerra passò sotto l'amministrazione dell'U.l.o.s., che aveva il compito di «liquidare» i beni che appartenevano alle organizzazioni sindacali corporative del passato regime.

La Camera del Lavoro, rioccupando la sua vecchia sede, dal 1° gennaio 1946 divenne affittuaria dell'U.l.o.s. L'ultimo contratto di locazione riconosce esplicitamente che "l'affitto è soggetto al regime di «blocco» (risalendo al 1946) e fissa il canone di locazione stipulato al 1° gennaio 1955, in 3 milioni 270.000 lire annue. In base a questa cifra, conteggiando anche arretrati e successivi aumenti di legge, l'U.l.o.s. chiese l'8 settembre scorso lo sfratto per «morosità», calcolando di essere creditrice, in complesso di circa dieci milioni.

La Camera del Lavoro, rappresentata dall'avv. Ugo Spagnoli, si oppose alla richiesta di sfratto. Secondo la sua tesi le maggiorazioni sul canone originario in base alle quali era stato calcolato l'affitto nel contratto del 1955 erano superiori a quanto dispone la legge sul blocco dei fitti. Secondo i calcoli fatti dall'organizzazione sindacale l'U.l.o.s., anziché essere creditrice, risulterebbe in debito di 7.872.900 lire, cioè della differenza fra l'affitto cui avrebbe avuto diritto e le somme invece riscosse.

L'U.l.o.s., rappresentato dall'avvocato Arnaldi di Balme, dell'Avvocatura di Stato, insisteva per ottenere ugualmente un'ordinanza di immediato rilascio. Il pretore ha infatti il potere di ordinare lo sgombero dell'edificio anche quando l'inquilino si opponga e sollevi obbiezioni; si tratta però di un potere discrezionale di cui il magistrato deve far uso dopo un primo sommario giudizio sul probabile esito della lite cioè, in sostanza, quando ritenga poco fondate, oppure avanzate al solo scopo di guadagnare tempo, le obbiezioni dell'inquilino.

In questo caso — ha dichiarato il pretore dott. Picca — l'esito della futura causa in Tribunale «appare quanto meno opinabile».

Echi di cronaca

Al comando carabinieri — Il comandante del Gruppo Interno, Domenico Servetti, è stato promosso tenente colonnello.

STATO CIVILE

Bruno Ignazio, anni 73, nato a Torino, abit. corso Marconi 4; Maletto Angela v. Vittore, a. 77, Cumiana, c. Peschiera 312; Ramella Attilia m. Barberis a. 68, Bioglio, v. Vico 7; Besta Giuseppe, a. 82, Gioia del Colle, v. Ceninchia 46; Molino Eraldo, a. 55, Torino, strada della Pronda 33; Cagliero Giulio, a. 74, S. Mauro Tor., v. Balma 1; Malano Rosa, a. 71, Torino, c. Umbria 30; Mighlaretto Felicita, a. 80, Villa, via S. Domenico 13; Fassat Francesco, a. 53, Torino, v. Priocca 12; Garnero Tarella Giuseppe, a. 75, Elva, v. Maria Vittoria 36; Marissa Albina, a. 83, Camagna, via Di Nanni 13; Calderone Maria m. Bachis, a. 80, Padova, via Carlo del Prete 45; Eva Ernesto, a. 60, Nole Can., p.za Arbarello 6; Villata Giovanni, a. 77, Torino, v. Montebello 34.

Deceduti in ospedale: Gallairie Eligio, anni 65, nato a Torino; Ferraglio Mario, a. 57, S. Maurizio Can.; Baravetto Caterina, a. 90, Torino; Montaderto Rosa m. Dal Conte, a. 36, Valle di Maddaloni; Cimalando Pietro, anni 70, Trontano V.ne; Sapegno Andrea, a. 54, Torino; Miglio Giovanni, a. 44, Motta di Livenza; Favaro Antonio, a. 88, Povegliano; Fasan Paolo, mesi 9, Torino.

Morti 20 - Nati 61 - Matrimoni 15.

Manzoni storico

Accingendomi a parlare del recentissimo libro di Fausto Nicolini, *Arte e storia nei Promessi Sposi* (Longanesi, Milano) non posso non cominciare col mandar all'autore i più affettuosi auguri in occasione dell'ottantesimo anno, da lui compiuto il 20 di questo mese. Pochi in Italia associano come Nicolini una sterminata conoscenza di documenti e di testi a una capacità di spremerne il succo per la ricostruzione storica, e per la soluzione dei quesiti più delicati e controversi. Nessuno può gareggiare con lui in fatto di storia erudita, politica, culturale del Sei e Settecento, soprattutto italiano, francese, spagnuolo.

Già da molti anni (una venticinquina) il Nicolini fu portato naturalmente dalle sue indagini storiche sul Seicento a controllare le parti storiche dei *Promessi Sposi*: la carestia e i tumulti milanesi, la grande peste e gli untori, la guerra del Monferrato. Dal controllo il Manzoni non uscì troppo bene, riguardo sia alla esattezza dei particolari, sia alla giustezza di certi giudizi generali su avvenimenti e personalità. Il Nicolini ha riabilitato così, almeno entro certi limiti, la politica annonaria del cancelliere Ferrer e delle autorità milanesi in occasione della carestia, di contro alla satirica rappresentazione manzoniana; ha mostrato che, nel racconto della peste milanese del 1630, il Manzoni non è stato critico oculato nell'uso delle fonti; ha sostenuto che «unzioni», contrariamente alla recisa negazione manzoniana, ci furono effettivamente, su larga scala; ha dato della figura del governatore di Milano don Gonzalo de Cordoba — bersaglio preferito degli strali manzoniani — una rappresentazione d'insieme assai migliore. Il secondo saggio del presente volume è una biografia minuta e accuratissima di don Gonzalo, che costituisce un contributo storico di prim'ordine.

Le critiche nicoliniane al Manzoni storico hanno suscitato un certo strepito, e procurato al Nicolini attacchi anche aspri. Egli riconosce, nel primo dei saggi qui riuniti (quello che ha dato il titolo a tutto il libro) di non avere sempre indovinato il tono, di avere eccessivamente accentuato l'impostazione polemica, a scapito almeno apparente della obbiettiva, serena esposizione storica. Respinge, invece, nettamente la tesi fondamentale dei critici, o almeno di quelli più contrari: che sia arbitrario esaminare con il puro criterio della critica storica i tratti storici manzoniani, i quali formerebbero una unità indissolubile con tutto il romanzo, opera d'arte e non di storia.

Nicolini distingue i pezzi romanzeschi contenenti elementi storici, da quelli totalmente storici. Esclude i primi dalla sua critica, a cui invece sottopone i secondi. Che ci siano tratti della seconda categoria nei *Promessi Sposi*, non è assolutamente negabile: basti ricordare i capitoli XXXI e XXXII, vera e propria dissertazione storica sulla peste, presentata come tale dallo stesso Manzoni. E' assolutamente incontestabile, in confronto ad essi, il diritto della critica storica, vigorosamente rivendicato dal Nicolini. Non mi consta, poi, che alle sue rettifiche singole siano state portate confutazioni.

La questione che per conto mio devo fare è un'altra; ed essa non intacca il valore storico degli studi nicoliniani, ma ha interesse generale, sì di là di essi.

Il Nicolini, esercitando l'analisi critica particolare sui pezzi storici dei *Promessi Sposi* l'ha anche compendiata in un giudizio sintetico, ripetuto costantemente. Il Manzoni in essi mostra uno spirito moralistico, illuministico, antistorico. Giudizio, nelle espressioni e nelle intenzioni del Nicolini, completamente negativo.

Nel mio *Pensiero politico italiano* io ho riconosciuto e analizzato particolareggiatamente l'individualismo morale del Manzoni storico, e ne ho dato come caratteristica «il criterio di giudicare del governo e delle istituzioni politiche a seconda degli effetti buoni o cattivi che producono sul popolo, considerato come insieme d'individui». Che questo sia un criterio antistoricistico, non c'è dubbio: esso è semplicemente l'opposto del principio hegeliano, che «tutto ciò che è reale, è razionale». Ma credo che si sia stati sempre in parecchi, e si sia oggi più che mai, a non accettare codesto principio hegeliano. La esperienza degli ultimi cinquant'anni suggerirebbe piuttosto la idea, che l'elemento razionale sia uno strato sottile, superficiale, al disotto del quale ribolle un oceano di irrazionalismo. (Così come — si potrebbe soggiungere — il mondo libero è oggi una zona assai ristretta in un globo terracqueo per la più gran parte autoritario, o addirittura dispotico).

L'individualismo morale manzoniano nelle sue manifestazioni migliori (che si ritrovano innanzi tutto nei *Promessi Sposi*) è uno dei punti di vista da cui è legittimo guardare agli avvenimenti storici, accanto ad altri punti di vista, politico, economico, sociale, religioso. Preso da solo, è insufficiente e conduce ad errori di visione; ma se si vuole espellerlo senz'altro, la realtà storica risulta, peggio che ristretta, falsata, con danno dell'equilibrio razionale e morale.

Riconosciamo, dunque, alla unilateralità storica manzoniana il suo valore e la sua funzione, senza sottoscrivere con questo a ogni suo giudizio particolare. E smettiamo soprattutto di parlare in tono di dispregio dell'illuminismo astratto e antistorico del Settecento: di quel glorioso Settecento, che ha posto i fondamenti dell'umanesimo integrale, nella sua grande storiografia come nelle altre manifestazioni del suo pensiero.

Luigi Salvatorelli

LE VACANZE DI "SABRINA"



Audrey Hepburn, l'interprete di «Sabrina», felice col marito, Mel Ferrer, a Klosters, in Svizzera, ove sono ospiti in una villa completamente isolata (Telefoto)

Sorprendenti sviluppi dello scandalo che appassiona la Francia

Un paracadutista rivela il piano del miliardario per uccidere il nipote

L'uomo d'affari continua a negare - La ragazza cui avrebbe chiesto di denunciare il giovane per sfruttamento teme di essere assassinata - Lacaze in libertà provvisoria per un intervento chirurgico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 gennaio.

E' scoppiato il primo scandalo della quinta Repubblica, e il fatto che anche il severissimo *Le Monde* gli dedichi oggi quattro colonne dimostra la sua importanza non soltanto come avvenimento di cronaca, ma soprattutto per gli sviluppi anche politici che può avere.

Tre sono, per ora, i principali protagonisti: Jean Paul Guillaume, 25 anni, figlio adottivo della signora Walter, che lo raccolse quando aveva poche settimane. Dopo di essere stato mandato via di casa, il giovane finì gli studi e andò a fare il servizio militare, che terminò come sottotenente dei paracadutisti con un apprezzamento del generale Massu che dice: «Buon elemento. Eccellente comportamento al fuoco. Ma indisciplinato. Starebbe bene nella Legione»; Jean Lacaze, 57 anni, fratello della vedova Walter, amministratore delegato delle miniere di cobalto di Zellidja, in Marocco; Domenica Walter, 58 anni, che rimase vedova nel 1935 del famoso collezionista e mercante di quadri Paul Guillaume e si rimaritò con l'architetto Jean Walter, fondatore della società delle miniere di Zellidja, morto nel 1957.

Avendo ereditato la ricchezza del collezionista Paul Guillaume, valutata parecchi miliardi (tra l'altro il Museo del Louvre vorrebbe acquistare alcuni dei suoi quadri, che sono considerati i massimi capolavori dell'arte moderna) e poi le ricchezze di Jean Walter, la madre adottiva di Jean Paul Guillaume si trova in possesso di un favoloso patrimonio.

Sono probabilmente questi miliardi all'origine dello straordinario «*affaire* Guillaume-Lacaze» di cui tutti i giornali parlano. Jean Lacaze è accusato dal nipote adottivo d'aver tentato di farlo assassinare; poi, non essendovi riuscito, di averlo voluto disonorare, accusandolo di sfruttare una sua amante, per poter fare annullare l'atto di adozione. Il notissimo avvocato Maurice Garçon, accademico di Francia, ha accettato di difendere il giovane Guillaume.

Il Lacaze nega le accuse, ma il comandante dei paracadutisti Rayon conferma le dichiarazioni di Jean Paul Guillaume e ieri ha precisato ad un giornalista: «Tutto incominciò a Parigi il 18 novembre 1957. Mi trovavo alla sede del settimanale *Jours de France* dove ho molti amici, quando uno di loro mi parlò. Era Magescas, aggiunto del generale De Bénouville, e mi pregò di seguirlo nel suo studio per espormi una faccenda importantissima. Sembrava molto imbarazzato. Mi disse che avrei dovuto trovargli fra i miei vecchi compagni della resistenza qualcuno capace di liquidare un «mascalzone che era il disonore dell'Esercito e della sua famiglia». Poi il Rayon ha precisato come incontrò un certo dott. Lacourt, incaricato della famiglia in questione, che promise la ricompensa di 10 milioni all'assassino; come venne fissato un appuntamento ad Algeri all'albergo Aletti, dove gli avrebbero indicato il giovane da sopprimere; come si svolse l'incontro all'Aletti e come, poiché non attuava la promessa fatta, fu varie volte sollecitato nell'interesse «nazionale», con la precisazione che si trattava di una esecuzione urgente per la quale se egli non fosse deciso avrebbero trovato qualcun altro.

E' così che il Rayon finse di nuovo di accettare. Invece si recò dall'interessato con l'amico Trucchi e gli raccontò tutto. Riconoscente, Jean Paul Guillaume invitò a cena i due nuovi amici e tutti e tre decisero di consultare un avvocato, il quale consigliò di simulare l'uccisione per ottenere la ricompensa, la quale avrebbe costituito la prova che si voleva sopprimere il giovanotto.



Jean Lacaze (Telefoto)

Il piano fu applicato: il 28 gennaio 1958 il Rayon e il Trucchi andarono a trovare il Guillaume nel suo domicilio parigino, fingendo di portarlo via con la forza e l'indomani il dott. Lacourt incontrò il Rayon ai Campi Elisi, dove gli consegnò 4 milioni, poi altri quattro l'indomani e infine altri due. La somma fu consegnata dal Rayon al Guillaume. I due uomini la portarono subito all'avvocato, che consigliò il «morto» di andare a rifugiarsi alcuni giorni sulla Costa Azzurra; poi rivelò la faccenda a due altre persone e infine presentò denuncia. Il giudice istruttore Battigne non volle prenderla sul serio, senza dubbio perché le personalità accusate sembravano al di sopra di ogni sospetto.

Ma l'incartamento è stato riesumato in seguito ai recenti sviluppi del conflitto, cioè la denuncia del tentativo fatto dal Lacaze per disonorare il nipote.

Una bellissima ragazza bionda, Marie Thérèse Goyenetch, detta Maïté, accusa infatti il Lacaze di averle chiesto di denunciare l'amante Jean Paul Guillaume per violenza e per sfruttamento, contro una ricompensa di dieci milioni di franchi. Il Lacaze nega affermando di essere caduto in un tranello, ma il fatto è stato invece provato, tra l'altro, da una comunicazione telefonica intercettata dalla polizia. La sorella del Lacaze, madre adottiva di Jean Paul Guillaume, sostiene la tesi del fratello, ma non la può provare.

In seguito alla seconda denuncia il Lacaze fu arrestato per «subornazione di testimoni», ma venne rimesso in libertà provvisoria ieri perché deve subire un intervento chirurgico. Il giovane Guillaume ha accettato che lo zio venga scarcerato: «So che è ammalato davvero e io non desidero la sua morte. Ciò che voglio, invece, è sapere la verità e ritrovare i miei veri genitori, o per lo meno la mia vera mamma», ha detto. Fino a 17 anni egli credeva che fosse la signora Walter, ma un giorno che bisticciarono, la signora gli rivelò di averlo raccolto quando aveva poche settimane. Rifiutò tuttavia di dargli qualsiasi altra indicazione che lo potesse mettere sulla buona strada.

Oggi la giovane Maïté è stata interrogata per tre ore alla sede della polizia giudiziaria, che ha provveduto anche ad assicurare la sua protezione. La giovane ha paura di essere assassinata e tre giorni fa sparì dall'albergo dove risiedeva senza neanche pagare il conto. Un misterioso individuo è andato poi a saldarlo. Nulla, naturalmente, è stato rivelato su ciò che la ragazza ha detto oggi alla polizia, ma si lasciano prevedere sviluppi sensazionali.

Loris Mannucci

IL NUOVO PIANO REGOLATORE DELLA CAPITALE

Sta scoccando l'ultima possibilità di salvare le bellezze e il colore di Roma

Due basi essenziali: non toccare più il centro storico, evitare che l'urbe dilaghi verso ogni punto dell'orizzonte, "a macchia d'olio" - I grandi architetti con un tumultuoso passato di sventramenti e di travestimenti - Il progetto di distruggere Villa Chigi per costruirvi un quartiere di villini - A ridosso delle Mura Aureliane una città-falansterio di due milioni di abitanti, che è forse la più informe compagine edilizia d'Europa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Fra due settimane sarà presentato al Consiglio comunale di Roma il nuovo piano regolatore; anzi, più esattamente, il nuovo schema di piano regolatore; destinato a sostituire quello vetusto del 1931, e intorno al quale si discute da anni. Era ora; ma dicono i più pessimisti che si pensa a chiudere la stalla dopo che i buoi ne sono scappati. Dopo che di colli che erano ancora verdi ed aprichi dopo la prima guerra mondiale, Parioli, Aventino, Monte Mario, si è fatto o si sta facendo malgoverno orrendo, quartieri pacchiani, aridi, senza nobiltà, senza forma, senza respiro di verde o di piazzali, dai quali sono scomparse del tutto quelle amenità di dolci valli, di rustici colli, di vedute lontane che indussero gli speculatori a preferirli alle zone orientali meno ridenti ed amabili. Dopo che tutta la città storica ed i brutti ma decorosi quartieri del principio del secolo sono stati avvolti e soffocati da ogni parte da una fungaia di casoni disarmonici, dall'aspetto povero e squallido nonostante la pretesa di apparire modernissimi, addossati gli uni agli altri, che non hanno nemmeno la risorsa, come l'hanno i più brutti quartieri di Parigi, di Londra, di altre metropoli settentrionali, di attenuare la loro laidezza con veli di nebbie, o nel perpetuo crepuscolo dei cieli neri e fuligginosi.

Ad ogni modo, forse questa è l'ultima possibilità che si offre ai padri coscritti di Roma di condizionare con criteri chiari e previdenti l'aspetto futuro della capitale, e di salvare quanto rimane dei quartieri medievali, del Rinascimento, dei secoli XVII, XVIII e XIX; se le cose non siano già irrimediabilmente compromesse da anni di errori, di intrallazzi, di mano libera lasciata all'anarchia di proprietari dei terreni e di speculatori, alla frettolosa impazienza di sventratori in nome di S. M. il Traffico.

Rifacendo, per il prossimo fascicolo della rivista «Urbanistica», la storia dei lavori per il piano regolatore di Roma negli ultimi quattro «anni difficili», un giovane urbanista, Michele Valori, conclude pessimisticamente che, «come in certe commedie in cui l'autore fornisce due finali, uno lieto e uno drammatico, e lascia al pubblico la facoltà di preferire l'uno o l'altro, anche la vicenda del nostro piano poteva avere due conclusioni. Ma proprio quella parte del pubblico che non aveva capito o non aveva voluto capire la morale della storia, ha scelto il finale più crudele: quello in cui non solo i personaggi muoiono, ma il teatro addirittura crolla nel polverone, sommergendo tutti i presenti sotto un cumulo di calcinacci».

Si dovrebbe tornare con il nuovo piano regolatore, dopo cinque anni di confusione, ai principi indicati il maggio 1954, quando il Consiglio comunale indicò a fondamento del piano progettato due punti essenziali: la salvaguardia del centro storico, e la necessità di evitare (o meglio arrestare) l'indiscriminato accrescersi della città verso ogni punto dell'orizzonte, «a macchia d'olio», come si dice. In seguito a quella deliberazione erano creati il giugno seguente i due organi incaricati di presentare il progetto ispirandosi ai principi indicati: un comitato tecnico, ristretto a pochi membri, ed un comitato di poco meno che cento persone autorevolissime, importantissime, competentissime, ma il più di esse, per un verso o per l'altro, preoccupate soltanto di tirare l'acqua al loro mulino: consiglieri, assessori comunali, funzionari del Comune della Provincia e dei Ministeri e dei vari enti interessati, rappresentanti di istituti, di associazioni culturali, della stampa, esponenti dei latifondisti cittadini, grandi architetti con un tumultuoso passato di sventramenti e di travestimenti. (Ho sempre pensato che dar da fare i piani regolatori a questi grandi architetti è la stessa cosa come affidare ai beccamorti la tutela della sanità pubblica).

E' successo quello che molti prevedevano, conoscendo gli interessi in gioco, le idee poco chiare di molti, gli antichi contrastanti argomenti ispirati a demagogia, o a male inteso modernismo, o al cieco ossequio alla prepotenza del motore. Ad una prima relazione, che afferma la necessità che Roma si espanda in una sola direzione predominante, cioè verso oriente o sud est, lungo le grandi vie Prenestina Casilina Tuscolana e Appia Nuova, combattendo nel modo più razionale l'errore della «macchia d'olio», si sono subito opposte controrelazioni ed ordini del giorno diversi e contrastanti, senza che mai in quattro anni si sia raggiunto un accordo, si sia trovato un terreno d'intesa; e intanto i già indicati speculatori, intrallazzatori, sventratori continuavano nella loro opera frettolosa.

Si sono distrutti gli ultimi parchi dentro la cerchia delle Mura Aureliane, si è tolta a poco a poco l'aria intorno a palazzi e bastioni e monasteri e ville, si studia di aggredire il Monte Celio dominante il Colosseo, il più vasto dei sette colli di Roma, miracolosa oasi quasi intatta di verde, di chiese, di case antiche. Si è venduto il Monte Mario agli americani, si progetta di distruggere Villa Chigi costruendovi un quartiere di villini (i villini di Roma, quelli più modesti, sono banali edifici di quattro cinque piani più un attico), si sono fatti guasti irreparabili a furia di ritocchi e di allargamenti e demolizioni e ricostruzioni nella Roma del Rinascimento, si sono presi d'assalto i colli e le pendici ad ovest della città con densi quartieri popolari creando urgentissimi problemi di traffico verso la città vecchia oltre i passaggi obbligati dei ponti sul Tevere.

E si è lasciato che il tetardo Ministero delle Poste e Telegrafi si costruisca il suo palazzaccio a tergo della Fontana di Trevi (destinato ad una «centrale amplificatrice telefonica in cavi coassiali»; soltanto non si capisce, scrive il valoroso Antonio Cederna, perché questo fascio di cavi ad altissima tensione che attraversa tutta la penisola per rendere più facili e più rapidi i rapporti fra i cittadini debba proprio passare a sessanta metri dalla Fontana di Trevi), demolendo il Monastero delle Vergini ed altri decorosi edifici del Settecento, in odio all'universalmente riconosciuto assioma del decentramento, in dispregio delle proteste di parlamentari di enti e di istituti, in opposizione alla volontà del Comune stesso. E si è serrata da presso l'Appia Antica, riducendo e snaturando la classica campagna intorno con gli avanzi delle ville romane e degli acquedotti e la visione dei Colli Albani.

Ma mentre, nonostante errori e peccati e delitti, il vecchio centro all'ingrosso conserva ancora il suo formidabile aspetto davanti a cui vengono a prostrarsi da secoli i cultori della storia della tradizione e della bellezza, con le nobili piazze, con la vasta zona archeologica tra il Campidoglio il Colosseo e l'Aventino, con i grandiosi vuoti davanti alle veneranda basiliche, intorno ad esse, al di là delle Mura Aureliane, anzi in più luoghi addirittura così a ridosso di queste da toglier loro aria e solennità, è sorta una città-falansterio per due milioni di abitanti che è forse o senza forse la più informe, la più squallida, la più inamena, la più triste compagine edilizia d'Europa e del mondo.

Il nuovo piano regolatore di cui si inizia la discussione, se non subirà troppi emendamenti, se non arriverà in porto troppo sfigurato, se non lascerà la via libera a violazioni ed a sabotaggi (già dà da pensare quella espressione «schema di piano regolatore», che sembra intenda metter da parte precisazioni e punti fermi e lasciar nel vago propositi e concetti), il nuovo piano dovrebbe almeno tranquillizzare gli ultimi difensori di Roma; poiché stabilisce come presupposto «l'intangibilità assoluta del centro storico», intendendo con questa definizione il nucleo cittadino limitato dalle Mura Aureliane; al quale vanno certamente aggiunti i confinanti quartieri dell'Ottocento a nord e a sud, verso la città leonina e il viale delle Belle Arti, ed il quartiere chiuso fra le mura il fiume e il recinto di Urbano VIII, Porta San Pancrazio e Gianicolo.

Ma questa intangibilità dovrà essere forzatamente affermata, garantita da rigidissime sanzioni, da un'oculatezza di ogni momento. Già la clausola che segue a quella affermazione, «ferma restando la possibilità di risanamento e di restauro di tutte quelle parti che rendono necessarie tali opere» potrebbe aprire il varco ad eccezioni e concessioni di ogni genere, sotto la pressione dei sempre attivi e cospiranti interessi particolari, ed in omaggio alle supinamente conclamate necessità del traffico.

Paolo Monelli

Il nuovo codice penale nell'Unione Sovietica

Il russo che tenta l'espatrio è punibile con la pena capitale

Un articolo sconcertante: la pena di morte si applica anche per i delitti "contro gli attivisti di altri Stati comunisti" - Ridotto a dieci anni il massimo della condanna ai lavori forzati

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 gennaio.

Una scorsa al nuovo codice penale promulgato dal Soviet Supremo nella sua ultima sessione offre più di uno spunto di osservazione interessante. I commenti ufficiali sovietici hanno sottolineato che nelle recenti modifiche apportate al codice si esprime un superiore senso di umanità socialista e, al riguardo, hanno messo soprattutto in rilievo che i venticinque anni di campo di lavoro forzato, considerati finora come il massimo della pena detentiva, sono stati aboliti e sostituiti con dieci o, al massimo, quindici anni di lavoro obbligatorio. Ma nella formulazione giuridica dei singoli paragrafi, talvolta oscura e sibillina, il nuovo codice, a parte la riduzione ora citata, non sembra davvero ispirarsi alla tolleranza e alla clemenza.

I delitti contro lo Stato, nelle loro diverse manifestazioni, sono compresi in ventisei articoli, pubblicati minuziosamente dalla *Pravda* il 26 dicembre 1958. Cominciamo dall'articolo 2, che si occupa della repressione dello spionaggio. Esso dice: «Il furto, la raccolta o la consegna di materiali che rappresentano un segreto militare o di Stato agli Stati stranieri, alle organizzazioni straniere o alle agenzie di questi, così come la raccolta e la consegna di qualsiasi materiale ad uso di esso ai danni dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, costituisce reato di spionaggio ed è punito con la privazione della libertà fino a quindici anni oppure con la pena di morte».

Se si volesse interpretare questo articolo in tutta la sua estensione, vorrebbe dire che può cadere sotto la pena di morte anche colui che si serve di pubblicazioni, dati, statistiche ufficiali, ecc. per trarne conclusioni, analisi o commenti in contrasto con i punti di vista dello Stato sovietico e considerati quindi, da esso, un «danno», un «attacco» alla sicurezza della repubblica socialista.

Altrettanto sconcertante è l'art. 1, che prevede dai 10 ai 15 anni di carcere o la pena di morte per «la fuga o il tentativo di fuga all'estero e addirittura, ove questa riuscisse, per "il rifiuto di ritornare dall'estero"». Ciò significa soltanto che il cittadino sovietico che, fuggito e richiamato, non vuol ritornare in patria, può essere condannato a morte in contumacia, o significa al tempo stesso che la condanna può essere eseguita anche all'estero? Data l'evasiva ambiguità del paragrafo, il dubbio è lecito.

La pena di morte è pure prevista per «il terrore», «la diversione», e «la partecipazione a una organizzazione antisovietica», nei relativi articoli 3, 5 e 9.

Ma l'art. 10 è quello che lascia certamente più perplessi; esso prevede la pena di morte per delitti «contro gli attivisti di altri Stati». La formulazione è delle più sfuggenti e ambivalenti. Gli specialisti di Vienna sostengono che c'è un precedente storico al quale, per chiarire meglio questo articolo, vale forse la pena di richiamarsi. Qui in Austria, dopo l'occupazione sovietica, più di qualche cittadino austriaco venne condannato da tribunali militari russi per «attività contro il partito comunista austriaco». Sotto il generico termine di «attivisti di altri Stati», il nuovo codice, in sostanza, sembra volersi riferire essenzialmente al movimento comunista mondiale; e teoricamente da tale punto di vista, una persona potrebbe cadere sotto la legge dello Stato sovietico per avere svolto attività di propaganda, di diversione o di spionaggio, mettiamo, contro il partito comunista italiano o contro quello francese.

e. b.

Morte 47 persone per inondazioni negli S. U.

New York, 22 gennaio.

Il bilancio delle vittime causate dalle inondazioni che hanno colpito ieri gli Stati dello Ohio, del Kentucky, della Pennsylvania, dell'Indiana e della parte settentrionale dello Stato di New York è salito a 47 morti. I senzatetto sono diverse migliaia e i danni vengono fatti ascendere a diversi milioni di dollari.

A Mount Vernon, nella parte centrale dell'Ohio, circa 5 mila persone sono state evacuate in seguito allo straripamento del fiume Kokosing, le cui acque hanno allagato il centro della città. A Marion, nell'Indiana, è stata proclamata la legge marziale in una zona evacuata dagli abitanti.

La circolazione sulle strade di grande traffico è resa quanto mai difficile dalla abbondante neve caduta nella giornata di ieri e nella notte e le comunicazioni sono, in alcune località, interrotte.

Da solo il logorio dei nervi può essere causa di morte

Un interessante esperimento in America su due scimmie legate ad una sedia elettrica - La tensione nervosa uccide anche le bestie

Parigi, 22 gennaio.

«Fattori emotivi», è l'etichetta scientifica sotto la quale i medici e gli psicologi collocano oggi i molteplici disturbi che le nostre madri chiamavano bonariamente «affanni» o «cattivo sangue». In realtà la medicina psico-somatica ha messo in evidenza i danni provocati nell'uomo moderno da questi disturbi che sono di origine puramente emotiva, ma che, per il tramite del sistema neuro-vegetativo, possono alla lunga causare lesioni organiche gravi, e talvolta mortali.

Esperienze compiute negli Stati Uniti hanno dimostrato che gli affanni, le emozioni, l'ansia uccidono persino gli animali. Si è fatta una prova sensazionale con due scimmie, assicurate ciascuna ad una sedia elettrica per mezzo di cinghie che lasciavano loro libere soltanto le mani. Entrambe ricevevano una forte scossa ogni venti secondi. La scimmia n. 1 non aveva alcuna possibilità di evitarle; la scimmia n. 2 aveva invece davanti a sè una leva abbassando la quale poteva chiudere il circuito della corrente.

Ciascuna scarica era annunciata da una spia rossa collocata in modo che la scimmia n. 2 potesse vederla. Tirando la leva, la corrente si interrompeva fino alla prossima scossa. Dalla povera bestiola si esigeva dunque un'attenzione continua per sfuggire al supplizio, ed è appunto l'azione nociva della tensione nervosa della scimmia che gli scienziati americani si erano proposti di studiare.

Gli esperimenti furono condotti in sedute di sei ore, intervallate da sei ore di riposo. Dopo un certo numero di prove, la scimmia n. 2 aveva capito perfettamente il meccanismo: non appena appariva la spia rossa, si affrettava ad abbassare la leva ed era così pronta da sfuggire a quasi tutte le scariche che facevano invece strillare la sua compagna.

Al ventitreesimo giorno di questa tortura scientifica, la scimmia n. 2 morì, mentre la prima rimase indenne. L'autopsia rivelò che l'animale era deceduto in seguito ad una ulcera allo stomaco, di origine nervosa. La sofferenza ripetuta non aveva fatto danni alla scimmia n. 1, ma la scimmia n. 2 — troppo intelligente! — non aveva resistito all'inquietudine, alla preoccupazione del gesto sempre eguale da compiere per evitare le scosse, alla stessa maniera di un banchiere o di un uomo politico impegnato in una grossa battaglia...

Questi esperimenti, affermano gli studiosi americani, sono la dimostrazione pratica che la tensione nervosa, il troppo lavoro intellettuale, il regime forsennato di «doccia scozzese» cui si sottopone la vita moderna, sono responsabili di gravi turbe nel nostro organismo, che si traducono spesso nella comparsa di ulcere, e persino di cancri. In teoria, resta provato che si possono ottenere delle ulcere allo stomaco con un procedimento esclusivamente psicologico, senza ricorrere all'azione di cibi nocivi. Da un punto di vista clinico il vantaggio delle esperienze sulle scimmie è evidente: si può affrontare più da vicino il problema di come nascono le ulcere e, di conseguenza, come curarle e guarirle.

Dà alla luce un maschio e porta a casa una bimba

Secondo le dichiarazioni della madre potrebbe trattarsi di uno scambio di neonati

Padova, 22 gennaio.

Da parte della direzione dell'ospedale di Padova si sta chiarendo uno stranissimo episodio, al centro del quale starebbe uno scambio di bimbi. Il giorno 14 dello scorso ottobre, la moglie dell'operaio Antonio Fregonese abitante a Crocetta di Piave, doveva essere ricoverata all'ospedale di San Donà di Piave per dare alla luce il suo primogenito. «E' maschio o femmina?» chiese la madre ancora in uno stato di semincoscienza dovuto al travaglio del parto. E la risposta (così almeno afferma ora), è stata: E' un bimbo.

Il sanitario consigliava però l'immediato trasporto del neonato al reparto immaturi di Padova, avendo assoluto bisogno della culla termostatica e delle particolari cure che vengono in questo caso effettuate. Prima dell'avvio a Padova, il pargoletto veniva battezzato. A Padova il bimbo, al quale fu posto il nome di Francesco, rimase per circa tre mesi e quando il suo peso e le sue condizioni di salute si presentarono normali, fu riconsegnato ai genitori.

A questo punto le cose cominciano a ingarbugliarsi. Poco dopo l'arrivo del bimbo, la signora Fregonese notò che si trattava di una femminuccia. La cosa la sorprese in quanto ricordava che si era parlato di un maschio. Qualche giorno fa Francesca (perché era stato pacificamente accettato il presunto banale errore ed il nome era stato subito volto al femminile) si ammalò di broncopolmonite e venne ricoverata al reparto di Padova. La bambina è stata curata e contemporaneamente la direzione dell'ospedale ha iniziato degli accertamenti per stabilire se si tratta di un vero e proprio scambio di bambini avvenuto a San Donà o a Padova; o di un grave se pur comprensibile errore di trascrizione. Finora però la questione non è ancora stata risolta.

Tutti assolti al processo per le frodi ai Doria Lamba

Alessandria, 22 gennaio.

S'è iniziato stamane in tribunale il processo a carico di 34 persone che con Luciano Perduca di 46 anni, di recente deceduto, ex amministratore dell'azienda agricola dei marchesi Doria Lamba, sita in Masio, dovevano rispondere di appropriazione indebita, ricettazione e altri reati minori.

I fatti risalgono a sei anni fa circa. Allora il signor Luciano Perduca — secondo l'accusa — si era appropriato della somma complessiva di lire 5.353.000. Dal 1948 al 1952, in concorso con alcuni degli attuali imputati, aveva poi emesso cambiali per un ammontare complessivo di 24 milioni di lire firmandole con la qualifica di amministratore dei marchesi Doria Lamba, annotando gli acquisti con false dichiarazioni e convertendo a proprio profitto ingenti quantità di merci così acquistate. Infine l'amministratore doveva anche rispondere di falsa testimonianza.

Il dibattimento aveva subito vari rinvii, l'ultimo dei quali nel dicembre scorso. Improvvisamente è pervenuta notizia da Milano che il signor Perduca, quindici giorni fa, è morto in una clinica dove era stato ricoverato per una malattia inguaribile. Il processo, abbiamo detto, è stato iniziato ugualmente. Mancando l'imputato principale, l'interesse per questa vicenda giudiziaria è però scemato. Dei 34 imputati, solo 12 si sono presentati in aula. L'udienza è terminata alle ore 21,30. Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere nei confronti del Perduca per la morte dell'imputato; hanno assolto quattro degli accusati per insufficienza di prove e tutti gli altri chi per non avere commesso il fatto e chi perché il fatto non costituisce reato.

Salvataggio d'una nave alla deriva al largo di Genova

Genova, 22 gennaio.

Il piroscafo da carico inglese *Kirfondyke* da 1000 tonnellate, con un equipaggio di quattordici uomini, è stato salvato oggi da un rimorchiatore accorso dal porto di Genova, dove avevano ricevuto un drammatico «S.o.s.». Il *Kirfondyke*, adibito al trasporto di materiale ferroso, è già noto alle cronache perché due giorni fa, giunto a Genova dal Pireo, aveva perduto il secondo ufficiale David Burton in tragiche circostanze: rientrando a bordo un po' alticcio, il poveretto era precipitato dallo scalandrone nelle acque di calata Rubattino ed era annegato.

Ieri sera alle 22,30 il piroscafo aveva levato gli ormeggi diretto allo scalo di Sousse, ma verso le tre, a diciotto miglia al largo di Genova sulla direttrice di Cogoleto, una pompa dell'olio lubrificante si surriscaldava e il comandante era costretto a far bloccare i motori; essendo il mare agitato, il nostromo ordinava di dar fondo all'ancora, ma la catena si strappava e il «cargo» rischiava di andare alla deriva. In queste condizioni, il cap. Roberts decideva di lanciare l'«S.o.s.».

Nonostante la foschia e il mare sempre più mosso il rimorchiatore *Francia* riusciva ad accostare il «cargo» e a riportarlo a Genova.

Un'evasione nel Lodigiano

Tramortito a pugni il carceriere s'impossessa delle chiavi e fugge

Lodi, 22 gennaio.

Una cinematografica evasione è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi dalle carceri di Codogno, protagonista il pregiudicato Giovanni Marchesi di 27 anni, un pezzo d'uomo alto m. 1,80, detto il «gigante» per il suo eccezionale vigore. Era giunto ieri sera con una tradotta speciale, proveniente dal carcere di San Vittore di Milano, e oggi era comparso davanti al pretore di Codogno. Al termine del dibattito il Marchesi, veniva riaccompagnato nella cella del carcere, situato nel cortile della pretura, in attesa di essere trasferito a Lodi, dove ha in corso un procedimento giudiziario per violenza e resistenza ai danni di un brigadiere dei carabinieri. Il pregiudicato, si era evidentemente studiato un accurato piano di evasione. Verso le 16 la guardia del carcere Antonio Caselli, di 54 anni, veniva chiamato nella cella del Marchesi: aperta la porta, si vide piombare addosso il «gigante» che lo tempestò di pugni e gli sfilò dalla cintura la chiave del secondo cancello, dandosi quindi alla fuga. La guardia sanguinante, aveva ancora la forza di dare l'allarme, ma ormai era troppo tardi. Il pregiudicato indossa un paio di calzoni scuri e un pullover di lana verde. Finora tutte le ricerche sono state vane.

Grave per lo scoppio del fornello mentre si scaldava il caffè

Novara, 22 gennaio.

Un fornello a spirito è scoppiato stanotte fra le mani del signor Vincenzo Liprari, di 43 anni, residente in via Padova 15, causandogli gravi ustioni. L'incidente è accaduto all'una e mezzo. Appena tornato dal teatro Coccia, dove aveva assistito allo spettacolo operistico, e si stava preparando una tazza di caffè. Ad un tratto, per motivi non ancora accertati, il fornello esplodeva con fragore. Il poveretto, investito alle mani, alle braccia e al petto veniva soccorso dai vicini e trasportato all'ospedale dove i medici l'hanno giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale, cielo in prevalenza molto nuvoloso con locali piogge. Nevicate sui rilievi. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, sulle meridionali e sulle isole nuvoloso con piogge isolate. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,5	3,5	Pesaro	6,3	11,1
Trento	0	2,5	L'Aquila	0,6	10
Trieste	9,2	10,4	Roma	12	15,4
Venezia	4,2	6,6	Bari	7,4	16
Milano	2	8	Napoli	7,3	15,2
Torino	2,2	6,1	Potenza	8	14,2
Genova	9,6	12,9	Reggio C.	6,8	16,3
Bologna	2	7,8	Messina	12,4	14,6
Firenze	6,8	12	Palermo	12	15,5
Pisa	10	15,8	Catania	7,5	15,6
Ancona	4,6	11,6	Alghero	12,6	15
Perugia	7,9	10,3	Cagliari	7,6	17,5

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Mike Bongiorno, uscito indenne dall'avventura del leone, s'è tenuto a prudente distanza da un cammello - L'appassionato del circo ha vinto i cinque milioni - Tra Claudio Villa e Perry Como: dialogo dei sordi



Con l'assistenza d'un cammello l'esperto del circo risponde ai quiz di 5 milioni (Tel.)

Solo con un vivace spettacolo di contorno «Lascia o raddoppia» riesce a sopravvivere. La settimana scorsa il quiz si era affidato ancora una volta esclusivamente al meccanismo delle domande e delle risposte: e ne era uscita una puntata così adatta da indurre volentieri il pubblico allo sbadiglio. Rilevandolo, ci eravamo rammaricati che gli organizzatori del gioco non avessero insistito sull'unica via buona, quella delle scenette, delle canzoni, degli interventi di personalità, dei collegamenti esterni. Ieri sera «Lascia o raddoppia» è tornato ad animarsi, a sorridere: e subito ha ritrovato ritmo e fiato e ha saputo trasformarsi in un onesto ed accettabile divertimento. La formula della salvezza è questa e soltanto questa: ma se si vuole che il quiz riprenda quota, bisogna applicarla ad ogni puntata.

Mike Bongiorno compare sorridente e sereno. I suoi costanti sostenitori si rallegrano nel constatare che la mano morsicata dal leone pargoletto è intatta e non presenta visibili cicatrici: è chiaro che la tremenda avventura non ha lasciato nel fisico e nello spirito di Mike conseguenze spiacevoli. Milioni di italiani si sentono ora più sollevati.

La prima concorrente, Gabriella Cipollone da Pescara, risponde sulla musica leggera: è giovane e spaurita. Duettano per lei i coniugi Flo Sandon's e Natalino Otto. Poi arriva il compositore Giovanni D'Anzi che siede al pianoforte. La Cipollone non riconosce un motivo, cade e si dispera. Sbuca fuori a consolarla Domenico Modugno; invitato a cantare, Modugno si esibisce in «Io» (e la telecamera, con gusto discutibile, lo riprende troppo da vicino, inquadrandogli di continuo la bocca spalancata ed esplorandogli la cavità orale sino al palato). Al termine di «Io», la Cipollone piange. In «Lascia o raddoppia» vecchio stile, un pianto così avrebbe creato il gelo: stavolta invece, allegramente, D'Anzi e Modugno hanno preso sottobraccio la ragazza e l'hanno portata via in tutta fretta.

Anche la seconda concorrente è molto giovane: si chiama Antonietta Raule, è di Rovigo. Bruna, spigliata, graziosa. Lavora in un magazzino e fa la commessa nel reparto della biancheria femminile. «Bene bene» dice seriamente Bongiorno «sono articoli che si vendono, quest'anno?». «Come no?» risponde la Raule sgranando gli occhi «sono articoli che si vendono sempre, per forza...». La commessa si è preparata sul «Don Chisciotte» di Cervantes. Collegamento col teatro Gerolamo di Milano e l'attore Dario Fo, con parole e mimica, interpreta un brano celebre del romanzo: l'assalto ai mulini a vento. La Raule risponde senza incertezze e raggiunge il traguardo delle 320 mila lire.

Rimandata la «Sfida al campione», si passa al gran finale. Entra in cabina per la domanda da 5 milioni sul circo il bolognese Antonio Garulli. Entrano in sala e sfilano chiassosamente in platea pagliacci, acrobati e ballerine del «Togni» (in questi ultimi tempi i telespettatori hanno fatto una vera e propria indigestione di circhi). La «troupe» invade il palcoscenico. Per ragioni di censura le ballerine, che hanno il gonnellino corto e mostrano le gambe, vengono relegate sul fondo. Il pittore Fontana ritrae la scena. Garulli vince, squillano le fanfare di gioia, scambio di bastonate, con randelli di stoppa, tra Mike e i pagliacci; e il quiz si conclude in un'atmosfera da carnevale. Dimenticavamo: sul palcoscenico c'era anche un cammello da cui Bongiorno, dopo essersi informato se era feroce come il leoncino, s'è tenuto a rispettosa distanza.

In «Perry Como Show» — un numero di vena felice, con buone partecipazioni di attori e di cantanti — è apparso, scendendo da una scala come Wanda Osiris, Claudio Villa, applauditissimo. Il dialogo tra Villa e Perry Como non è stato molto brillante: l'uno non sapeva l'inglese, l'altro non sapeva l'italiano e non c'era un interprete a metterli d'accordo. Entrambi si sono tolti dall'imbarazzo cantando.

u. bz.

«Mosè» di Rossini a Roma presente Gronchi con i figli

Roma, 22 gennaio.

Il *Mosè* di Gioachino Rossini, che il Teatro dell'Opera di Roma aveva riproposto all'attenzione del pubblico dieci anni fa, è stato ripresentato questa sera in un'edizione accuratamente concertata da Franco Capuana e imperniata sul basso Boris Christoff, il quale ha offerto del personaggio biblico una potente interpretazione.

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha assistito alla rappresentazione insieme con i due figli. Nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto il Presidente ha ricevuto il direttore d'orchestra ed i principali interpreti.

Scandalo all'Opera di Vienna nell'ambiente dei ballerini

Un sedicenne ha tentato il suicidio e un maturo maestro è fuggito in Francia - Il M° Von Karajan rientra da un viaggio per l'inchiesta

Vienna, 22 gennaio.

(c. b.) Un grave scandalo avvenuto nell'ambiente artistico dell'Opera di Stato di Vienna è trapelato pubblicamente oggi: uno dei più giovani e preparati danzatori del corpo di ballo dell'Opera, un sedicenne che fino all'anno scorso era ancora un allievo, ha tentato di togliersi la vita inghiottendo una forte dose di barbiturici nel guardaroba del più illustre teatro lirico di Vienna. Sono quindi venuti alla luce delicati retroscena di questo insolito fatto.

Un giornale della sera annuncia che lo stesso direttore dell'Opera, il maestro Von Karajan, interromperà un viaggio e tornerà domani nella capitale austriaca.

Sullo sfondo del dramma c'è un'amicizia tra il ballerino adolescente e un maturo maestro del balletto dell'Opera, un australiano di 48 anni il cui nome d'arte è Gordon Hamilton. A questi riuscì di entrare in confidenza col ragazzo dopo la morte della professoressa Hanka, vecchia istitutrice degli allievi ballerini dell'Opera, la quale aveva preso il ragazzo sotto la propria protezione perché vedeva in lui un talento eccezionale.

Ma la relazione, iniziatasi nella primavera scorsa, non poté rimanere celata. Negli ambienti dell'Opera si venne a sapere del fatto, e l'adolescente, vedendo minacciata la sua carriera, si decise a confessare e perfino sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegnava a rompere il legame.

Poiché l'anziano maestro venne a sapere della confessione, subitamente fra i due dovettero scoppiare violenti litigi. Il ragazzo cadde in uno stato di profonda depressione e irritabilità e, non vedendo più una via d'uscita, si decise d'un tratto al gesto suicida. Acquistò i barbiturici, poi, per deviare i sospetti e le indagini, scrisse una patetica ed ingenua lettera d'addio a una danzatrice di 17 anni, confessandole di voler scegliere la morte a causa di un amore sfortunato. Venne però salvato, all'ultimo momento, dai compagni del corpo di ballo, che, insospettiti dalla sua assenza ad una delle prove, si erano messi a cercarlo in tutti i ripostigli del grande teatro. E lo trovarono, finalmente, nel guardaroba, ormai privo di sensi.

Il giorno dopo il danzatore australiano fuggiva a Parigi, dove, come si dice negli ambienti dell'Opera, si troverebbe oggi in fin di vita per un improvviso morbo al fegato.

Appena lasciato l'ospedale il giovane ha dovuto recarsi in Questura, e qui le cose si sono complicate ulteriormente: egli ha fatto i nomi di alcuni ballerini, i quali sarebbero stati in relazione con l'australiano.

La direzione dell'Opera di Stato ha comunicato al giovane che egli non potrà mai più danzare nel balletto.

Nato il bimbo di Tyrone Power

Hollywood, 22 gennaio.

La signora Deborah Power, vedova del noto attore cinematografico, ha dato alla luce oggi il suo primo figlio all'ospedale «Cedri del Libano» a Hollywood. Il bambino pesa circa due chili e mezzo. Sia la mamma che il neonato godono ottima salute.

La signora Deborah, che ha 27 anni, aveva sposato Tyrone Power l'8 maggio del 1958 a Tunica, nel Mississippi. L'attore, come è noto, è morto per infarto il 15 novembre scorso all'età di 44 anni, a Madrid, durante la lavorazione del film «Salomone e la regina di Saba».

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Stasera, alle 21, al cinema La Salle e domani al cinema Bernini alle 15 e alle 17, verrà proiettato il film «Ladri di biciclette» (1948) di Vittorio De Sica.

Riduzioni ENAL-AGIS — Oggi praticano la riduzione Enal-Agis i seguenti cinematografi: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Piemonte. Teatro Alfieri (martedì) per la Compagnia Pagnani-Mastero. (biglietti all'Enal).

Sullo schermo

All'Astor: *Gli amanti del chiaro di luna*, di R. Vadim.

Gli amanti del chiaro di luna («Bijoutiers au clair de lune») è il terzo film di Roger Vadim, profeta ed ex marito di Brigitte Bardot. La ricchezma dei mezzi con cui il film è realizzato (colori e grande schermo) ha messo in sordina le qualità non comuni del giovane regista francese, che come tutti gli estrosi trae il maggior profitto dalla semplicità delle cose. Ambientato in Spagna, è così ricco di suggestioni paesistiche ispirate dalla terra andalusa che si ha quasi l'impressione d'un documentario sacrificato, per esigenze commerciali, alla necessità, non sentita, d'una vicenda.

La giovanissima Ursula e sua zia sono innamorate dello stesso uomo, Lamberto. Dopo che questi è stato costretto dalle circostanze a uccidere il conte Michele, il marito della zia, l'amore di lei non per questo vien meno, anzi ci si aggiunge la riconoscenza verso chi l'ha liberata d'un compagno odioso. Ma quello che l'anziana non può perdonare è che Lamberto preferisca a lei la fresca nipote, in compagnia della quale egli cercherà disperatamente scampo nella fuga, dovendo ugualmente temere gli agguati della polizia e le ire della zia gelosa. Ursula, che dapprima aiuta l'omicida perché la novità dell'avventura la diverte, si rivela poi coi suoi capricci un'alleata quanto pericolosa impacciata, tanto che il colpevole risolve di riportarla al sicuro e di andarsi poi a costituire. Ma il nodo si scioglie altrimenti: nel maldestro tentativo di salvare il suo compagno d'avventura, Ursula è colpita dalla fucilata d'un poliziotto, e l'uomo catturato.

Quanto mai gratuita e pesa è l'odissea della giovane coppia o appena un pretesto per dar modo al regista di sfoggiare il suo senso del colore (talvolta squisito) e in un altro campo di far risaltare le grazie di B. B. nella solita personificazione della «ingenua» terribile, che vediamo sempre più leggera nel vestiario (come la fuga esige) ora esibirsi in una breve corrida ora e più spesso bagnarsi in fiumi e ruscelli (come il caldo esige). Una buona Alida Valli e Stephen Boyd sono gli altri interpreti della scriteriata pellicola.

l. p.

Al Vittoria: *I prepotenti*, di M. Amendola.

I prepotenti sono Aldo Fabrizi e Nino Taranto, nemici irriducibili non solo per rivalità di campanile (Roma contro Napoli, lasciando in pace una volta tanto il Settentrione), ma per una sorta di burlesca «faida» che si alimenta di una serie di dispetti e affronti reciproci. La contesa insorge in occasione di un incontro di calcio: Fabrizi affonda il coltello nei pneumatici dell'auto di Taranto; questo risponde tagliando un baffo all'avversario, e passando poi al contrattacco, sfascia il banco di pollivendolo di Fabrizi, che a sua volta controbatte devastando l'appartamento di Taranto (o meglio ne avrebbe l'intenzione: in realtà sfoga la sua ira sull'alloggio di un malcapitato canonico del rivale).

Dovrebbero essere queste le scene più spiritose del filmetto e in verità, quando non imitano troppo le baruffe di Stan Laurel e Oliver Hardy, qualche guizzo di comicità lo hanno. Ma a sospendere in buon punto le ostilità fra i due, interviene l'innamoramento e la fuga dei loro figlioli (Wandina Guida e Luca Ronconi), grazie ai quali la vicenda può chiudersi con un pranzo di nozze e una cantata nei rispettivi dialetti.

Contribuiscono alle risatine, accanto al corpulento Fabrizi e all'irascibile Taranto, anche Mario Riva, nei panni di un «piazzaiolo» maligno e pignolo, e Ave Ninchi. Ha diretto, con una parvenza di decoro e inseguendo nei punti deboli del copione, il regista Amendola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Andreina Pagnani, L. Mastero, A. Lionello, in «La pappa reale» di F. Marceau. **Auditorium di Torino**: ore 21: Concerto sinfonico n. 7. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Brahms e Ciaikoski). **Carignano**: ore 20,50 precise, il Piccolo Teatro di Milano in «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. **Teatro delle Dieci** (Gall. S. Federico, v. Roma 80): ore 22, atti unici di Jonesco - Neveu - Tardieu. Ultime 2 repliche. **Teatro Stabile**: ore 21,15: «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì, P. Borboni, G. Santuccio. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15: «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).

Galleria Bottoni, via Carlo Alberto 12: Dipinti di C. e G. Gheduzzi. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Mostra pittore Mario Tamburini. **La Bussola** (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozza romana».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-833): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandra Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, t. 597-137): ore 21-1 B. Bianchi. **Augustea Danze**: ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze**: 17-21 Rossetot. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Gandis Danze**: 16,30-21 Spadaccini. **Gay**: ore 17-21 e i 5 Crazies. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **La Perla**: ore 21 M° Pippo Pesso. **Principe**: 21 Compl. F. Bittante. **Smeraldo Club** (v. Goito 3, tel. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny, B. Brosio. **Trocadero**: 17-21 Compl. Bonamelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Gaimini, Attrazioni. **Taverrotta** (via Amendola 10, tel. 47-538): Quartetto Franco Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23. **Pattinaggio Pellerina**: tel. 772-135.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Horne, Gassman, Inis. film 14,30. Pl. 500. **Astor**: «Gli amanti del chiaro di luna» Scope eastmancol., Brigitte Bardot, A. Valli, Stephen Boyd. **Corso**: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, C. Robertson, R. Massey. **Cristallo**: «Furia d'amare» con Dorothy Malone ed Errol Flynn. **Doria**: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. Mc Guire e C. Coburn. **Lux**: «Dracula il vampiro» tech., Christopher Lee e Peter Cushing. **Reposi**: «Peccatori in blue jeans» (Les tricheurs). Film di M. Carné. **Romano**: Oggi riposo. Domani: «Sogni proibiti» tech. con Danny Kaye, Virginia Mayo e le Goldwyn Girls. Apert. ore 20. Ult. 22,30. **Vittoria**: «I prepotenti» M. Riva, A. Fabrizi, N. Taranto, A. Ninchi.

Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Sylva Koscina. **Arlecchino**: «Perri» di Walt Disney, technicolor. **Augustus**: «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland. Vietato minori. Platea L. 300. Ult. 22,10. **Nazionale**: «Il capitano dei mari del Sud» tec., R. Hudson, Charlotte. **Torino**: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap. 10.

Alexandra: «10 in amore» C. Gable, Doris Day, Vistavision. **Capitol**: «10 in amore» Clark Gable. Doris Day. Vistavision. **Faro**: «10 in amore» Clark Gable Doris Day, Vistavision. **Fiamma**: «Il vento non sa leggere» tech., Dirk Bogarde, Yoko Tani. **Hollywood**: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster. **Ideal**: «Valle dei delitti» G. Talbot e Gran Varietà con M. Longo. Orario: 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Ritagrazie M. Travet» riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15 e 21,15. Film: «Bella dell'aria». **Massimo**: «Io e il colonnello» con Curd Jurgens e Danny Kaye. **Principe**: «Terra di ribellione» techn., Peter Finch, Mary Ure. **Sansoè**: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, Foster. Ingr. 200. **Statuto**: «Io e il colonnello» con Curd Jurgens e Danny Kaye.

Adriano: «Incantesimo» technic., con Tyrone Power e Kim Novak. **Alcione**: «Karamazoff» tech. Sc., con Yul Brynner e Maria Schell. **Alpi**: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, I. Bergman e L. Turner. **La Feria**: «Karamazoff» techn. Scope, M. Schell, Bloom, Brynner. **Regina**: «Ragazza del peccato».

Asti: «Attento ai marinai» con J. Lewis, D. Martin. Ap. ore 10. **Milano**: «Bandido» technicolor; «Oltre il destino». Apert. ore 10. **Olimpia**: «Lisa schiava bianca» **Po**: «La baia dell'inferno» tech., con Alan Ladd. **P. Nuova**: «Canne infuocate» «I colpevoli». Apertura 10. **S. Pellico**: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» techn. Scope. Ap. 13,30.

Esperia: «La sfida» Rosanna Schiaffino, José Suarez. **Giardino**: «Come svaligiare banca». **Italiano**: «L'aria d'America va a sciare». Tina Pica, Dante Maggio. **Mirafiori**: «I cacciatori» technic. **Vinzaglio**: «Venezia la luna e tu» techn., A. Sordi, M. Allasio.

Araldo: «Giro del mondo 80 giorni» D. Niven. Orario: 15-21,45. **Eliseo**: «Karamazoff» tech. Scope, Yul Brinner, Maria Schell. **Fréjus**: «La donna venduta» tech. Scope, J. Russell, Cornel Wilde. **Nuovo**: «I 7 ribelli». **S. Paolo**: «Indiscreto» tech., Cary Grant, Ingrid Bergman.

Belgio: «Il principe del circo» tec. Danny Kaye, Pietrangeli. **Corallo**: «Canere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Eridano**: «La Venere di Cheronea» techn. Scope. Belinda Lee. **Greco**: «L'albero della vita» tech. **Medium**: «I cacciatori» Scope tec. Robert Mitchum, May Britt. **V. Veneto**: «Ultima caccia» tech. Sc., R. Taylor, S. Granger, Page.

Astra: «Piccolo campo» A. Ray, R. Ryan, T. Louise. Vietato. **Bernini**: «Le ali delle aquile» tec. con John Wayne. **Cibrario**: «Primo applauso» Claudio Villa, Billi e Riva «Gianni e Pinotto cow boys». **Eliso**: «Bandito dell'Epiro» Van Johnson, M. Carol, scope tech. **Esedra**: «Pattuglia d'assalto». **Europeo**: «Tamburi lontani» tech. Gary Cooper. **Excelsior**: «Legge del più forte» Sc. tech., Glenn Ford, Mac Laine. **Massaua**: «Vento di terre lontane» Scope colori Glenn Ford. **Odeon**: «Sierra». **Star**: «Indiscreto» technic., Cary Grand, Ingrid Bergman.

Adua: «Legge del fucile» Scope, Mc Murray, Ver. Comp. Richard. **Aurora**: «Pistola sepolta» Ford. **Barca**: «Sayonara» Scope tech. M. Brando, M. Taka. **Brescia**: «Rivolta dei gladiatori» Scope, G. M. Canale, E. Manni. **Châtillon**: «La sposa del mare» Scope col., J. Collins, R. Burton. **Edelweiss**: «Gangsters del ring». **Eridan**: «Mariti in città». **Fortino**: «Delinquente delicato». **Maior**: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, J. Gabin. Vietato. **Nord**: «Mia nonna poliziotto», Tina Pica, Mario Riva. **Palermo**: «Serenatella sciuè, sciuè» **Sociale**: «Compagno B» Crick e Crock. Scope «Tom e Jerry». **Zenit**: «Sayonara» technic. Scope M. Brando, M. Taka.

Cabiria: Furia selvaggia, Newman. **Colosseo**: «Il vento non sa leggere» technic., D. Bogarde, Y. Tani. **Continental** «Mariti: donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi. **Flora**: «I cavalieri del nord-ovest» technicolor, J. Wayne, J. Dru. **Italia**: «Indiscreto» technic., Cary Grant, Ingrid Bergman. **Moderno**: «La straniera» «Bug, il grido che uccide». **Piemonte**: «Ninotchka» G. Garbo. **S. Carlo**: Pesce capopesce capitano. **Spezia**: «Il gigante» R. Hudson, Elizabeth Taylor, J. Dean, techn. Orario 14,30-18-21,30.

Diana: «L'albero della vita» Scope tech., Elisabeth Taylor, M. Clift. **Dora**: «Cow boy» technic. Scope, G. Ford, J. Lemmon. **Roma**: «La chiave» Scope, Sophia Loren, W. Holden.

Albo: «Figli dei moschettieri» Scope, Cornell Wilde, M. O'Hara. **Apollo**: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Sc., W. Holden, 18,30-21,45. **Edera**: «La legge è legge», con Totò e Fernandel. **Lucento**: «Testimone d'accusa». T. Power, M. Dietrich. **Lutrario**: «Sigfrido» Scope tech., S. Fischer, R. Mayberg. **Marlaide**: «Diavoli del Pacifico» Scope techn., R. Wagner, Moore. **Splendor**: «I miserabili», technic. Scope, J. Gabin. Orario 15,30-21,30.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Elezione della *Commessa ideale*
Attrazioni varie e premi
Orchestra *Paolo Bittante*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè; Dame L. 150 Cav. L. 250 compresa consumaz.; ore 21 Danze

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. Bonamelli.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante premi
Henghel Gualdi il succ. del giorno

Televisione e radio

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) Osservazioni scientifiche; b) Storia e educazione civica.

17: La tv dei ragazzi: a) Disneyland, favole, documenti e immagini di Walt Disney: nascita di Walt Disney. 18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio.

18,45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Il programma comprende, fra l'altro, un servizio speciale sull'alta moda presentata a Saint Moritz. Seguirà l'illustrazione di una singolare iniziativa sorta a Torino: la cucina per telefono, a cura della sig.ra Savina Roggero Reali. Si tratta di una organizzazione che in forma privata fornisce un servizio di consigli di culinaria alle massaie torinesi, nonché un servizio casalingo di piatti. Bianca Maria Piccinino intervisterà poi un avvocato su talune norme del Codice della strada che interessano dal punto di vista femminile. Ancora, Vera Squarcialupi darà consigli sulle maschere per i bambini, in previsione dell'imminente Carnevale. Ospite della trasmissione, per il consueto numero di varietà, il noto cantante Nicola Arigliano.

19,45: Conferenza stampa: l'onorevole Luigi Preti, ministro delle Finanze, parla ai giornalisti della legge tributaria; 20,30: Tic-tac e segnale orario; indi, Telegiornale, edizione della sera; 20,50: Carosello.

21: «Tre calzoni fortunati», commedia in tre atti di Edoardo Scarpetta. I tre calzoni intorno ai quali ruota la vicenda sono quelli che Don Vincenzo Fiorilli, scopino a Torre del Greco e presidente della Lega degli scopini, eredita da un fratello lontano, sempre squattrinato, ex-cameriere di un tenore, dal quale a sua volta li aveva ricevuti in lascito. I tre calzoni non suscitano alcun entusiasmo nell'erede, naturalmente; ma sul più bello Don Vincenzo scopre che proprio in questi tre calzoni sbrindellati sta la prova del tradimento di una dama dell'alta società verso il marito, un colonnello geloso e puntiglioso, che insegue il mito del proprio onore e finisce col coprirsi di ridicolo. Su questo avvio, la commedia si sviluppa secondo i canoni del teatro napoletano popolaresco, sempre valido soprattutto quando ha interpreti come Eduardo De Filippo. Ripresa diretta dal Teatro Valle in Roma.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio. Rassegna della stampa. Crescendo; 11: La radio per le scuole. 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra diretta da G. Ferrio; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,30: Teatro d'opera, Lanterne e lucciole, Punti di vista del cavalier Fantasio; 14: Giornale radio.

14,15: Il libro della settimana; 15,30: Il saxofono nel jazz, a cura di A. Nizza; 17: Giornale radio, «Paolino la pulce, detto Milord», programma per i ragazzi; 17,30: Paese che vai, canzoni che trovi.

17,45: Egitto sconosciuto, a cura di G. Nolli; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli; 19,30: Vita artigiana; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; 21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 23: Valdambrini e il suo Complesso; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Orchestre dirette da Angelini e A. Fragna; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea: Diario, Notizie del mattino, Canzoni di oggi. Piccolo Carro di Tespi di prosa. Musica per una ragazza sentimentale.

10: Disco verde; ritratti di donne celebri. Non dimenticar queste canzoni. Enciclopedia domestica. Gazzettino dell'appetito. Galleria degli strumenti; 13: Il signore delle 13 presenta; Ping pong. Piccola discoteca. La collana delle sette perle. Flash; 13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Noterella d'attualità; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro.

14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Fiera delle arti, a cura di A. Bertolucci; 15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio, Orchestre dirette da M. De Martino e P. Umiliani; 16: Terza pagina; Schedario. Dall'album di Raphael Kubelik. Concerto in miniatura. Incontri col pubblico; 17: Rivista a quattro facce.

18: Giornale radio. Il fuselle, settimanale per le donne; 18,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 19: Classe unica; 19,30: Cartoline da Parigi; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Scherziamoci sopra con F. Buscaglione, gli Spike Jones, R. Carosone ed i cinque pompieri più due.

21: Gran gala, spettacolo musicale di A. Trovajoli; 22: Parliamone insieme; 22,30: Ultime notizie. «Le inchieste di Frankie Smiles», di G. Tanzi. Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Discografia ragionata, a cura di C. Marinelli; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Benjamin, P. Hindemith, D. Sciostakovich.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La romanza d'amore e di morte dell'alfiere Cristoforo Rilke; 21,50: I quartetti di Bartok; 22,30: Letture poetiche a cura di G. Guglielmi; 22,50: Musiche di F. Poulenc.

STAZIONI A MF — 19: Musica popolare italiana; 19,30: Antologia; 19,50: Musiche di Geminiani e Beethoven.

Tragico destino del grande pilota che si era ritirato dalle gare

Hawthorn campione mondiale di automobilismo si uccide presso Londra cozzando contro un camion

La Jaguar dell'asso inglese sbanda per oltre cento metri e finisce schiantata in un prato - La strada bagnata causa dell'incidente? - Come la madre, che già aveva perso il marito in analoghe circostanze, ha appreso la sciagura - Mike si recava ad un pranzo di affari

Così aveva detto un mese fa

«Rinuncio alla lotta in compenso sono vivo»

Mike Hawthorn, come la maggior parte dei corridori, aveva paura di lasciarci la pelle un giorno o l'altro in una gara. O, se la parola «paura» parrà troppo forte, dirò che certamente aveva, ogni volta che doveva arrischiarsi in una corsa, quello scontento di sé, quel grigio di previsioni, quell'apprensione di un colpo mancino della sorte che è il modo di aver paura dei coraggiosi. Anche se, naturalmente, come i coraggiosi teneva tutto questo dentro di sé, mascherato da un sorriso chiuso sulla pipa, da una freddezza educata di modi e di contegno che non segnava di una ruga il suo viso tondo e biondo. Tutta la sua breve rapida carriera era stata una continua lotta contro il rischio, condotta da vicino; due volte era stato catapultato fuori della macchina in piena gara, e la seconda volta, a Culton Park, gli aveva salvata la vita una coltre di fango; in Sicilia era scampato miracolosamente, scontrandosi con altre due macchine, all'incendio della vettura, e gli ci vollero settimane di ospedale per guarire dalle ustioni.

E nemmeno correre doveva piacergli molto; correva forse perché nato fra le macchine, perché fin da ragazzo non concepiva altra attività che provar motori e alzarli al massimo, forse per un oscuro sentimento di espiazione, perché anche suo padre era morto in un incidente di macchina; nella stessa contea, sulla stessa strada in cui ha trovato lui stesso la morte. Quando il mese scorso l'Associazione dei giornalisti dell'automobile gli offrì un pranzo per festeggiare la sua nomina a campione del mondo su strada, rivelò i suoi sentimenti a cuore aperto. Disse pressapoco: «Vi ringrazio. Ho avuto grandi soddisfazioni dalla mia carriera, ma ho stabilito di non correre mai più. Rinuncio alle gare, ma in compenso sono vivo. E questa rinuncia non mi dà alcun rammarico, ne sono al contrario molto lieto».

Leggendo queste parole sui giornali di allora, mi pareva di leggere una parafrasi in prosa di quell'ode del poeta Orazio che comincia: «*Vixi puellis nuper idoneus — et militavi non sine gloria*» ho avuto finora fortuna con le ragazze e ho combattuto non senza gloria, ma adesso basta, voglio appendere alle pareti del tempio di Venere marina le armi d'amore, di una donna sola m'importa, l'altiera Cloe. Orazio lasciava il campo perché giunto all'età matura, alla quale conviene un solo e tranquillo amore; Hawthorn non aveva ancora trent'anni, ma aveva già lasciato le armi e la lotta, voleva metter la testa a partito, darsi agli affari, sposare una principessa dei nostri giorni, cioè un'indossatrice, e mettere al mondo figli che avrebbe tenuti lontani dalla funesta passione delle corse. Si era appena fatto pacifico borghese, ed è morto appunto come muoiono i pacifici borghesi che non pensano mai di poter lasciare una volta o l'altra la pelle nella loro attività di tutti i giorni; alla guida di una macchina veloce, ma non diversa dalle innumerevoli altre macchine veloci con cui i giovani borghesi attendono alle loro faccende o si prendono una vacanza; andando a sbattere contro un autocarro (strada bagnata, distrazione, calcolo sbagliato?) come tanti inesperti guidatori domenicali con l'utilitaria.

Un altro nome si aggiunge, sulla tavola dei fasti dell'automobilismo da corsa, a quelli dei tanti caduti, segue immediatamente gli ultimi dell'anno scorso, Collins, Musso, Lewis Evans. Dal 1950, anno in cui è stato istituito il campionato del mondo dell'auto su strada, due soli campioni sono tuttora in vita, Fangio e Farina, che hanno abbandonato le gare. L'altro campione del mondo, Ascari, morì fuori corsa, a Monza, provando per curiosità una macchina. Ho sentito dire che Farina s'era offerto, dopo la rinuncia di Hawthorn, a prendere il suo posto in una delle prossime grandi gare. Gli auguro che la notizia non sia vera. Anzi vorrei consigliare a Fangio ed a Farina di andare in pellegrinaggio ad uno dei più miracolosi santuari del mondo, di ricorrere magari a quei frati esorcisti (ce n'è un convento anche a via Veneto a Roma) che tolgono con adatti riti le fatture e le maledizioni. Si direbbe che questi campioni del rischio condotto sul filo dei centesimi di secondo siano vittime predestinate.

L'automobile che diventa ogni anno più — se non ancora in Italia, certo nei paesi che di macchine hanno una percentuale assai maggiore che da noi — un ritrovato mansueto con cui la massaia va al mercato e la nonna porta i nipotini a scuola o ai giardini pubblici; che intende essere uno strumento di pace, che (avesse il modo di far manifeste le sue aspirazioni) chiederebbe ai costruttori di esser fatta assai più sicura che veloce, assai più silenziosa confortante poltrona semovente che trappola mortale e bolide ruggente, l'automobile si direbbe che non perdona a coloro che continuano a farne un'arma formidabile, un arnese di competizioni aspre e feroci: e che la sua vendetta, come stavolta, non tenga conto delle resipiscenze e del pentimento; colpendo, inattesa, spietata, il campione che già aveva fatto voto di dedicar la sua vita ed il suo coraggio ad imprese pacifiche.

Simplicissimus



I tecnici esaminano i rottami della «Jaguar» al volante della quale si è ucciso l'asso Mike Hawthorn (Tel.)

Il racconto del guidatore dell'autocarro

La vettura di Mike è piombata a forte velocità contro il pesante veicolo che andava a 50 Km. all'ora - Una disperata sterzata - L'autista George Rice ha visto la macchina del campione slittare prima dell'urto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 gennaio.

Il campione mondiale di automobilismo è morto oggi sulla strada di Guildford nell'Inghilterra meridionale. L'incidente è avvenuto a 40 km. a sud di Londra. Hawthorn, il primo pilota britannico giunto al massimo alloro nel campo motoristico, aveva deciso di rinunciare alle competizioni. Non voleva più affrontare i rischi tremendi imposti dalle gare. Era rimasto colpito, in modo particolare, per la fine dell'italiano Luigi Musso a Reims, dove peraltro lo stesso Hawthorn aveva vinto, e soprattutto per quella di Collins, suo amico fraterno, al Nürburgring.

Un terzo conduttore inglese Lewis Evans, proprio nel Gran Premio del Marocco dove Mike aveva definitivamente conquistato il campionato mondiale precedendo nel punteggio complessivo Stirling Moss, era uscito di strada riportando ustioni gravi per cui era deceduto pochi giorni dopo esser rientrato in aereo a Londra.

Tre ammonimenti tragici. Hawthorn li aveva accolti annunciando il suo irrevocabile proposito di ritiro. Si diceva dovesse sposare una modella. Mike, col suo sorriso timido e scanzonato, ad un tempo, si era limitato ad osservare: «Non è il caso di parlare di matrimonio. Per ora mi dedico agli affari. Quello che è certo è che non corro più».

Oggi invece Hawthorn ha schiacciato ancora il piede sull'acceleratore. Non come un asso in gara, ma come un conduttore qualsiasi, un conduttore sicuro — forse fino all'imprudenza — nei suoi mezzi un conduttore che ha fretta di giungere ad un appuntamento di affari. Hawthorn che dirigeva a Farnham la sua officina automobilistica era atteso per un pranzo di rappresentanti di vetture, un pranzo di affari al quale Mike temeva di giungere in ritardo.

L'incidente è avvenuto infatti alle 12,30. Secondo le prime risultanze la Jaguar 1500 sport e con freni a dischi dell'asso inglese è entrata a grande velocità in una curva «asciutta» ma si è trovata all'improvviso su terreno bagnato. La macchina partì per la tangente sulle quattro ruote slittando per un tratto di cento metri (il che fa pensare che la sua velocità dovesse essere dell'ordine di circa 150 chilometri all'ora). Su una pista, un incidente di questo genere si sarebbe forse concluso con un grande spavento.

La strada era invece frequentata: la grande macchina andò a sbattere contro un camion che proveniva in senso inverso ed andava ad una velocità non superiore ai 50 km. all'ora. Si capovolse due volte e fu proiettata contro un albero contro il quale si fracassò e finì in un prato. Dovettero accorrere i pompieri per estrarre il cadavere del corridore che era rimasto ucciso sul colpo.

L'autista dell'autocarro coinvolto nell'incidente, Federick George Rice ha dichiarato di avere visto l'automobile di Hawthorn sbandare e dirigersi contro di lui a grandissima velocità. «Non ho frenato dato la strada bagnata — ha aggiunto il conducente — se lo avessi fatto avrei perso il controllo del mio pesante veicolo. Piuttosto ho sterzato disperatamente. L'automobile di Hawthorn ha urtato la parte posteriore dell'autocarro. Prima aveva compiuto una lunga slittata per circa cento metri».

La madre del pilota ha appreso la sciagura pochi minuti dopo il fatto da una telefonata. La signora Hawthorn si trovava a Farnham, dove aiutava il figlio nel dirigere la azienda automobilistica dopo la morte del marito avvenuta nel 1954 pure per un incidente stradale d'auto. Molte personalità sportive britanniche si sono recate presso la signora Hawthorn.

L'impressione presso gli sportivi inglesi è enorme. Alto, biondo, silenzioso e bizzarro di temperamento, Mike Hawthorn aveva cominciato la sua carriera di corridore automobilistico otto anni fa a bordo di minuscole macchine di formula 3, azionate da motori monocilindrici da 500 cmc. sistemati posteriormente, senza differenziale, su telaio che dà alla vettura un peso complessivo di meno di 300 chilogrammi.

E' una scuola di guida avventurosa perché il pilota vi si sente esposto come in una automobilina da fiera di carnevale, e perché quasi tutti gli avvenimenti sportivi di questa categoria si svolgono su piccoli circuiti dove le curve sono molte e i rettifili brevissimi. E' una scuola in realtà che sviluppa più il coraggio che non la perfezione tecnica di guida.

Hawthorn portò con sé per qualche anno questa tendenza a fare più sfoggio della propria bravura personale che non della bravura della macchina, e quasi per paradosso cominciò la carriera con una vittoria su Fangio. Era un guidatore al quale il pubblico si appassionava subito perché era facile individuare in lui l'uomo che sapeva affrontare più rischi di qualsiasi altro corridore in campo. Ma con l'andare degli anni, dopo aver raggiunto la guida delle più formidabili macchine di formula 1, cioè delle vetture con cui si disputano i più popolari Gran Premi, Hawthorn aveva trovato un esemplare equilibrio fra se stesso e il suo mezzo meccanico.

La conquista del titolo di campione mondiale anzi, ha proprio consacrato lo scorso anno questo maturo equilibrio di corridore.

r. a.

Dolore di Farina e Fangio

L'ex-campione mondiale di automobilismo Nino Farina, attualmente a Roma per affari, ha appreso dalla radio la disgrazia capitata ad Hawthorn. «Conoscevo Mike — egli ha detto — da parecchi anni, fin da quando aveva cominciato a correre per la Ferrari. Abbiamo compiuto tante corse insieme. Era un grande pilota e dal primo mio confronto con lui non ho potuto fare a meno di esprimere al comm. Ferrari le mie ottime impressioni su di lui».

Anche l'altro ex-campione del mondo Manuel Fangio, a quanto mandano da Buenos Aires le agenzie, è rimasto dolorosamente colpito dalla sciagura.

A Torino infine il giocatore di calcio John Charles ha ricordato di avere pochi mesi or sono preso parte ad una trasmissione televisiva della BBC da Londra insieme ad Hawthorn e Stirling Moss.

Charles e Hawthorn erano presto diventati amici per la spontanea semplicità dell'inglese.

Secondo le ultime testimonianze

Una corsa con un amico causa della tragedia?

Londra, 22 gennaio.

Secondo le ultime testimonianze, non ancora definitivamente accertate, pare che origine della tragedia di Hawthorn sia stata una scherzosa gara con un amico, Bob Walker, egli pure pilota da corsa.

Un testimone oculare, J. C. Marks che ha assistito all'incidente dalla sua casa, ha dichiarato che la Jaguar di Hawthorn e la Mercedes di Walker correvano affiancate a forte velocità lungo la discesa che è nei pressi di Guildford, ad una quarantina di chilometri da Londra.

Walker, dal canto suo, ha dichiarato che Mike lo aveva da poco superato, facendogli un amichevole saluto con la mano, quando accadde l'irreparabile. «Non so qual era a quel momento la nostra velocità — egli ha detto — ma era certo superiore alle cinquanta miglia orarie (velocità massima consentita in Inghilterra all'ingresso degli agglomerati urbani) quando ho visto sbandare le ruote posteriori di Mike. Poi il tremendo urto e lo schianto».

Aveva vinto il titolo guidando una Ferrari

Dalle prime gare in motocicletta al successo nel Gran Premio del Marocco - Anche il padre era perito in un incidente d'auto

John Michael (Mike) Hawthorn era nato il 10 aprile 1929 a Mexborough, nello Yorkshire. Suo padre possedeva un'officina motociclistica. Appassionatissimo di motori, quando Mike aveva appena due anni, si trasferì a Farnham, nella Contea del Surrey, presso il celebre autodromo di Brooklands, ora scomparso, dove si dedicò alla messa a punto di motociclette e auto sportive.

Il signor Hawthorn senior doveva morire nel 1954 in un incidente stradale.

A Farnham fintanto che il papà era in vita, Mike aveva collaborato ad ampliare l'officina e svolgeva la sua attività commerciale (era diventato, tra l'altro, concessionario della Ferrari).

In un ambiente familiare così vicino ai motori, Mike era cresciuto con una specie di predestinazione. Ragazzo, fa le sue prime esperienze in sella a vecchi motocicli e a traballanti vetturette. Quando a Brooklands ci sono corse o tentativi di *record*, il giovane Hawthorn non perde una battuta, diventa amico di famosi piloti inglesi d'anteguerra, come il *recordman* del mondo John Cobb, Oliver Bertram, lord Howe, Malcolm Campbell, Percy Maclure, Dick Seaman.

A diciotto anni, il padre gli regala una moto 350 da *cross*, sulla quale prende parte alle sue prime gare «fuori strada», così popolari in Inghilterra, e vince due volte la «Coppa del Novellino». Ma la grande passione di Hawthorn sono le automobili. Possiede una Fiat «topolino», poi una Riley, una Lancia Aprilia. Corre all'impazzata sulle strade del Surrey, impara, gli sembra di marciare più forte di chiunque altro. E vorrebbe diventare corridore. Il problema è soprattutto di carattere finanziario, ma il giovanotto riesce ad aggirarlo.

In Inghilterra si corre, al sabato, dovunque ci sia un aeroporto abbandonato o una proprietà privata con quattro strade; si corre con auto di qualsiasi tipo ed età. Così Mike Hawthorn riesce, nel 1950, ad ottenere in prestito un trabiccolo con motore da motocicletta ed esordisce a Brighton, vincendo la sua prima gara su quattro ruote: la carriera di corridore è incominciata. In quello stesso anno prende parte a 18 corse, vincendone 14; i tecnici mettono gli occhi su questo gigantesco giovanotto, biondissimo, roseo, in permanenza sorridente, e la Cooper gli offre la guida di una monoposto Formula 2, con motore Bristol di 2000 cmc.

In un piovoso pomeriggio dell'aprile 1952 Mike Hawthorn, a Goodwood, «sfonda» definitivamente. Sulla Cooper-Bristol è in lotta contro le Ferrari e le Maserati; la corsa è suddivisa in tre prove, ed egli, con un mezzo inferiore, riesce a vincerne due, giungendo secondo dietro a Gonzalez nell'ultima. Nel settembre successivo è a Modena, in prova per il Gran Premio dell'Aeroautodromo. Enzo Ferrari osserva con estrema attenzione lo stile e l'irruenza dell'inglese, che finisce fuori strada, ferendosi. In un lettino dell'ospedale un inviato di Ferrari gli fa firmare il contratto che lo legherà della stagione successiva alla Casa modenese. Non se ne distaccherà più, salvo brevi periodi.

La sua prima importante vittoria internazionale si verifica al Gran Premio di Spagna, sul circuito di Barcellona, nel 1954, dove Hawthorn riesce a battere Fangio e l'intera squadra Mercedes. Nel '55, con la Jaguar, si afferma a Le Mans, nella tragica «24 ore» di quell'anno. Carattere irrequieto, insofferente di disciplina, ha poi un periodo di declino, è discusso, manca di mordente e di volontà. Si riprende lentamente, ed ha la sua stagione gloriosa nel 1958 in cui Ferrari si aggiudica il campionato mondiale, conquistando definitivamente il titolo nell'ultima prova, il G. P. del Marocco.

Era scampato a numerosi gravi incidenti di corsa; particolarmente grave quello di Siracusa, nel '54, allorché la sua Ferrari si scontrò con quella di Gonzalez: il pilota riportò gravi ustioni da cui si riebbe soltanto parecchi mesi più tardi.

f. b.



Mike Hawthorn fotografato all'ultimo Salone di Parigi

E' già realizzato nella Germania occidentale

Avremo i "prestiti d'onore" per gli studenti universitari?

Corrisposti senza interessi da una Cassa nazionale, saranno restituiti ratealmente dopo la laurea con i proventi professionali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Un complesso «piano» per garantire a tutti i meritevoli la possibilità di compiere gli studi universitari è stato elaborato dall'Unuri sulla base delle conclusioni del recente convegno di Pisa. Si tratta in sostanza di aumentare il numero e l'entità delle borse di studio, istituire una cassa per i cosiddetti «prestiti d'onore» — che lo studente in stato di bisogno, come già avviene in Germania, potrà ottenere con particolari garanzie senza obbligo di versare interessi e restituirà ratealmente dopo la laurea con i proventi della professione — e affidare le mense degli istituti in gestione diretta alle Opere universitarie. Dovrebbe inoltre venir costituita una cassa mutua per la assistenza sanitaria e incrementare la istituzione di «università-collegio» per ospitare studenti fuori sede.

In particolare per le borse di studio il progetto dell'Unuri prospetta una soluzione di massima, 3 mila borse agli inizi da estendersi fino a 40 mila, con una spesa portata da 900 milioni a 12 miliardi (prevedendo alla fine del ciclo che siano assistiti il 22 per cento degli studenti in corso); un progetto di minima: 5 mila borse agli inizi con una spesa di un miliardo e mezzo da elevarsi a 25 mila con una spesa di 7 miliardi e mezzo (assistiti a ciclo completo di 5 anni, il 14 per cento degli universitari). Le modalità di assegnazione delle borse sono i concorsi per titoli ed esami, aperti a tutti gli studenti in corso e a quelli fuori corso da non oltre un anno; la riconferma automatica della borsa attraverso una media di votazione negli esami sostenuti.

I mezzi finanziari dovrebbero venir reperiti attraverso la assegnazione di una percentuale delle tasse universitarie e un particolare contributo statale defalcato dal fondo messo a disposizione nei bilanci per le varie necessità degli istituti superiori, fondo che naturalmente dovrebbe venir incrementato.

Il punto più interessante e di più vasta portata del complesso piano di assistenza per gli studenti universitari elaborato dall'Unuri è indubbiamente quello concernente la istituzione dei «prestiti d'onore». Il sistema funziona già da alcuni anni, con un successo confortante, presso gli istituti superiori tedeschi. Qualcosa di simile esiste pure presso alcuni «colleges» americani. Il progetto prevede la costituzione di una Cassa nazionale, alla quale dovrebbero contribuire, insieme con il Governo, fonti di finanziamento locale ed eventualmente oblatori privati; i prestiti dovrebbero venir concessi soltanto a quegli studenti che attraverso le votazioni conseguite abbiano dimostrato di prendere sul serio la loro attività (anche per le borse di studio si segue questo giusto criterio) e che siano in grado di fornire garanzie materiali o morali, di famiglia o personali, tali da escludere un investimento a vuoto.

Il prestito dovrebbe venir corrisposto senza richiedere interessi o comportare gravami d'altro genere. Lo studente restituirebbe le somme ottenute ratealmente, quando avrà iniziata la professione, attraverso il versamento di una percentuale fissa sugli introiti del suo lavoro.

a. n.

Trovato su un treno a Roma un bimbo fuggito da Genova

Genova, 22 gennaio.

Un bimbo di nove anni è fuggito di casa per raggiungere la mamma che da qualche settimana si trova a Reggio Calabria; il protagonista dell'avventura è Domenico Zanardelli, abitante a Bolzaneto in via Giro del Vento 8/A. La mamma di Domenico, Serafina Teramo, si era recata nei primi giorni di gennaio a Reggio Calabria presso i genitori infermi: il bimbo aveva più volte chiesto notizie della mamma e il papà aveva sempre cercato di rassicurarlo: «Si trova a Reggio Calabria, ma tornerà presto, vedrai!».

Domenico però non se n'era dato per inteso e ieri, approfittando di essere solo in casa (il papà si era recato, come di consueto, al lavoro) ha preparato la fuga: ha preso da un cassetto 500 lire, ha raccolto i suoi giornalini preferiti e si è recato alla stazione Principe riuscendo a salire sul direttissimo in partenza per Roma e in arrivo nella capitale alle 23,45.

Il treno, giunto alla stazione Termini, aveva concluso il viaggio e tutti i passeggeri smontavano: in una vettura di seconda classe, seminascosto sotto un sedile, il personale del treno ha ritrovato poco più tardi addormentato il piccolo Domenico.

Il bimbo è stato accompagnato nell'ufficio del capostazione ove ha narrato la sua avventura: «Voglio andare a trovare la mamma — ha detto — è ancora tanto lontana Reggio Calabria?». I ferrovieri hanno rifocillato il bambino e poi lo hanno sistemato su un altro convoglio in partenza per Genova.

Uccisi da una valanga due austriaci e un italiano

Lavoravano in Svizzera all'imbocco di una galleria - La sciagura per il disgelo - In gravi condizioni altri due operai

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 22 gennaio.

Una valanga staccatasi improvvisamente dai fianchi di una montagna ha provocato nel tardo pomeriggio di ieri, poco prima del tramonto, una grave disgrazia in un cantiere della centrale idroelettrica di Nalps (Cantone dei Grigioni): tre operai sono morti, schiacciati dall'enorme massa di neve; altri due hanno potuto essere tratti in salvo grazie al pronto intervento delle colonne di soccorso.

Fra le tre vittime c'è anche un operaio stagionale italiano, il ventisettenne Lino Pusteria, da Chiuro (Sondrio). Poiché dalla valanga rovinata a valle sono state danneggiate le linee telefoniche, soltanto stamane si è avuta notizia della sciagura di Nalps. Non appena le autorità consolari italiane di Coira, capoluogo del Cantone dei Grigioni, sono state informate dell'accaduto, un funzionario addetto al servizio di emigrazione si è portato sul posto per accertare eventuali responsabilità.

Per tutta la giornata di ieri i cinque operai — quattro austriaci e l'italiano Lino Pusteria — avevano spostato dei sassi dinanzi all'imbocco d'una piccola galleria, nell'interno della quale verranno collocati dei grossi tubi. Mancavano pochi minuti alle ore 17 quando una valanga, accompagnata da un assordante boato, investiva in pieno il gruppetto dei cinque operai. Nei vicini cantieri si provvedeva immediatamente a organizzare i primi soccorsi, ma quando i cinque potevano essere liberati dalla massa di neve che li copriva erano trascorse quasi due ore: nel frattempo tre di essi — l'italiano Lino Pusteria e gli austriaci Edoardo Starzer e Giuseppe Kraiger — erano spirati per soffocamento; gli altri due, gravemente feriti, sono stati trasportati durante la notte all'ospedale di Coira.

Stando alle dichiarazioni di alcuni esperti, la caduta della valanga sarebbe stata provocata dall'improvviso rialzo della temperatura che avrebbe fatto sciogliere prematuramente alcuni strati di neve. Se la gigantesca massa di neve fosse precipitata a valle un paio di centinaia di metri più in là, la disgrazia avrebbe probabilmente assunto proporzioni catastrofiche: infatti nelle vicinanze del punto in cui sono stati travolti i cinque operai si trovano alcune baracche che al momento della sciagura erano occupate da una cinquantina di lavoratori.

l. f.

Scetticismo dei medici britannici sull'arma batteriologica "decisiva"

Il «News Chronicle» afferma che la «tossina botulinus» potrebbe sterminare l'umanità in poche ore - In realtà il germe è noto da più di 60 anni: si sviluppa nei salumi o nello scatolame, e non ha i poteri che gli attribuisce il quotidiano di Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 gennaio.

Il quotidiano liberale *News Chronicle* annuncia oggi che la Gran Bretagna ha creato nei suoi laboratori militari dei germi che potrebbero distruggere l'intera umanità. Secondo il redattore scientifico del giornale «basterebbero pochissimi di questi germi per uccidere più di un milione di persone e mezzo chilo basterebbe ad annientare l'intera razza umana e qualsiasi traccia di vita animale dalla faccia del mondo».

Il giornale sostiene che i «virus» — noti col nome scientifico di «tossina botulinus» — sono stati «perfezionati» in cinque anni di ricerche nel «Centro microbiologico» e nello «Stabilimento chimico sperimentale» che lavorano per il ministro della guerra britannico e sono situati nell'Inghilterra orientale, nella piana di Salisbury. Visto al microscopio, il «virus» si presenta a forma di salsiccia ed è capace di «diffondersi negli alimenti e nell'acqua e di resistere al fuoco e al ghiaccio». Esso «si forma, scrive il giornale, quando la carne o le verdure non sono state inscatolate nel modo dovuto».

La scienza inglese avrebbe inoltre sviluppato almeno altri quaranta tipi di germi per la guerra batteriologica utilizzando «virus» del tipo poliomielitico e germi di peste, tifo e colera, nonché gas che agiscono sui nervi. «Studi del genere — aggiunge l'articolo — vengono compiuti negli Stati Uniti, in Canada, in Russia e in alcuni paesi del continente europeo».

La «tossina botulinus», scrive ancora il redattore del *News Chronicle*, è «un cugino del microbo che causa il tetano e la cancrena».

Uno scienziato, intervistato, ha detto: «Questa roba è molto peggio della bomba a idrogeno perché si tratta di materiale che può essere prodotto a buon prezzo, anche da un piccolo paese, e può servire a ricattare il mondo intero».

Nessuna fonte ufficiale ha voluto confermare o smentire le notizie del *News Chronicle*. Negli ambienti medici si è decisamente scettici. Un portavoce dell'Associazione medica britannica ha dichiarato che il germe «che dovrebbe distruggere l'umanità» è noto da più di sessant'anni (fu scoperto nel 1896) ed «è difficile pensare» che possa spopolare il mondo, dal momento che una persona contagiata non ne contagia un'altra, anche se talvolta il botulismo assume forma epidemica.

La «tossina botulinus», ha aggiunto il portavoce, può essere diffusa artificialmente solo nell'acqua. Per contaminare tutte le riserve d'acqua di un intero paese sarebbe necessario un lavoro gigantesco, impensabile in caso di guerra. Il germe, quale ora è conosciuto, provocherebbe un tasso di mortalità oscillante dal 15 al 60 per cento.

r. a.

Uno sciopero dei dipendenti degli enti locali e degli ospedali

La minaccia dei ferrovieri

Roma, 22 gennaio.

La segreteria della Federazione nazionale dipendenti enti locali (Cgil) ha deciso una manifestazione nazionale di tutto il settore per il 7 febbraio prossimo, della durata di 24 ore. La categoria — dice un comunicato — vuole manifestare contro il silenzio del governo sia sul problema della estensione dei miglioramenti agli enti locali così come richiesto nel quadro delle rivendicazioni avanzate per tutti i pubblici dipendenti sia per le richieste e le proposte particolari».

La segreteria ospedalieri (Cgil) ha proclamato uno sciopero nazionale di protesta della durata di 24 ore per il giorno 3 febbraio. Esso verrà effettuato se entro tale data non verranno riprese le trattative.

Oggi si è riunito il Comitato centrale del sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (Sauf), aderente alla Cisl, per esaminare la vertenza che riguarda i miglioramenti ai pubblici dipendenti.

A conclusione della discussione, il Comitato centrale ha deciso di chiedere una riunione congiunta dei settori del pubblico impiego della Cisl e della Uil allo scopo di sottoporre ad essi le deliberazioni oggi adottate. In tali deliberazioni il Sauf, avendo valutato del tutto insoddisfacenti le ultime offerte governative, proporrebbe la proclamazione di uno sciopero da effettuarsi entro breve termine.

CRONACHE DELLO SPORT

I granata si preparano ad una gara difensiva

Mazzero, Pellis o Cella per sostituire Arce nel Torino

Nel confronto con la Roma si potrà cominciare a vedere, almeno questo si augurano i sostenitori del Torino, l'opera iniziata martedì dal nuovo direttore tecnico assunto dal sodalizio granata. La partita con i giallorossi si annuncia davvero difficile. La compagine di Sarosi è reduce da un buon pareggio contro la Fiorentina sul campo neutro di Livorno; lo 0 a 0 ha deposto infatti a tutto favore della difesa romanista che ha saputo bloccare l'insidioso attacco fiorentino e gli uomini che, in tre precedenti gare, avevano segnato 20 goals. Anche la prima linea della Roma ha dato ottima prova contro i toscani e non deve trarre in inganno la mancata segnatura di reti. In parecchie occasioni gli attaccanti giallorossi sono stati sul punto di realizzare ma lievi errori nei tiri conclusivi e le belle parate del giovane portiere viola debuttante, Albertosi, hanno permesso alla Fiorentina di non subire passivo.

Imre Senkey, che pur allenando una squadra di serie B non aveva mancato mai nel passato di interessarsi delle vicende della massima divisione, dovrebbe quindi conoscere la forza del prossimo avversario dei granata. Egli ha in mente da ieri uno schieramento tale da permettere al Torino di guardare alla gara di domenica senza sentirsi battuto in partenza.

Oggi, nel corso dell'ultimo allenamento, Senkey deciderà su quali uomini puntare; per il tecnico magiaro saranno considerati titoli di merito, oltre essere schierati in campo, la freschezza atletica e la volontà messa in mostra nei lavori preparatori di questi giorni. Sul secondo punto egli avrebbe però fin troppo vasto campo di scelta: tutti i granata della prima e della seconda squadra si sono allenati ai suoi ordini con particolare impegno, ognuno ha dato il meglio di sè nella partita disputata mercoledì in via Filadelfia e nelle successive sedute ginnico-atletiche. Resta all'ungherese la preoccupazione di sostituire Arce, colpito da squalifica. Senkey dovrà decidere tra Mazzero, Pellis e Cella (restando confermato l'impiego di Marchi, ristabilito). I tre atleti, buoni in parecchi ruoli d'attacco, hanno una certa preferenza per quello di mezz'ala. Gli ultimi due sono forse più portati alle azioni personali, mentre Mazzero, completamente rimesso nel fisico e nel morale, offre maggiori garanzie per un gioco pratico di raccordo e per una maggior tenuta allo sforzo.

In squadra poi potrebbe anche rientrare Bertoloni. L'atleta toscano, dopo la presente parentesi quale allenatore, ha ripreso quasi con sollievo il suo posto nei ranghi ed ha messo in mostra nella preparazione settimanale un netto miglioramento delle sue condizioni di forma.

Ogni decisione comunque è rinviata a stasera. Dopo l'allenamento odierno Senkey renderà noti i nomi dei convocati e non dovrebbe essere difficile capire quali atleti egli manderà in campo domenica per l'impegnativo incontro con i romani.

Gli avversari della squadra granata giungeranno nella nostra città questa sera a tarda ora. Per la partita con il Torino l'allenatore della Roma Sarosi ha convocato i seguenti tredici giocatori: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Lojodice, Zaglio, Selmosson, che rappresentano la formazione prescelta; Cudicini e Losi partono come riserve.

Gli uomini hanno svolto alcuni esercizi ginnico-atletici, quindi, divisi in due gruppi, hanno disputato una partitella di 30 minuti, senza posti fissi, nel senso laterale del campo. Frossi al termine dell'allenamento ha escluso per domenica il preventivato rientro del laterale Leopardi, che lamenta il riacutizzarsi di dolori muscolari. All'ala destra invece rientrerà Frignani. Per il ruolo di terzino sinistro sono in ballottaggio Bruno e Becattini, per quello di mezz'ala destra Robotti e Dalmonte.

Il rientro di Frignani in Genoa-Juventus

Novi Ligure, 22 gennaio.

Il Genoa nel ritiro collegiale di Novi Ligure ha continuato la preparazione per l'incontro di domenica contro la Juventus. Frossi, ha condotto nel pomeriggio sul campo della Novese i 14 giocatori a sua disposizione, fra cui anche l'ala sinistra Barison, proveniente dall'allenamento azzurro di Firenze.

I rossoblu hanno svolto al-

Vera e Carlo Schenone con Mussat tra i favoriti oggi al Sestriere

Sestriere, 22 gennaio.

Al Sestriere, tutto è pronto per il «Derby» internazionale dei cittadini. La pista della Banchetta, nonostante la nevicata della notte scorsa, è in ottime condizioni, molto veloce, ma sicura. I concorrenti sono, in complesso 32, cioè 20 discesisti e 12 discesiste; le nazioni rappresentate ammontano a cinque: domani scenderanno in gara francesi, svizzeri, norvegesi ed italiani; non sono giunti al Colle gli inglesi, ma al loro posto, si son presentati, a sorpresa, gli spagnoli.

Un pronostico, alla vigilia della competizione, è molto difficile: mentre in campo femminile Vera Schenone fa spicco, seguita nell'ordine delle preferenze dalla Barbieri, dalla Bertolaia, dalla Bertacini e dalla Odiard des Ambrois, in campo maschile la lotta s'annuncia molto più serrata fra elementi che, almeno sulla carta, vantano uguali e fondate aspirazioni al successo. Tra gli italiani, il favorito è Carlo Schenone, ma l'assalto degli stranieri ha proporzioni notevoli. I due Mussat, per tradizione sono abituati a fornire ottime prestazioni nel «Derby» e gli svizzeri Rey e Meunier hanno i numeri per imporsi nell'ardua prova, valida, in pratica, per la conquista del titolo europeo della categoria.



Vera e Carlo Schenone, i fratelli campioni dello sci, sono oggi tra i favoriti nel «derby» al Sestriere

Vivace allenamento della Juventus in partita amichevole con il Saluzzo: 8-1

A Genova confermata la formazione che ha vinto i recenti incontri di campionato - Gioco fluido

La Juventus non ha particolari problemi in questo momento: ha però in programma una difficile trasferta domenica a Genova contro i rossoblù. Mentre la lotta per il primato si va facendo sempre più serrata la sua preparazione per questo incontro è seguito con particolare attenzione. I bianconeri non hanno cambiato ritmo di allenamento. Semplicemente ieri hanno sostituito la partita tra titolari e rincalzi con un incontro con il Saluzzo.

I goals sono stati numerosi (8 a 1), ma questo non significa molto perchè sarebbe impossibile immaginare i campioni d'Italia in difficoltà contro un avversario piuttosto modesto.

I granata del Saluzzo comunque hanno svolto bene il loro compito: compagine veloce e sbrigativa, l'undici ospite ha tenuto il gioco con sicurezza, senza particolari tattiche, mettendo anche in mostra elementi di buone possibilità.

Queste le formazioni schierate: Juventus: Vavassori (Mattrel); Corradi, Garzena; Emoli, Charles, Colombo (Fuin); Muccinelli, Boniperti (Turchi), Nicolè, Sivori, Stivanello. Saluzzo: Mattrel (Vavassori); Bartelli, Vallese; Berruti, Muratori, Pasquet; Tota, Villata, Iscardo, Mascherpa, Eandi. Arbitro: Pacini di Torino. Reti: nel primo tempo al 6' Sivori, al 22' Boniperti, al 27' Sivori, al 29' Colombo; nella ripresa al 7' Boniperti, all'8, Mascherpa (per il Saluzzo), al 5' Muccinelli, al 22' Boniperti, al 24' Nicolè.

Nel vedere la Juventus, anche in un semplice allenamento, si ha l'impressione di una squadra in buona forma; la manovra è spigliata, il gioco scorre per virtù naturale, gli uomini si trovano sia nei passaggi brevi che negli allunghi. C'è un'armonia che rende lo spettacolo piacevole. Il questo miglioramento è notevole in tutti; è più preciso Corradi, più pronto Garzena, Colombo è sicuro nella manovra di centro campo ed anche nel tiro

Rimangono Nicolè centravanti e Charles centromediano, i due giocatori attualmente al centro di tanta attenzione. Le schiere dei tifosi juventini in tutta Italia sono divise in due correnti a proposito dell'opportunità di spostare il gallese al centro della mediana. I recenti risultati stanno a dimostrare come il cambiamento sia risultato utile.

I tecnici bianconeri si sono posti il problema della migliore utilizzazione degli atleti disponibili: Nicolè in questo momento può giocare soltanto al centro della prima linea, mentre Charles (elemento di grandissima classe e di molta esperienza) può essere impiegato in ruoli diversi, compreso naturalmente quello di centromediano. Sotto questo aspetto la maglia n. 5 non deve essere considerata come una menomazione della personalità del gallese ma un riconoscimento delle sue doti di calciatore. Charles infatti «domina» letteralmente la zona in cui gioca, domina e comanda i compagni richiamandoli nella posizione giusta. Non è uno «stopper» o uomo d'urto, è un difensore che cerca la manovra.

E' bene dire chiaramente che la decisione dei tecnici non crea un dualismo fra Charles e Nicolè. I due sono perfettamente d'accordo, e hanno accettato volentieri i compiti loro affidati. Per questo non esiste alcun problema per Depetrini, che può con tutta tranquillità confermare ancora la formazione

A Genova infatti la squadra campione si presenterà nell'identito schieramento e negli ambienti della Juventus regna un certo ottimismo, anche se non si sottovalutano le possibilità dei rossoblù e le difficoltà che presenta di solito il campo di Marassi. La squadra bianconera sta attraversando un buon momento. Le vittorie di Trieste e contro la Lazio e le risultanze della prova di ieri dimostrano che gli uomini sono in forma, che il gioco nasce spontaneo, e che i goals vengono anche numerosi. La trasferta di Genova è difficile, ma si spera in un risultato favorevole.

g. acc.

Bollettino della neve

Pian Sette	cm.	80	Pian Munè	cm.	200	Ris. Maria Luisa	cm.	270
[illegible]	»	150	Pragelato	»	90	Ayas Champoluc	»	135
[illegible]	»	100	Salice d'Ulzio	»	60	Breuil Cervinia	»	180
Pian della Mussa	»	200	Sportinia	»	160	Plateau Rosa	»	200
Bardonecchia	»	80	Triplex	»	220	Cogne	»	125
[illegible]	»	180	Alagna	»	130	Cuneo Pila	»	115
[illegible]	»	230	Alpe di Mera	»	135	Courmayeur	»	175
[illegible]	»	180	Lago Mucrone	»	145	Gressoney	»	150
Monti della Luna	»	180	[illegible]	»	185	La Thuile	»	173
[illegible]	»	120	Mottarone	»	100	Valtournanche	»	10
Claviere	»	150	Macugnaga	»	80	Limone Piemonte	»	100
Sestriere	»	175	[illegible]	»	180	Frabosa Soprana	»	90
Chiomonte Frais	»	50	Formazza Ponte	»	95	Vernante	»	40

Si decide domani in appello il reclamo dell'Alessandria

La Caf confermerà il risultato di 1-1 o darà partita vinta ai grigi?

Roma, 22 gennaio.

La Commissione d'appello federale, presieduta dal prof. avv. De Gennaro (Napoli) si riunirà sabato a Roma per prendere in esame i ricorsi presentati dalla Roma e dall'Alessandria contro la delibera della commissione giudicante, che squalificò per due domeniche il campo della società giallorossa e tenne valido il risultato (1 a 1) espresso dal terreno di giuoco, nonostante l'aggressione subita dall'arbitro Guarnaschelli

L'Alessandria, tende ad ottenere la vittoria d'ufficio per due a zero, in base anche a precedenti deliberazioni in cui per incidenti anche meno gravi è stata data partita vinta alla squadra ospitata. La società grigia fonda il suo ricorso sulle seguenti tesi: 1) l'arbitro Guarnaschelli avrebbe minimizzato le conseguenze dell'invasione del campo e del pugno ricevuto all'occhio sinistro, che invece lo avrebbero lasciato scosso e non più in grado di controllare la situazione (la prova di ciò sarebbe fornita dal fatto che nel suo rapporto l'arbitro avrebbe riferito di essere stato soccorso e medicato dal medico sociale della Roma, mentre invece si trattava di quello dell'Alessandria, come risulta dai documenti fotografici); 2) portato a braccia verso gli spogliatoi, il giocatore Oldani fu fatto segno a un nutrito lancio di bottigliette e di altri oggetti e ciò dimostrerebbe che la situazione non era affatto «controllata» da chi di dovere; 3) quando, alla ripresa del giuoco, Pedroni capitano-allenatore dell'Alessandria obiettò: «Com'è possibile continuare? Oltretutto Oldani è uscito e quindi siamo rimasti in dieci. Specialmente i più giovani sono impressionati», l'arbitro avrebbe risposto: «Lei non si preoccupi: comintinuate e comportatevi da gentiluomini. Al resto penso io»; 4) quando il vicequestore di Roma invitò l'arbitro a riprendere, Guarnaschelli con l'arcata sopracciliare incerottata avrebbe obiettato a sua volta: «Come faccio?». E anche il vice-questore assicurò: «Ci penso io».

Stasera al Palazzo del Ghiaccio l'Hockey Torino contro l'Amatori

L'Hockey Club Torino gioca stasera al Valentino (inizio ore 19,30) una partita decisiva per la promozione in serie A. Contro i torinesi saranno di scena gli atleti dell'Amatori Milano, attualmente al comando della classifica. L'Amatori nel confronto di andata ha battuto i torinesi per 5 a 1. L'ingresso sarà gratuito.

Mentre ispeziona il suo bar è aggredito da due sconosciuti

Tramortito dopo una selvaggia lotta nel buio dai ladri, che sono riusciti a fuggire

Ivrea, 22 gennaio.

Una selvaggia aggressione è stata compiuta da due malviventi la scorsa notte presso il lago di Anzasco.

Il barista Ersilio Clerico, di 36 anni, mentre stava entrando nel suo locale denominato «Bar del Lago», di cui aveva trovato la porta aperta, è stato aggredito da due sconosciuti i quali, dopo avere tentato di soffocarlo stringendolo alla gola, lo hanno colpito con un corpo contundente facendolo cadere tramortito a terra.

Quella sera, come di consueto, il Clerico, unitamente al padre Ottomino, aveva chiuso il bar prima delle ore 22 e si era ritirato nel suo alloggio che si trova a circa 200 metri dal bar. Un'ora dopo il Clerico era ritornato nel locale, situato in località isolata, quasi in riva al lago, per compiere un'ispezione, come sempre usa fare prima di coricarsi, e trovata la porta aperta era entrato per accendere la luce e rendersi conto della situazione. Appena varcata la soglia, qualcuno l'afferrava alla gola. Egli allora cercava di liberarsi dalla stretta, impegnando con lo sconosciuto, di cui non poteva scorgere il volto a causa del buio, una serrata lotta; interveniva poi un secondo individuo che sferrava al barista un violento colpo alla testa. Dopo essere rimasto alcuni minuti tramortito al suolo, il Clerico riusciva ad alzarsi e trascinatosi all'aperto dava l'allarme. Accorrevano il padre e altri vicini. Invano venne perlustrata la zona circostante; ma dei malviventi nessuna traccia.

Più tardi, alla presenza dei carabinieri, veniva fatto un sopraluogo nell'interno del locale; i ladri avevano asportato un gran numero di bottiglie di liquori, salumi, tabacchi e generi alimentari in scatola, per un valore di oltre mezzo milione di lire. Visitato da un medico, il barista aggredito è stato dichiarato fuori pericolo.

Trova una marca da bollo che vale un milione di lire

Grosseto, 22 gennaio.

Un barbiere ha scoperto ieri di essere possessore di una marca da bollo, usata per posta, verde e nero da 75 centesimi, del Lombardo-Veneto, in uso negli anni dal 1854 al 1857 e del valore attuale di circa un milione di lire.

Si tratta di Silvano Bindi, residente nella nostra città, appassionato collezionista di francobolli. Egli aveva trovato da diversi anni questo «pezzo» fra vecchia corrispondenza, ma mai si era accorto del suo valore. La marca da bollo, su busta, può anche valere due milioni.

Fermato un americano che «gioca» con due pistole

Voghera, 22 gennaio.

Un cittadino americano, trovato in possesso di due rivoltelle, è stato fermato ieri sera nella nostra città dai carabinieri e trattenuto per accertamenti. Il fermato è il signor Huber Donald James di 28 anni, nato a Virginia City, nello Stato del Montana, senza fissa dimora, sedicente rappresentante. Entrato in Italia dal Passo del Brennero il 12 gennaio e proveniente da Pavia, l'Huber è giunto a Voghera al volante di una «Mercedes». Fermatosi davanti ad un caffè di corso Amendola ed entrato nell'esercizio, faceva roteare due pistole, una a tamburo di sei colpi, l'altra automatica, gettando lo scompiglio fra gli avventori.

Sopraggiunti i carabinieri, l'americano veniva accompagnato in caserma ed interrogato: per quanto riguarda le due rivoltelle, egli ha dichiarato di essere un collezionista, mentre non è stato in grado di spiegare la sua presenza in Italia. I carabinieri lo hanno denunciato per porto abusivo di armi ed hanno mantenuto il fermo.

Un cieco salva due coniugi dalle esalazioni d'una stufa

Bergamo, 22 gennaio.

Un cieco ha salvato da sicura morte due coniugi di Trescore, che rischiavano di rimanere asfissiati dalle esalazioni di una stufa. Ciriello Pasinetti di 36 anni, cieco dalla nascita, nel pomeriggio si era recato dai coniugi Gaetano Suardi, di 47 anni, e Letizia Bolis di 25, che gestiscono un negozio nella piazza del paese, per annunciar loro il suo prossimo matrimonio.

Entrato nel locale, il Pasinetti avvertiva subito un acuto odore di gas, mentre non percepiva nessun rumore. Egli faceva allora per entrare nel retrobottega, ma appena aperta la porta, inciampava in un corpo a terra: si trattava del Suardi che giaceva, insieme alla moglie, già in stato comatoso.

Dato l'allarme, i coniugi venivano soccorsi e accompagnati all'ospedale, dove sono stati messi fuori pericolo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	21	22
Rendita 3½	71 90	71 90
» » cum.	71 80	71 80
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	99 80	99 90
» » cum.	99 70	99 40
Redimibile 3½	87 70	87 70
» cum.	87 40	87 40
Redimibile 5%	99 95	99 95
» cum.	99 80	99 60
Ricostruz. 3½	82 70	82 90
» cum.	82 60	82 80
Ricostruz. 5%	95 60	95 65
» cum.	95 50	95 55
Ril. fond. 5%	92 45	92 40
Pr. R. 5% [illegible]	92 40	92 575
B.T.N. 5% 1959	104 35	104 60
» » 1960	101 10	101 30
» » 1961	100 40	100 60
» » 1962	99 95	100 02
» » 1963	99 85	100 —
» » 1964	99 85	99 85
» » 1965	99 925	100 —
» » 1966	100 —	99 95
» » 1968	99 75	99 80

OBBLIGAZIONI	21	22
I.R.I. 5½%	99 25	97 25
[illegible]	99 40	99 10
[illegible]	99 90	99 30
[illegible]	99 125	99 30
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	104 10	104 20
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	114 —	113 25
[illegible]	97 —	97 35
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	93 10	93 75
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	96 90	97 10
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	99 95	99 20
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	89 75	89 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 60	99 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	99 50	99 45
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	99 175	99 30
[illegible]	99 20	99 30
[illegible]	99 10	99 40
[illegible]	95 80	95 30
[illegible]	93 —	93 —

	21	22
Fiat 6%	99 40	99 20
Fiat 6% '56	100 10	100 20
Fiat 6% '57	100 30	100 30
[illegible] 6%	99 80	99 80
[illegible]	103 80	103 60
» '53 7%	104 —	103 50
» '55-75 7%	105 —	104 25
» 1958 7%	105 80	105 60
[illegible]	102 —	102 —
»	102 50	102 50
»	104 —	104 —
[illegible] 7%	103 40	103 40
[illegible] 7%	102 15	101 75
» 7% '56	101 50	101 50
» 7% '57	103 —	103 —
[illegible]	105 50	105 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
SADE 7%	99 50	99 50
[illegible] 7%	102 50	102 50
[illegible] 7% '58	103 25	103 25
[illegible]	96 —	96 —
[illegible] 7%	103 30	103 30
[illegible] 1958	103 80	103 80
[illegible] 1958	104 30	104 50
[illegible] 6%	100 —	100 65
[illegible] 6%	99 85	99 90
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 6%	98 35	98 35
» 6% '57	99 50	99 50
[illegible] 6%	100 75	100 20
[illegible] 6%	99 50	98 70
[illegible] 6%	99 75	99 75
[illegible] 6%	98 50	99 —
[illegible] 6%	96 —	97 25
[illegible] 6%	99 40	99 40
[illegible] 6%	99 25	99 25
» 6% '57	99 20	99 40
SIP 6%	100 50	100 65
[illegible] 5,50%	99 25	99 40
[illegible] 5½	97 20	97 20
[illegible] 5%	99 25	99 25

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12000	12000
[illegible]	2505	2505
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP. ASSIC. FINANZ.	21	22
[illegible]	66 75	66 50
Assic. Generali	41600	—
[illegible]	53800	—
[illegible]	2800	2790
[illegible]	—	—
[illegible]	2505	2460
[illegible]	—	—
[illegible]	1535	1525
[illegible]	14950	15800
[illegible]	3285	3200
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	3850	—
Bastogi	1285	1210

METALMECCANICI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	472 —	474 —
[illegible]	275 —	273 50
[illegible]	664 —	673 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1285	—
[illegible]	872 50	872 —
[illegible]	16 80	15 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1501	1500
[illegible]	1030	1015

ELETTRICI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1149	1135
[illegible]	482 —	480 —
[illegible]	—	—
SIP	1653	1625
[illegible]	1520	1506
[illegible]	1554	1530
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	157 —	157 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4900	4950
[illegible]	—	15900
[illegible]	1965	1960
[illegible]	3150	3170
[illegible]	—	—
[illegible]	650 —	620

CHIMICI	21	22
[illegible]	1672	1641
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2095	—
[illegible]	1625	1605
[illegible]	—	—
[illegible]	2535	2519
[illegible]	481 —	480 —
[illegible]	200 —	210 —

IMMOBILIARI	21	22
[illegible]	6930	—
[illegible]	—	—
[illegible]	664 —	658 —
[illegible]	—	—

La seduta è stata divisa idealmente in tre fasi. In quella iniziale, accusato un minimo di regresso a seguito del pessimismo del precedente dopoborsa, il mercato ha ritrovato un fondo di equilibrio ed ha accennato a ristabilirsi solidamente. Nella seconda fase nuove offerte presenti, dovute probabilmente ad alleggerimenti in vista della chiusura dei conti decadali, hanno costretto le quote a ripiegare fino al listino ed hanno avuto qualche peso nell'immediato dopolistino. Infine, nel tardo dopoborsa, il mercato ha ritrovato un fondo rasserenato che ha consentito, pur con qualche fatica, di ripristinare un minimo di equilibrio attorno alle basi di chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni sono rimasti ancora in denaro. Diritti Sip 68.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. IRI STET 6% convertibili lire 104,30, obbl. Montecatini 6% 1958 lire 99.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4600-4650, sterlina carta unitaria 1740-1770, dollaro carta USA 621-622; franco svizzero 145-146; franco francese 125-126; oro fino 700-712; argento 60,65-60,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,275; dollaro canadese 643; franco svizz. 144,75; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona sved. 119,75; fiorino olandese 164,90; franco belga 11,96; franco francese 124; lira sterlina 1751; marco tedesco 147,60; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10; scudo portoghese 21,80; peso argentino 8,50; cruzeiro brasiliano 4,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1305-1270; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20; lira turca 41,75; sterlina australiana 1368.

MILANO — Come previsto, la liquidazione decadale e il giuoco dei premi hanno creato un'atmosfera piuttosto riflessiva nel mercato azionario. Le ragioni tecniche hanno avuto il sopravvento su altri motivi, che pure taluni additano come cause prevalenti. E' questo il caso della ridda di voci incontrollate circa le intenzioni del governo, occupato a fronteggiare le insistenti richieste degli statali, oppure delle conseguenze immediate delle decisioni francesi circa la convertibilità del franco e il più liberale trattamento dei capitali esteri investiti in titoli industriali. A ciò si aggiunga la nostra politica monetaria, quale è stata rivelata dal ministro Medici nelle sue dichiarazioni alla commissione parlamentare. Tutto questo complesso di cause trattiene i compratori dall'assumere nuovi impegni. Ciò spiega la flessione generale dei corsi, che arrotonde tutti di una frazione. Ben tenute invece le obbligazioni industriali e parastatali, nonchè i Buoni del Tesoro novennali che hanno tutti raggiunto la parità nominale, salvo la sola emissione 1964. Nel pomeriggio i primi prezzi per prudenza recuperavano qualche piccola frazione. Diritti Sip 71,50.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 27.300; Bastogi 2430; Finelettr. 1310; Finmare 500; Finsider 678; Gim 5470; Invest 3205; Centrale 13.850; Sviluppo 9002; Elfir 1680; Generali 39.925; Fond. Inc. 7390; Assicurai. 17.450; Ras 16.600.

N. Milano 4390; Mitici 9928.

Châtillon 5350; Cotoniere 538; Cantoni 14.070; Val Ticino 44,30; Gloene 800; Cucirini 8080; Stampati 3070; Cascemi 6660; Gavardo 3040; Lanerossi 4115; Scotti 136; Linificio 715; Rotondi 21.500; Man. Tosi 3900; Viscosa 2300; Un. Manif. 42.300.

Broggi-Izar 701,50; Dalmine 1765; Ilva 470,50; Magona 399,50; Metalli 6080; Amiata 5870; Calini 2505; Mediepont 1218; Siele 6300; Falck 4290.

Bianchi 453; Fiat 1631; Nebiolo 18; F. Tosi 900.

Sade 1550; Cieli A 3293; Cieli B 2778; Dinamo 2050; Ediana 3103; Bresciana 3340; Caffaro 260,50; Calabria 2640; Campania 2761; Sarda 4790; Valdarno 2265; Emiliana 3350; Al. Veneto 2180; Subalpina 3400; Sit 1050; Magneti 1001; E. Marelli 478; Orobia 2387; Pugliese 1597; Romana 3310; Sme 2985; Sip 1636; Sme 1502; Stet 2735; Tecnomasio 3400; Volta ord. 2035; Volta pref. 3400; Terni A 3435; Terni B 3400; Terni 273; Unes 378; Vizzola 4100.

Certosa 2100; Distillati 4275; Eridania 4336; Motta 9440; Romana Zuccheri 530.

Anic 3695; Erba 5800; Italgas 1640; Larderello 630; Liquigas 460; Miralanza 10.700; Osnigeno 1730; Pibigas 309; Rumianca 1790; Saffa 2865; Solgas 1310.

Aedes 3125; Beni Stab. 3350; Edificio 3475; Imm. Roma 445,50; Sagi 1860; Iniziativa 1760; Milano C. 2700; Risanam. 6005; Sylos 4700.

Burgo 15.050; Cementir 708; Cer. Pomi 425; Ginori 446; Ciga 4460; Eternit 5175; I. Cementi 14.510; Cond. Acque 575; Rinascente 280,60; Pirelli Spa 4036; Pirelli e C. 2360; Rejna 1070.

GENOVA — Seduta con affari limitati e prevalenza di offerte per realizzi. La quota ripiega lievemente su tutte le voci e anche i locali seguono l'andamento generale. Attivo e resistente il reddito fisso con lievi migliorie diffuse.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Petroliferi, aeronautici ed alcuni tabacchi hanno continuato a salire mentre siderurgici, ferroviari, automobilistici, aeronautici e metalli non ferrosi hanno registrato delle perdite.

Il numero indice è sceso di 70 cents portandosi a quota 319,50 dollari.

LONDRA — Continua la tendenza al ribasso fra i titoli di Stato e in misura minore anche fra gli industriali.

PARIGI — I titoli francesi continuano più o meno a salire, grazie alla notevole richiesta, alle volte per conto di compratori esteri. I titoli esteri, invece, sono trascurati. E' nuovamente diminuita la richiesta di oro, le cui quotazioni perdono ancora qualche punto. Il dollaro ed il franco svizzero sono egualmente indietreggiati sul mercato libero della valuta.

Proposta di raddoppio del sussidio ai disoccupati

Roma, 22 gennaio.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha trasmesso agli altri ministri interessati un disegno di legge con il quale si propone il raddoppio dell'importo del sussidio di disoccupazione per i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIA ghisa mq. 11, radiatori, finestre come nuovi vendonsi. Telefonare 529-432, 271-930. F0463

CERCASI laboratorio attrezzato disposto confezionare pantaloni a façon per tutto l'anno media giornaliera 50-60 pezzi. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

CERCASI rettifica [illegible] Berco-Rum 120, come nuova. Scrivere cassetta 5 G, SPI, Genova. 1302

CEDO bilancere d'occasione 80 vite [illegible]. Cerato, Bardonecchia 182.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfer», via Nizza 88 telef. 683-076. [illegible]

CONDIZIONATORI d'aria. Preventivi installazione quando riscalda vostri uffici, negozi, alloggi. Sopraluoghi gratuiti. Ing. Grosso & C., telef. 296-170, 296-177. [illegible]

GRUPPO elettrogeno «Siemens», Aprilia con gasogeno a legna 16 KVA, 380-220 V ottime condizioni convenientemente. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi macchina caffè e macina caffè. Telefonare 42-065. [illegible]

OCCASIONE vendesi macchine attrezzature lavorazione uvale perfetto stato. Ottimo affare. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M0746

PER rinnovo macchinari vendonsi torni automatici [illegible], avvolgimento con lavoro. Telefonare 283-284. M0654

VENDESI attrezzature per parrucchiere, occasione. Telefonare 274-562. M0729

VENDESI legname, materiali diversi di demolizione. Porta Palatina 31. Telefonare 760-105. M0730

VENDESI presse idrauliche Chiesa, torni Tovaglieri, Fas, fresatrice, limatrice, rettifica, presse, calandra, piegatrice. Via Cellini 20. C0351

VENDONSI 10 trasformatori bagno olio esterno Brown Boveri 15.000; 5000 Volt 220 [illegible] N. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 33, tel. 830-811. 706

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO cerca lavoro tornio, massima precisione, serietà, prezzi minimi. Telefonare 383-462. [illegible]

BUSTI costumi bagno affini, accuratissima lavorazione, laboratorio accetta lavoro negozi fabbriche. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. [illegible]

EBANISTA lucidatore a Stoppino offresi a modica lavoro a domicilio, prezzi modici. Telefonare ore ufficio 48-503.

FALEGNAME verniciatore mobili riparazioni genere anche per fabbriche. Telefonare 527-841. M0449

OCCHIALI prodigiosi e Facilità e rilievi. [illegible] ... osservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 42. 13871

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, commercianti, dirigenti e proprietari, prestiti rimborsabili in 10 rate. Esclusa intervento datore lavoro. Segretezza, serietà, modicità. Finordea, fonte Teresa 12, telef. 47-346. 16009

A persona pratica affidasi gerenza caffè latteria biliardo. Salma, Gerchi n. 34. 601

ABBIAMO bar caffè forte lavoro, cedesi motivi familiari. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO grandioso alimentario salumeria, 80.000 giornaliero, cedesi motivi familiari. Pizzorno, Garibaldi 5. 15966

ABBIAMO in Roma calzaturificio, laboratorio, macchinario, negozio vendita. Forte lavoro. Cedesi causa espatrio. Pizzorno, Garibaldi 5. 614

ACCONCIATURE attività venennale ottima posizione iscritto nuovo artigianato cerco abilissima gerente o percentuale. Telefonare 36-592. 1176

AFFARE offresi collaborazione negozio signorica artigiana eventualmente cedesi. Telefonare 375-263. L0659

AFFARONE. Direttamente vendesi [illegible] con [illegible], motivi espatrio. Tel. 693-763. [illegible]

AFFITTO segheria, locale macchine, casa e acqua annessa falegnameria. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. M0631

ALBERGO bar in paese Piemonte affittasi, cedesi, a gerente. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. F0504

ALLOGGIO centrale, cinque camere servizi, ammobiliato, licenza pensione, cedesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F0456

ANGOLARE caffè rosso grande passaggio cedesi 4.400.000. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. M0742

ANTICA fabbrica vermouth e liquori vasta clientela interno ed estero, prospettive sviluppo, cedesi buone condizioni. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

APPORTANDO 4 milioni associo lavoro confezione avviato meglio. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. M0941

ARTICOLI sportivi, vendesi negozio, posizione, sicuro avvenire, cedo 1.800.000. Gabetti, Carducci 132. 660

ATTENZIONE! Autorimessa (mq.) 400 metri, unico salone terreno, alloggio servizio completo, locale nuovo anni, cessione, reddito 1.560.000 annuo, vendesi 17 milioni 200.000 contante. Soltra, Sacchi 34. 601

AUTORIMESSA attrezzatura 100 macchine più accessori, attrezzature moderne, ampio alloggio annesso, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M0700

AUTORIMESSA centrale, affitto 30.000, lunga locazione cedo. Gabetti, Giulio Cesare 66, telef. 276-842. 660

AUTORIMESSA 100 macchine, 50 accessori, centrale, cedo 2.000.000. Telefonare 289-960. M0630

AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, cedonsi condizioni favorevoli. Telefonare 49-770. 615

AUTORIPARAZIONI [illegible] avviata cedesi a prezzo. Telef. 694-808.

AVVIATA merceria cedesi corso Moncalieri, licenza trasferibile. Tel. 690-171.

AVVIATO negozio calzature cedesi, causa. Telefonare 20-320. M0720

BAR bellissimo su importante corso, biliardo, forte incasso cedesi. Telefonare 380-450. [illegible]

BAR fronte mercato, forte lavoro, cedesi affarone 4.600.000. Franz, Del Carmine 28. 796

BAR posizione privilegiata cedesi lunga dilazione oppure gerenza. Febrini 96.

BAR televisione, biliardo, tabaccaio, 25 mila giornaliero ammobiliato, alloggio, cedo 2.400.000. Gabetti, XX Settembre 17. 660

CAFFE' esportazione vini zona Francia cedesi [illegible] 2.800.000. Franz, Del Carmine 28. 796

CAUSA forzato trasferimento cedesi migliore offerente piccola carpenteria saldature. Tel. 293-947. L0573

CAUSA infermità avendo 550.000 frutta verdura, latteria 2.100.000. Castiglione, S. Ottavio 47. F0645

CAUSA malattia cedo officina, costruzioni meccaniche, prezzo conveniente. Telefonare 660-295. L0542

CAUSA [illegible] cedo avviata [illegible] camiceria. Telefonare 768-423. M0576

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola, caffè, centralissimo, incasso dimostrabile, cedesi causa trasferimento. 583

CAVALLERA, via Saluzzo 21, torrefazione moderna, alloggio, incasso mensile 100.000, cedesi. 583

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria bellissima posizione, litri 190, incasso 45.000, cedesi ritiro commercio. 583

CEDESI avviatissima pensione centrale arredata, ambiente distinto. Telefonare 893-226. L0578

CEDESI bar licenza ristorante, biliardo, sala televisione, prezzo mille. Via Bava 25, telefonare 81-326. C0084

CEDESI caffè esportazione redditizio migliore corso grande passaggio. Telefonare 80-311. M0740

CEDESI garage avviatissimo buon reddito. Telefonare 779-041. M0708

CEDESI negozio laboratorio pasticceria attrezzatissimo, affarone. Tel. 280-532.

CEDESI, causa trasferimento estero, ufficio magazzino commercio olii lubrificanti. Ottima clientela. Telef. 62-991.

CEDESI in Cuneo centro avviatissimo negozio [illegible] conduzione. Rivolgersi rag. Gagliardi, telef. 41-61, Cuneo.

CEDESI moderno, arredatissimo pastificio, 35.000 giornalieri, 1.800.000. Gerbero, S. Teresa 12. M1378

CEDESI pelletteria profumeria Mongineveo 140, 1.000.000, come nuova. Telefonare 386-075. 00474

CEDESI pensione avviatissima centrale 9 camere, dilazione pagamento. Telefonare 40-535. 137

CEDESI [illegible] signorile. Ristorante Ristorante Moda, via Petrarca 28, telefono 61-488. 1229

CEDO avviata cartoleria giocattoli continuo sviluppo. Telefonare 663-270.

CEDO avviatissimo laboratorio cioccolato attrezzato macchinario guadagno garantito. Scriv. cassetta 6262, SPI, Torino

CEDO [illegible] negozio calzolaio, [illegible] abitabile. Telefonare 32-745. C0468

CEDO avviato negozio pollivendolo. Telefonare 32-743. [illegible]

CEDOVASI garage ristorante bar buona occasione, poco ammontare. Tel. 40-535.

CERCO socio disponga L. 300.000, buon reddito. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. F0490

CERCO 3 milioni garanzia muri, interesse convenienti, Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. M0229

COMMESTIBILE, frutta verdura, zona semicentrale, reddito facilmente comprovabile, cedo 3.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

COMMESTIBILI avviatissimo causa malattia, cedo, studio «Bardi», corso Francia 3, telefonare 511-945. 636

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14606

DENTISTICO studio cinquantenario semicentrale succursale cedesi presso costo, Pubblimax, casella 470, Vercelli.

DISPONENDO licenza ingrosso articoli profumeria pettinatrici drogheria, locale attrezzato di scaffali esaminerei combinazione commerciale con interessati. Telefonare 44-436. 51003

DISPONENDO 1.000.000 aumentabili accetterei impiego di fiducia. Telefonare 291-806. L0541

DISPONGO di capannone con carro ponte, magazzino e cortile. Combinerei con tecnico articolo buono. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 00506

DISPOSTO finanziare 1.000.000 affrei società commercio artigiano materie plastiche, forte guadagno, garanzia. Telefonare 536-532. 00989

DROGHERIA avviatissima, grandiosa bellissima, affitto abitabile affitto 15.000, cedesi. Cubito, Domodossola 8. L0453

DROGHERIA commestibili centro sportivo, cedo 1.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 56, telefono 276-842. 660

DROGHERIA meravigliosa con macchine caffè espresso, angolare, zona Vanchiglia, incasso minimo 50.000 giornaliero, cedesi 3.400.000, Bosso, Carlo Alberto 41. 585

DROGHERIA modernissima incasso 80 mila giornaliero cedesi occasionalissima 4.600.000. Franz, Del Carmine 28.

DROGHERIA, trasformabile torrefazione. Posizione unica, mercato, chiesa, scuole, grande avvenire, cedo 2.600.000. Gabetti, XX Settembre 17. 660

FABBRICA prodotti bellezza cerca socio. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.

FAMIGLIA tre persone pratiche, cerca gerenza latteria, cessione, Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. M0602

FAMIGLIA tre persone conoscitrici, pratiche, cerca gerenza commestibili sotto frutta e verdura, oppure salumi formaggi, versando cauzione. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M0648

FARMACIA unica paese Piemonte per procura cedo. Scrivere cassetta 5 G, SPI, Genova. 1200

FERRAMENTA avviatissima, antica ditta, massima attività impresa edili, sindacati, agricole, forte reddito, cedo Gabetti, XX Settembre 17. 660

FERRAMENTA utensili affini elettricità cedesi avviatissima dintorni Torino. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.

FINI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-025. 13080

GABETTI XX Settembre 17, organizzazione specializzata cessioni rilievi aziende, aziende in genere. Tre filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 56. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

LABORATORIO panetteria attrezzatissimo cedo [illegible] alloggio terreno o gerenza. Telefonare 50-548. 799

LATTERIA litri 250 cedesi buona posizione annesso alloggio. Telef. 40-535.

LATTERIA 300 litri cedesi 5.000.000; [illegible] 200 litri 3.500.000; altra 2.300.000. Franz, Del Carmine 28. 796

LAVORAZIONE stampaggio lamiera con brevetti cedo. Scrivere cassetta 5387, SPI, Torino. [illegible]

LEGNO [illegible] vendesi bar ristorante pensione superficie ottocento, parziale mutuo, indirizzare Manfredi, Lesmo, Posta 14. 1211

MACELLERIA avviatissima, cedesi causa familiari, dintorni Saluzzo. Coppa Mario, via Torino 22, Savigliano, telefonare 20-62. 1259

MAGLIERIE biancherie forte reddito mensile dimostrabile cedesi. Tel. 697-582.

OCCASIONE cedesi licenza e arredamento profumeria, avviata. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. F3361

OCCASIONISSIMA vende negozio pellicceria avviatissimo retro abitabile affitto 15.000, tenuto. Telef. 588-276.

OFFRO persona piccolo negozio senza impiego capitale a signora 40-50enne, brava cucito. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. [illegible]

OREFICERIA avviatissima, zona commerciale, causa partenza, cedo 1.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 56. 660

OROLOGERIA avviatissima vicinanze Torino, cedesi vendo, con [illegible]. Telefonare 782-675. L0613

PANETTERIA città, forno nafta, lavorazione 3 ql. negozio, cedesi 11.800.000; altra 7.500.000. Franz, Del Carmine 28.

PANETTERIA [illegible] vicinanze Torino, forno carbone, vendita negozio 250 kg. cedesi causa impegni, ottime condizioni pagamento. Cubito, Alfieri 20.

PANETTERIA rivendita, vendita negozio 250 kg. garantiti cedo Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

PASTIFICIO attrezzatissimo zona ottima cedesi motivi familiari, affarone. Telefonare 293-453. F0122

PER divisione società, cedesi bar-ristoro tutti permessi. Telefonare 284-979.

(Continua a pag. 8)

Le organizzazioni operaie temono che la loro azione finisca in un "vicolo cieco„

Riuscito solo parzialmente a Firenze lo sciopero di solidarietà per la Galileo

Le astensioni dal lavoro non hanno superato il 25 per cento nel settore dell'industria, a Prato ha lavorato il 70 per cento - Contrasti in seno alla d.c.: la sinistra è favorevole, i dirigenti sindacali contrari all'occupazione della fabbrica - Cgil e Uil dicono: "Noi stiamo con La Pira„

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 22 gennaio.

Lo sciopero di protesta contro i licenziamenti alla Galileo è stato attuato oggi a Firenze e in tutta la provincia, ma dalle cifre fornite dalla prefettura si direbbe che gli effetti non sono stati quali gli organizzatori si ripromettevano. Nel settore dell'industria, dove Cisl, Cgil e Uil erano concordi, le astensioni dal lavoro sarebbero state non superiori al 25 %. Totale invece lo sciopero dei netturbini e, per quattro ore, dei trasporti municipali; anche i giornali, del mattino e della sera, non sono usciti. In provincia, compresa l'agricoltura, le astensioni sarebbero state del 60 % a Empoli, del 30 % a Prato e del 10 % a Sesto Fiorentino.

Nel pomeriggio circa quattromila persone hanno partecipato ad un comizio indetto dalla Cgil in Piazza della Signoria dove ha parlato l'on. Santi. Al termine si è formato un corteo che è sfilato per le vie di Firenze per andare a protestare con grida ed invettive dinanzi alla direzione della Galileo, poi a manifestare dinanzi alla prefettura e infine a lanciare qualche sasso nelle finestre dell'Unione Industriale. Già durante la giornata si aveva l'impressione che lo sciopero fosse riuscito solo in parte, e lo si comprendeva dall'atteggiamento degli organizzatori preoccupati di non trovare il modo di uscire dal vicolo cieco che hanno infilato con la decisione di far occupare la fabbrica dagli operai.

Si è determinata a Firenze una situazione che supera il significato dello sciopero e, in certa misura, ne limita la già scarsa efficacia. Si tratta della frattura avvenuta non tanto nell'unità sindacale, che già esisteva, quanto nel fronte degli operai. I quattrocento che occupano lo stabilimento sono sorretti dalla spontanea adesione popolare e dalle due organizzazioni sindacali della Cgil e Uil, ma sentono fermentare l'inquietudine dei loro compagni che non ricevono stipendi e salari da quasi tre settimane e minacciano di ricorrere alle autorità per chiedere che gli sia garantita la libertà di lavoro. Dinanzi ad una simile eventualità, le organizzazioni sindacali rimangono perplesse, in questo caso il pretesto per far sgomberare la Galileo dagli occupanti sarebbe fornito dagli stessi lavoratori, non dalla proprietà.

La Cisl che ha sempre disapprovato l'occupazione della fabbrica, compie ogni sforzo per indurre gli occupanti a sgomberare volontariamente lo stabilimento per poter riprendere le trattative in sede governativa e direttamente con la proprietà, non trattando più separatamente con il ministro Vigorelli che si limita in questo caso a fare da portavoce. E' questa infatti la condizione posta dalla direzione della Galileo per discutere sui licenziamenti e magari ridurre ancora i cinquecento già decretati.

L'impresa non è facile perché vi si oppongono interessi e posizioni personali di gente che si è non poco sbilanciata in questa vicenda. La polemica più aspra che i sindacalisti cattolici conducono non è tanto diretta contro le organizzazioni Cgil e Uil, quanto contro gli elementi della sinistra cattolica che in questa controversia si sono dimostrati più estremisti dei comunisti. La frattura negli ambienti cattolici fiorentini del lavoro è ormai evidente e profonda, il nome dell'on. La Pira non viene mai pronunziato apertamente dai sindacalisti cristiani, ma è chiaro che tutti i loro strali sono diretti contro di lui, per i suoi interventi giudicati dannosi alla causa degli operai. «Se intende fare l'uomo politico, mi diceva oggi un sindacalista cattolico, prema sul governo perché approvi un codice che imponga il pieno impiego, ma non interferisca dove non è richiesto e senza competenza. Questi sindacalisti improvvisati ci hanno recato un danno incolmabile».

L'on. La Pira conosce perfettamente l'aria che tira contro di lui nel sindacato cattolico, ma dimostra una candida indifferenza, certo com'è che l'occupazione della Galileo possa stabilire un principio generale che impedisca in futuro ai proprietari di azienda di licenziare operai. «Dovrebbe intitolare questa vicenda della Galileo *Venti anni dopo*, mi diceva l'angelico professore. Un operaio lavora per venti anni nella stessa azienda e un bel giorno riceve una lettera con cui gli si dice: Lei è licenziato e libero di morire di fame. Distinti saluti. Ma dove siamo? La vita umana ha un valore che non si può calcolare soltanto in base al bilancio più o meno attivo di una azienda».

Le teorie dell'on. La Pira in questo campo sono note ed egli continuerebbe a dare il suo appoggio morale per protrarre l'occupazione della fabbrica fino a che la direzione non capitolerà, ma è su questo punto che sorgono i dubbi più inquietanti. La direzione della Galileo non si muove ed altrettanto fanno le pubbliche autorità, in attesa che gli operai si decidano a sgomberare volontariamente la fabbrica, o che siano quegli altri, forzatamente inoperosi, a chiedere di riprendere il lavoro perché hanno bisogno del salario. Proprio per non giungere a tanto e per non compromettere i risultati ottenuti con le iniziali manifestazioni (dei 630 operai licenziati soltanto una trentina non sarebbero reimpiegati, tutti gli altri otterrebbero una occupazione non inferiore alla loro qualifica), la Cisl si batte per far cessare l'occupazione dello stabilimento. Anche le due altre organizzazioni sindacali sarebbero disposte a riconsiderare la situazione, ma temono di essere scavalcate.

Gli esponenti della Cgil infatti dicono: «Se l'on. La Pira sostiene la legalità e la necessarietà della occupazione, perché dovremmo negarla noi?». Così, per non cedere su una questione di principio, si rischia di complicare sempre più una vicenda che inizialmente pareva abbastanza facile concludere.

Francesco Rosso

I dirigenti della «Galileo» a colloquio con l'on. Vigorelli

Roma, 22 gennaio.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto i rappresentanti della direzione delle Officine Galileo di Firenze e della Sade con l'intento di approfondire gli aspetti tecnici e le possibilità di sbloccamento dell'attuale situazione della controversia che interessa le maestranze delle aziende.

Il Ministro ha chiesto una revisione delle decisioni delle aziende in merito ai licenziamenti attuati e annunciati. I rappresentanti delle società hanno riconfermato le decisioni già adottate escludendo di poterle modificare.



I dimostranti rompono i cordoni dei carabinieri durante la manifestazione (Tel.)

Nuove rivelazioni dal sopraluogo nel tragico alloggio di via Vetulonia

L'assassino della giovane sposa romana si impadronì di lettere e di documenti

Delitto per motivi d'interesse? - I carabinieri sospettano un parente della vittima - In libertà il parrucchiere che convisse a lungo con la ragazza - Il bimbo nato quattro anni fa sarebbe vivo e ospite di contadini del Viterbese: nessuno lo sapeva, neppure il capitano Sist - La donna è stata uccisa quando aveva finalmente raggiunto la serenità, il benessere e un affetto sicuro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Quattrocento pagine di verbali ed un centinaio di interrogatori non sono stati per adesso sufficienti a gettare uno spiraglio di luce sul misterioso assassinio di Adanella Mazzuoli. Sono quattro giorni che gli investigatori continuano tenacemente a frugare nell'inquieto passato della giovane donna senza che fra i personaggi che lo popolano ne sia emerso qualcuno su cui carabinieri e polizia potessero polarizzare il loro interesse. E neppure nella vita serena e tranquilla da lei intrapresa dopo il matrimonio con Ugo Sist si riesce a scorgere una traccia che possa condurre alla scoperta dell'assassino. I carabinieri hanno sospetti molto forti su qualche persona legata alla sventurata vittima con rapporti di parentela ma divisa da lei per ragioni di interesse. Questa sembra per ora la via più probabile per giungere a chiarire il mistero. Ma ogni cosa è circondata da impenetrabile riserbo.

Stasera è stato rimesso in libertà Amerigo Novelli, il parrucchiere che negli anni scorsi ebbe una relazione con la Mazzuoli e che l'altro ieri fu fermato dai funzionari della Squadra Mobile. E' risultato del tutto estraneo alla tragica vicenda e verso le 18,30 gli è stato pertanto permesso di tornare a casa. Quasi compenso al fastidio che gli avevano arrecato ha chiesto che lo aiutassero a sfuggire ai fotografi appostati dinnanzi all'ingresso della palazzina ove hanno sede gli uffici della Mobile. Lo hanno accontentato. Confuso tra un folto gruppo di agenti in borghese si è allontanato senza essere riconosciuto da alcuno.

Di lui e della relazione avuta con la povera Adanella Mazzuoli si è molto parlato in questi giorni, forse anche troppo. Gli interrogatori cui è stato sottoposto hanno permesso alla polizia di avere un quadro quasi completo delle amicizie strette in quel periodo dall'allora ventenne ragazza e di conoscere l'ambiente che l'accolse dopo la sua «fuga» da Acquapendente. Una cosa sola ha negato Amerigo Novelli. Di essere cioè il padre del bambino dato alla luce dalla Mazzuoli quattro anni fa e che dopo essere stato lasciato in un brefotrofio vive adesso in una località del Viterbese presso una famiglia di bravi agricoltori da cui è stato adottato. La notizia che il piccino è vivo è stata una sorpresa per tutti; nessuno dei parenti, né delle amiche di Adanella, né il capitano Sist sapevano del bimbo. Anzi tutti escludono che egli esista. In particolare il marito di Adanella ha detto: «Per me è una sorpresa. Comunque non cambia nulla. Adanella è stata sempre sincera; il suo passato non esisteva più per noi. Contava soltanto la vita che avevamo condotto dal momento in cui ci eravamo conosciuti e compresi». Attraverso le parole ferme e dolenti del capitano Sist appare ancora più desolato il destino della sua giovane e bella moglie.

Questa sera si è appreso che nelle settimane che precedettero la sua fine, Adanella Mazzuoli fu spesso afflitta da ansie e preoccupazioni, ciò specialmente — come ha raccontato l'ex-padrona di casa e amica Angela Apolloni — perché sofferente di tonsillite e per uno sfogo al viso che essa temeva potersi porre in relazione col fibroma per il quale due anni fa aveva subito il noto intervento chirurgico che l'aveva privata della possibilità di avere figli. «Il mal di gola mi tormenta — avrebbe detto all'amica — non posso respirare».

Angela Apolloni ha infine affermato che la notizia secondo cui la vittima avrebbe avuto un figlio, che ora avrebbe quattro o sei anni, è del tutto infondata. «E' assurdo — ella dice —, Adanella mi raccontava tutto, il fatto di non aver figli la faceva molto soffrire. Mi parlava spesso e più volte mi chiedeva quale rimedio ci fosse. Le consigliai di prendere un bimbo da un brefotrofio. Successivamente, ella stessa accennò spesso a questa possibilità. Se avesse avuto un figlio avrebbe certo preferito prendere con sé il proprio. Il capitano Sist sapeva tutto del suo passato, non c'era dunque nulla che fosse necessario ancora nascondergli».

Angela Apolloni Decina ha concluso il suo racconto confermando la sua certezza circa l'amore della Mazzuoli per il marito. «Negli ultimi giorni non faceva che ripetere: Sono brutta! Temeva, per via dello sfogo al viso, di non piacere al marito, l'uomo che aveva speso per lei 16 mila lire al giorno per un mese, per farle fare la cura della bomba al cobalto. Si amavano molto. Come si può parlare di un figlio la cui esistenza sarebbe stata tenuta segreta al Sist?».

Nell'appartamento di via Vetulonia, in cui Adanella quattro giorni fa venne barbaramente uccisa con una coltellata alla gola, sono tornati oggi pomeriggio magistrati, ufficiali dei carabinieri e persino il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di Medicina Legale, ed il suo più noto assistente, il prof. Carella, al quale si devono gli esami necroscopici più importanti degli ultimi anni. Anche oggi il sopraluogo è durato a lungo e nessuno francamente riesce a comprendere quali interessanti particolari possano ancora rivelare le due stanze ed i servizi che compongono il piccolo appartamento, già messo sossopra ieri per ore e ore. La presenza dei due medici legali lascerebbe presumere che si sia voluto procedere ad una ricostruzione dell'assassinio alla luce degli elementi emersi dalla necroscopia. Si dice, ad esempio, che macchie di sangue oltre che sul pavimento si notino soltanto nella parte inferiore dei muri come se la donna fosse già stata atterrata prima di essere accoltellata.

Il delitto fu scoperto dalla domestica, la signora Adele Luori, verso le 11,30, ma la morte della Sist, secondo la perizia, si fa risalire in un periodo di tempo che va dalle 9 del mattino alle 11,30.

In base agli ultimi elementi emersi, la ricostruzione più attendibile pare essere la seguente. La signora Sist, una volta alzatasi dal letto, era rimasta in pigiama e vestaglia e appunto così abbigliata ricevette l'ospite, con il quale evidentemente era in rapporti amichevoli o confidenziali. Costui entrò in cucina e bevve con la signora Sist una spremuta di arancia. Poi cominciò la discussione e quindi l'alterco. Forse la signora fu aggredita per prima; forse afferrò il coltello per difendersi. E' certo che fuggì in corridoio lasciando le babbucce in cucina; cercò di andarsi a rinchiudere nel bagno ma fu raggiunta prima e sgozzata.

L'assassino non dovette avere difficoltà a piegarla sul pavimento e, quindi, a colpirla con un tremendo, netto colpo che le recise la carotide. Le macchie di sangue sono sulle pareti a soli dieci centimetri dal pavimento. Ora un particolare inedito si è venuto ad aggiungere a quelli già noti: l'assassino, dopo avere ucciso la donna, frugò nella borsetta della vittima, asportandone un mazzo di chiavi con le quali aprì tutti i cassetti, e frugò in ogni mobile.

Che cosa cercava: i pochi gioielli, il famoso taccuino con i nomi o che altro? Stando ad alcune indiscrezioni, pare che l'interesse dell'assassino fosse rivolto a trovare delle lettere che, se ricevute dalla polizia, avrebbero facilmente portato alla sua identificazione, oltre che ad accertare il movente del suo delitto. Quale potrebbe essere questo movente? Le ultime indagini avrebbero permesso ai carabinieri di accantonare le ipotesi dell'omicidio per rapina e per motivi passionali. Essi si dedicherebbero in queste ultime ore a esaminare con il massimo scrupolo la posizione di tutti coloro che potevano essere in contrasto d'interesse con Adanella Mazzuoli.

A questo proposito alcuni ufficiali sono partiti improvvisamente per Acquapendente per controllare, a quanto sembra, l'alibi di alcune persone, una delle quali si troverebbe già in stato di fermo nella caserma di via Palestro.

Gianfranco Franci



Il parrucchiere Arrigo Novelli, risultato estraneo alla vicenda, è stato rimesso in libertà (Telefoto)



Il pittore edile Fabini, interrogato dalla polizia (Tel.)

Trovato assiderato dopo tre giorni

Il cancelliere scomparso era svenuto nel Tribunale

Bergamo, 22 gennaio.

Il cancelliere Ugo Gambuli, di 53 anni, scomparso misteriosamente nella mattinata di martedì scorso, senza lasciare traccia, è stato ritrovato nel pomeriggio di oggi semiassiderato e privo di sensi, su di un pianerottolo di una scala di servizio al terzo piano del tribunale.

Il Gambuli, poco prima di martedì scorso era uscito dall'ufficio senza indossare neppure il cappotto, dicendo che si recava in un bar vicino a bere un caffè: da allora però più nessuno l'aveva visto. Non si sapeva quale motivo avesse potuto spingere il Gambuli ad allontanarsi dalla famiglia, ma si temeva che egli, che normalmente ingeriva dei tranquillanti, e che era soggetto, a detta di conoscenti, a crisi depressive, avesse in mente qualche insano proposito.

Questo pomeriggio egli è stato rinvenuto da un usciere il quale, percorrendo la scala di servizio, lo ha notato esanime al suolo. Dato l'allarme e provveduto ai soccorsi, il poveretto, che appariva semiassiderato, è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in gravissime condizioni. Non si è ancora potuto accertare perché si trovasse su quella scala di servizio e perché abbia perso i sensi.

Quattro mesi alla ragazza che schiaffeggiò il capostazione

Casale, 22 gennaio.

«Il processo dei ceffoni», come è stato scherzosamente definito a Casale quello svoltosi oggi in tribunale a carico della maglierista ventunenne Maria Pia Sola, si è concluso con la condanna dell'imputata a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Il P.M., dott. Porta, ne aveva chiesti dieci. La Sola doveva rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, avendo, la sera del 29 marzo 1957, preso a schiaffi il capostazione Pietro Pagliaro, il quale le aveva semplicemente chiesto di esibire il biglietto d'ingresso in stazione. La Sola, denunciata, era passata al contrattacco, sporgendo querela contro il capostazione, che a suo dire l'avrebbe trattata rudemente. Il processo contro il Pagliaro è però sfumato per remissione di querela.

Prolungata al detenuto la licenza matrimoniale

Modena, 22 gennaio.

Tornato in carcere, dopo la breve parentesi di libertà, durante la quale ha sposato la figlia quindicenne di un compagno di cella, il giovane detenuto Salvatore Biancospino ha avuto la lieta sorpresa di apprendere che il Ministero di Grazia e Giustizia gli ha concesso altri cinque giorni di franchigia. Com'è noto il Biancospino, che ha 27 anni, si trovò in carcere con Giuseppe Lombardo, un uomo che aveva accoltellato il seduttore della figlia quando questa era tredicenne, ne raccolse le confidenze e finì per innamorarsi della ragazza. Avendo tenuto un ottimo comportamento e dimostrando serie intenzioni di redimersi, la direzione del carcere gli concedeva il 23 dicembre scorso un mese di licenza-premio, permettendogli di andare a San Lorenzo al Mare a sposare la sua Maria.

Tre banditi nello stabilimento rubano la cassaforte blindata

Era infissa nel muro - Conteneva tre milioni e non erano riusciti ad aprirla - Interrogato il custode

Palermo, 22 gennaio.

Tre individui mascherati e armati di pistola sono penetrati questa notte negli uffici dello stabilimento della ditta Vaselli; dopo avere immobilizzato il custode notturno legandolo con una cordicella, hanno asportato la cassaforte e si sono dileguati.

Ieri sera il custode di servizio era Salvatore Gangidino, di 54 anni. Egli, appena tutto il personale ha lasciato lo stabilimento, ha fatto un ultimo giro di ispezione per accertarsi che nessuno si trovasse più all'interno; quindi ha preso il suo consueto posto nelle adiacenze dell'ingresso e si è messo a leggere il giornale.

Verso l'1,30, mentre era assorto nella lettura, il Gangidino s'è visto improvvisamente minacciare da tre individui mascherati e armati di pistola. All'intimazione di gettarsi faccia a terra, sotto la minaccia delle armi puntate, egli s'è steso al suolo bocconi senza nemmeno tentare di reagire. I banditi, allora, gli hanno legato i polsi dietro la schiena con una cordicella.

Il Gangidino dalla sua posizione ha seguito tutti i movimenti degli aggressori. Essi hanno prima tentato di forzare la cassaforte: poi, visto che non riuscivano nel loro intento, hanno preferito asportarla dal muro. Si sono quindi diretti verso l'uscita con il bottino — circa tre milioni di lire — dopo avere intimato ancora una volta al custode il silenzio.

L'episodio è stato raccontato dal custode Gangidino alla polizia, alla quale si è rivolto nella stessa nottata. Egli ha precisato che i rapinatori erano entrati nello stabilimento dopo avere scavalcato il muretto di cinta e forzato la porta d'ingresso. Ha detto inoltre che la sua attenzione non è stata attratta dal rumore fatto dai banditi, in quanto era immerso nella lettura. Ha asserito infine che era riuscito a sciogliersi da solo, dopo di che si è rivolto alla polizia.

Tale versione è all'esame degli inquirenti. Il custode ancora oggi era trattenuto per essere interrogato. Sull'esito di tale interrogatorio viene mantenuto il più assoluto riserbo.

A Verbania si chiede di riaprire il Casinò

Verbania, 22 gennaio.

Si sono riuniti oggi in Municipio il sindaco, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, il presidente della Unione commercianti e il presidente dell'Unione albergatori, i quali hanno auspicato la riapertura del Casinò a Verbania.

Essi, dopo aver sottolineato la crisi turistica, commerciale e industriale della città e della zona del Lago Maggiore, hanno approvato un ordine del giorno che dice tra l'altro: «Considerato che alcune stazioni turistiche e climatiche di altre zone d'Italia godono del privilegio del funzionamento di case da gioco dalle cui attività traggono rilevantissimi proventi con i quali possono soddisfare le loro esigenze, si invoca la riapertura a Verbania, per conto e nell'interesse dell'economia del Lago Maggiore, di una casa da gioco, dando mandato all'Amministrazione comunale e alla Azienda autonoma di soggiorno di Verbania di inoltrare al competente Ministero regolare richiesta e di curarne la sollecita definizione». Una riunione sullo stesso argomento si è tenuta, sempre oggi, a Stresa, sotto la presidenza del Sindaco di quella città.

Dal settembre 1945 al 30 giugno 1946 funzionò, prima a Verbania e successivamente a Stresa, un Casinò, che venne chiuso con provvedimento del Ministero dell'Interno, insieme ad altre case da gioco che erano sorte nella penisola nell'immediato dopoguerra.

Mentre a Le Mans si celebra il processo

Si è impiccata la madre della "strega„ fratricida

Il giovane è morto soffocato perché la donna voleva fargli ingoiare del sale contro il malocchio - Condannata a 5 anni di lavori forzati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 gennaio.

La contadina Ida Guillonneau, di 32 anni, è stata condannata a cinque anni di lavori forzati dalla Corte d'Assise di Le Mans. Abbiamo riferito giorni fa la incredibile superstizione che ha portato in tribunale questa donna, considerata l'assassina del fratello Marcel, di 18 anni, perché lo costrinse a trangugiare una manciata di sale rosso che gli rimase in gola, soffocandolo.

Il sale doveva servire a cacciar via gli «spiriti maligni» che da dieci anni si accanivano contro la fattoria delle «Binetières» e sui suoi abitanti. Era morto il capoccia e poi, uno dietro l'altro, erano morti anche parecchi animali. Invano lo stregone della regione, François Peniguel, residente a Luart, aveva fatto gli esorcismi: gli animali continuavano a morire, e il 13 dicembre '57 Ida Guillonneau pareva impazzita. Mandò di nuovo a chiamare lo stregone, il quale rifiutò di scomodarsi per paura che gli chiedessero la restituzione del denaro che aveva ricevuto. Ida decise allora di agire da sola. Rinchiuse tutti in casa; invitò la madre, il marito, il fratello Marcel e il figlio Gérard, di 5 anni, ad inginocchiarsi sul letto. In mezzo alla stanza c'era una bacinella piena di sale, che era stata lasciata due giorni prima dallo stregone, il quale affermava che era «magico», avendogli trasmesso i «diciassette doni di Dio» dopo avere sconfitto il diavolo. E Ida si mise ad urlare: «Bisogna purificarsi». Poi prese una manciata di quel sale e lo mangiò, invitando i congiunti a fare altrettanto. Tutti obbedirono, meno il piccolo Gérard e il giovane Marcel. Al figlio di 5 anni, la donna ficcò in bocca un pizzico di sale. Poi si rivolse al fratello, che osservava la scena con sguardo ironico, e gli disse: «Anche tu devi purificarti», e gli ficcò in gola una manciata di sale, tenendogli il capo con forza sulla catinella piena. Fu così che il poveretto, non riuscendo a inghiottire, rimase soffocato.

Gli psichiatri hanno detto il loro parere: è una vicenda fra individui retrogradi nevropatici. Ma il giudice istruttore non ha escluso invece l'interesse, ritenendo che il desiderio di essere sola ad ereditare la fattoria paterna possa aver indotto l'imputata a sopprimere il fratello.

Il processo è incominciato stamane con un colpo di scena: la notizia che la mamma dell'imputata, una donna di 58 anni, si era tolta la vita ieri sera, impiccandosi nella sua fattoria delle «Binetières». Con molta precauzione gli avvocati dell'imputata hanno avvertito la loro cliente, la quale si è messa subito ad urlare: «Lo vedete che siamo vittime della malasorte?». Poi si è preso il capo fra le mani ed ha cominciato a gemere come un animale ferito, tanto che il Presidente era costretto a sospendere l'udienza, che è stata poi ripresa nel pomeriggio. L'imputata, che sembrava essersi calmata, ha ascoltato distrattamente la lettura dell'atto d'accusa. Pareva assente, ed ha risposto soltanto con monosillabi al successivo interrogatorio. Poi è incominciata la sfilata dei testimoni, fra cui lo stregone, un uomo di 75 anni, obeso, che continuamente annusava una presa di tabacco.

Con il capo fra le mani l'imputata, accasciata sulla panca in mezzo a due robusti gendarmi, ha ascoltato i contadini parlare del malocchio, al quale molti credono ancora nell'Ovest della Francia. E' stato visto un giurato fare gli scongiuri mentre certi nomi venivano pronunciati.

Il dubbio che poteva persistere in qualche mente era questo: Marcel morì soltanto soffocato dal sale in gola, oppure la sorella lo strangolò? Non sembra che ciò sia stato chiarito. Il Pubblico Ministero ha chiesto sette anni di lavori forzati. Gli avvocati difensori hanno dato la colpa al caso, alla stupidità ed alla pazzia. I giurati hanno accolto parzialmente le loro tesi.

l. m.

Ricercati due industriali per bancarotta di 200 milioni

Napoli, 22 gennaio.

I carabinieri stanno svolgendo una serie di accertamenti in varie città d'Italia in merito a una clamorosa bancarotta, della quale si sono resi responsabili due industriali napoletani, Antonio Franzese di 40 anni e Pasquale Cozzolino di 35; nei loro confronti la procura della Repubblica ha emesso mandato di cattura, ma sinora risultano latitanti. Essi hanno acquistato presso commercianti di Prato, Martina Franca presso Taranto e Napoli ingenti quantità di merci per il valore complessivo di duecento milioni di lire, eseguendo il pagamento parte in assegni post-datati e parte in cambiali con scadenza a fine dicembre, senza poi fare fronte all'impegno.

Risultato mediocre di dieci anni di lavoro

Molti e gravi gli errori del nuovo Codice stradale

Anche se il rinvio dell'entrata in vigore del nuovo Codice Stradale corrisponde alle nostre previsioni ed alle nostre istanze — condivise con rara unanimità dalla pubblica opinione — non possiamo nasconderci che quanto sta avvenendo attorno alla nuova legge è doloroso e inconsueto per il Paese dalla doppia culla, del diritto e dell'automobile: dove, però, i due rampolli non riescono a mettersi d'accordo.

Se è vero che il Codice Stradale è la legge più universale, perché interessa giornalmente tutti gli utenti della pubblica via, motorizzati o appiedati, cioè la generalità dei cittadini, — non per questo è un corpo di norme trascendentali, ancorato in astruse dottrine o soggetto a ispirazioni di alta politica. Niente latinorum, niente logaritmi. E' l'espressione di una logica elementare e della esperienza pratica, già filtrata da molti ottimi campioni, che bastava copiare con un pizzico di sagacia adattatrice.

In sostanza, il Codice 1933 tuttora vigente era pieno di rughe, ma di buona stoffa. E per rimodernarlo bastava adeguarsi alla convenzione internazionale di Ginevra, stilata in facile lingua francese. Con fatica anche minore, ecco pronti almeno due buoni progetti di legge organica e completa: quello del Centro Studi Giuridici del Touring Club Italiano, del 1950, e quello dell'apposito Comitato Interministeriale 1954, in parte derivato dal primo, e messo a punto dalla Commissione Permanente per l'Automobilismo.

E', dunque, tanto più incomprensibile che, mentre in altri Paesi, sulla scorta della convenzione ginevrina, si è elaborato da tempo, in pochi mesi, un accettabile Codice Stradale di dopoguerra, in Italia si sian fatti lavorare per dieci anni commissioni e comitati di studio, si siano votate leggi e leggine per mantenere con l'ossigeno il vecchio Codice nella messianica attesa del capolavoro — per poi buttare tutto alle ortiche. E per cucinare, nel chiuso mistero di un autoritario gabinetto ministeriale, una legge che non deve aver reso i parlamentari eccessivamente entusiasti della delega concessa per la sua emanazione al Governo, a giudicare dalla sospensiva all'entrata in vigore votata all'unanimità, e dai 460 emendamenti (che per 146 articoli, son veramente molti). Sfornata, questa legge, così affrettatamente da cadere addirittura in improprietà linguistiche, sconosciute nella nostra vigile tradizione legislativa; in norme equivoche o incomprensibili; in trascuratezze logiche o in doppioni. Il non poco di buono che, malgrado tutto, il nuovo testo contiene preesisteva in gran parte alla legge delega. Al più recente lavoro invece appartengono pressoché tutte le norme, d'indirizzo e di dettaglio, che han levato scalpore, critiche, scioperi e sfiducia.

Da parte ministeriale, è stato affermato che «davanti allo spettacolo quotidiano di lutti e di sciagure della strada, avrebbero dovuto tacere le voci degli interessi particolari». L'accusa è ingiusta e infondata. Basterebbe la constatazione che, dei 460 emendamenti presentati, la maggior parte di quelli sostanziali è proposta in forma analoga dai più disparati gruppi politici, per escludere che si tratti di manovre ispirate da «particolari interessi». Democristiani e comunisti, liberali e monarchici, socialisti e repubblicani hanno sottoscritto analoghe richieste di radicali modifiche, proprio nei criteri fondamentali — e si sono trovati sorprendentemente d'accordo anche in molti dettagli.

Tutta la mole degli emendamenti è riducibile, amalgamati i doppioni, ad una ventina di richieste essenziali e ad una cinquantina di meno importanti (cioè attuabili isolatamente, senza intaccare indirizzi di sorta). Quando tutti convengono che la disciplina delle misure e dei pesi dei veicoli industriali va ripresa daccapo; che le eccessive limitazioni nel loro esercizio non sono giustificate; che le facoltà concesse al prefetto sono pericolosamente elastiche; che le patenti di guida vanno rilasciate e gestite da enti tecnici e non politici; che il ritiro delle stesse o ha carattere di sanzione accessoria e allora va affidato alla magistratura, o ha carattere di prevenzione amministrativa e allora non può essere legato alle fortuite obiettive conseguenze di uno sporadico incidente; che le sanzioni sono in linea di massima esageratissime, e molte incongruenti; che l'arresto dev'essere comminato in alternativa e non in aggiunta all'ammenda, e per le sole violazioni di eccezionale gravità, per non rendere praticamente inapplicabili norma e sanzione; che l'oblazione, anche in via breve, risulta spesso superiore alla pena erogabile in concreto, sicché converrà affrontare il giudizio, oberando le Preture; che il foglio di viaggio è una bardatura inutile e impossibile, e la misura fissa nella distanza di sicurezza una ingenuità irrealizzabile — non si coltivano interessi particolari e non si fa dell'ostruzionismo o del frondismo politico, ma del semplice buon senso. Al quale non si può vietare l'ingresso, siccome a un non addetto ai lavori (pubblici).

Per contro, quando si afferma di avere, col testo della legge promulgata il 21 ottobre scorso, posto un argine efficace al dilagare del sangue sull'asfalto, sicché l'intaccare quest'opera sia quasi un atto di lesa socialità, si cade in grosso peccato di presunzione. Non si eliminano di certo, ma si rischia di aggravare, lutti e sciagure stabilendo una modesta ammenda per chi guida a velocità bestialmente pericolosa in concreto, serbando l'arresto per chi viola in modo puramente formale i nuovi limiti fissi di velocità; o applicando analoghi criteri per il sorpasso; o degradando a cenerentola delle violazioni (dimenticata nei suoi addentellati) la marcia fuori mano; o trascurando di disciplinare l'abbicì delle occasioni di infortunistica, l'intersecazione delle traiettorie veicolari, fuor del caso del crocevia, se non con clausole ambigue; o conservando per le fermate e le soste una disciplina non conforme alla prassi internazionale; o abolendo il segnale acustico prima dei sorpassi; o passando dall'eccessivo rigore del Codice 1933 per l'investitore fuggiasco all'eccesso opposto, abolendo ogni aggravante sulla pena del reato colposo connesso.

Con queste e numerose altre provvidenze del genere, si ritiene davvero di aver salvate le sorti della circolazione? Insomma: che cosa si è fatto di essenziale su questa via, fuor che adeguarci alle norme di equipaggiamento e di segnaletica orizzontale già imposte dalla Convenzione di Ginevra, inevitabile aggiornamento di qualsiasi testo di legge?

Porta aperta, dunque, agli emendamenti, anche se radicali! In questo procelloso mare ci rituffaremo presto, raggruppando le idee dei presentatori e discutendo proposte concrete.

Aldo Farinelli

Il bollo entro il 28 febbraio

Immutate le tasse per le patenti di guida

Roma, 22 gennaio.

Il 28 febbraio prossimo scade il termine per il rinnovo annuale delle patenti di guida automobilistica. Dato che le norme del nuovo Codice della strada non entreranno in vigore entro questo termine, gli automobilisti si dovranno attenere a quelle previste dal vecchio codice. Il bollo di rinnovo per il 1959 costerà lire 4000 per la patente di 1° grado e L. 2000 per le patenti di 2° e 3° grado.

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice, previsto per il marzo prossimo, le patenti automobilistiche verranno divise in sei categorie distinte: a) per motoveicoli di peso fino a 400 kg. a vuoto (praticamente il 90 % di quelli circolanti in Italia); b) autocarri ed autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici di peso complessivo a pieno carico fino a 3500 kg.; per le «giardinette» e le autovetture anche con rimorchio leggero (meno di 750 kg.); per le moto di peso superiore ai 400 kg. a vuoto; c) per gli autocarri e gli autoveicoli di peso oltre i 35 q.li a pieno carico, e per i trattori stradali anche se trainanti un rimorchio leggero; d) per gli autobus anche se trainanti un rimorchio leggero; e) per i veicoli dei gruppi B-C-D trainanti un rimorchio pesante oltre 750 kg.; per gli autosnodati, sempre che il conducente sia già abilitato alla guida dei veicoli previsti dai gruppi C-D-E; f) per i motocicli, le carrozzette e le autovetture speciali per mutilati.

Chi ottenga la patente dei gruppi B-C-D godrà dell'estensione automatica a tutti i gruppi che precedono quello d'appartenenza. I possessori delle patenti attualmente valide avranno due anni di tempo, dall'entrata in vigore del nuovo Codice, per «adeguarsi» alle norme sopracitate.

Per quanto riguarda l'innovazione sostanziale del Codice, quella cioè riguardante la patente per i motociclisti, si precisa che il termine previsto perché tutti coloro che intendono guidare una moto vengano in possesso del richiesto documento di abilitazione, è di un anno; ma chi, esibendo il libretto di circolazione di una moto intestata a proprio nome, presenterà la prescritta domanda entro 4 mesi dalla entrata in vigore del nuovo Codice, otterrà la patente senza esame.

Il card. Tardini fra i giornalisti esteri



Il Segretario di Stato, cardinale Tardini, si è recato ieri alla sede dell'Associazione stampa estera a Roma, dove ha brevemente parlato ai giornalisti (Telef.)

Secondo uno studio dell'Oece sul movimento turistico in Europa

Lo scorso anno sulla Riviera ligure il turismo ha fruttato 90 miliardi

Sulle sue spiagge è passato un quinto degli stranieri soggiornanti nel nostro Paese - Oltre 12 milioni di presenze L'Italia al primo posto per l'affluenza dei visitatori • Alassio ha il maggior numero di ospiti, in prevalenza tedeschi Inglesi e americani preferiscono il golfo del Tigullio - Mancano buoni alberghi e l'Aurelia è insufficiente al traffico

(Nostro servizio particolare)
Genova, 22 gennaio.

Nel 1958 il turismo ha fruttato la bella somma di 90 miliardi di lire alla Riviera ligure, che attira un quinto degli stranieri soggiornanti in Italia. Sono stati pubblicati in questi giorni studi dell'Oece che raffrontano il movimento turistico dei vari paesi europei; l'Italia è al primo posto e la sola Liguria accoglie tanti visitatori quanti l'intera Svizzera: 12 milioni e 300 mila presenze.

Ma i 90 miliardi di lire, calcolati per ora in modo approssimato ed ufficioso, giustificano in modo concreto l'impressione di benessere e di fervore che si nota ovunque, contemporaneamente alla crescente invadenza del tutto pacifica e bene accetta dei turisti stranieri. Il fenomeno si è diffuso ovunque ad eccezione di alcune località del Golfo Tigullio, specialmente Portofino, dove gli alberghi di lusso, i costosi locali notturni, le minuscole spiagge, continuano ad essere meta preferita di una élite prevalentemente italiana. Altrove i tedeschi, gli inglesi, gli svizzeri, i nordamericani, i francesi, gli scandinavi e tanti altri arrivano in ondate sempre più massicce.

L'estate scorsa fu estate straniera. In molte spiagge della riviera di Ponente lo si avvertiva dai costumi bizzarri degli uomini, dagli abbigliamenti succinti delle donne di ogni età (le italiane limitano gli ardimenti e le esibizioni con gli anni), dalla mancanza di quel frastuono vocale che caratterizza le folle balneari nostrane, col pianto e le grida dei bimbi, con l'abitudine di impigrire sotto gli ombrelloni e con la scarsa attitudine al nuoto. Ci fu un buon numero di salvataggi, alcuni bagnanti scomparvero al largo su fragili battelli di gomma, alcuni annegarono. Fatti che testimoniano la presenza dei tedeschi, testardi e temerari.

Oggi le statistiche danno corpo alle impressioni estive: ad Alassio, che ha avuto anche nel 1958 il maggior numero di ospiti fra tutte le stazioni turistiche liguri (1.365.000 giorni di presenza), gli italiani sono diminuiti, mentre sono aumentati gli stranieri. Anche a Finale Ligure, che ha avuto 67.676 arrivi e 1.287.000 presenze, gli stranieri e specialmente i tedeschi sono stati una marea. Quasi ovunque le statistiche mostrano un incremento: nella provincia di La Spezia, la «cenerentola» del turismo ligure per colpa delle deficienti comunicazioni, sono aumentati gli arrivi (da 124.000 a 133.000) ed è più che raddoppiato il totale delle «presenze», espressione poco elegante ma ormai insostituibile per indicare il numero di giorni che un ospite trascorre nella stazione turistica. Nella provincia di Genova, che comprende località celebri e frequentatissime come Santa Margherita e Rapallo, si nota una lieve flessione numerica: gli arrivi sono stati quasi 1.100.000, ma le presenze sono scese da 5.600.000 a circa 5.000.000: il turista è sempre più frettoloso.

La provincia di Savona conferma che le spiagge restano preferite da chi compie lunghe vacanze: circa 400.000 arrivi ma più di 5 milioni di presenze, con un soggiorno medio di 15 giorni. Il tratto di riviera compreso fra Varazze e Laigueglia, con le spiagge di Celle, Albisola, Spotorno, Noli, Finale, Pietra Ligure, Loano, Ceriale e Alassio, è secondo in Italia per numero di presenze preceduto soltanto dalla provincia di Forlì, che comprende le grandi spiagge di Rimini, Riccione, Cervia e Cesenatico. Ancora dati statistici, sempre ufficiosi, della provincia di Imperia: circa 380.000 arrivi, con 3 milioni di presenze. Le spiagge più quotate sono quelle di Sanremo (1.044.000 presenze) di Diano Marina (686.000 presenze) e di Bordighera (476.000 presenze). A Bordighera e Diano Marina gli stranieri sono stati più numerosi degli italiani.

Non può dirsi che la soddisfazione sia generale, anche se circolano tanti miliardi: la folla degli stranieri aumenta, ma è anonima e parsimoniosa. Gli inglesi e i nordamericani danno lavoro agli alberghi di lusso e di prima categoria, ma gli altri stranieri, e specialmente i tedeschi, preferiscono quelli di seconda e di terza, le piccole pensioni casalinghe, spendendo meno degli italiani, i quali — si sa — provano grossa vergogna nel controllare il conto di un ristorante e non lesinano le mance, anche se hanno pochissimi quattrini in tasca, diventando tutti spendaccioni quando è in gioco la bella figura. Aumentano così enormemente gli alberghi modesti: in provincia di Savona se ne sono costruiti oltre 200 in due anni. Per conseguenza il turista di classe non è invogliato a venire e si nota uno scadimento generale (fatta eccezione per Portofino e per certi angoli del Golfo Tigullio) come in tutta Italia.

Il paese turisticamente più fortunato del mondo ha poco più di 400 alberghi di prima categoria e di lusso (quelli sono una sessantina), di cui 40 in Liguria. Abbiamo detto che la Liguria ha un movimento turistico pari a quello dell'intera Svizzera: ma la sola città di Lugano offre ai suoi ospiti un numero di letti pari a quello della Riviera di ponente. Si dovrebbe formulare con urgenza un piano di sviluppo alberghiero e stradale: secondo l'Institut International des recherches touristiques vi sono ancora in Europa 100 milioni di persone che aspirano a visitare l'Italia per la prima volta, il 70 per cento viaggiando in automobile.

Gli stranieri hanno grandissima simpatia per la riviera: una grande organizzazione turistica tedesca ha compiuto una inchiesta accertando che il 32 per cento dei tedeschi prepara un viaggio in Italia, accordando la preferenza alla riviera per un soggiorno-vacanza. Ma tutti lamentano la insufficienza dell'unica strada costiera ligure e dei servizi ferroviari. Molti non trovano posto in buoni alberghi. Moltissimi lamentano infine l'eccesso dei rumori e una certa mancanza di libertà: tutte le spiagge sono cintate, sorvegliate da gelosissimi custodi, sicché un bagno perde ogni sapore di imprevisto e la natura stessa è soffocata, trasformata in uno spettacolo a pagamento. Altri lamentano di non trovarsi più in Italia: ai tedeschi pare dia molto fastidio sentire parlare tedesco sulle nostre spiagge. Ma di questo non hanno colpa gli organizzatori nostrani.

Mario Fazio

A Roma la bandiera del diciotto «Nizza Cavalleria»

Roma, 22 gennaio.

Le bandiere di guerra dei disciolti reggimenti «Nizza Cavalleria», «1° artiglieria corazzata» e «22° artiglieria» pesante campale sono giunti a Termini, provenienti da Torino.

I vessilli sono stati scortati per le vie di Roma fino a Palazzo Venezia da due plotoni di allievi ufficiali dell'esercito, da un plotone dell'artiglieria e dalla banda dei carabinieri. Rendevano gli onori all'Altare della Patria due ali di carabinieri in grande uniforme. Le bandiere sono state ricevute dal gen. Monaci del comando territoriale, al suono dell'inno nazionale, e quindi scortate sino al museo del Vittoriano.

Primo colloquio a Regina Coeli di Ghiani con l'avvocato Sarno

Il presunto assassino di Maria Martirano è sorvegliato da quattro agenti - Ha riferito al suo difensore su alcune modalità del suo arresto e degli interrogatori

Roma, 22 gennaio.

Tre imputati dell'uccisione di Maria Martirano si sono incontrati con i loro difensori. Fu il professor Carnelutti ad aprire la serie, alcuni giorni fa, con Giovanni Fenaroli. Ieri invece fu la volta dell'avvocato Cesare Degli Occhi legale di Carlo Inzolia. Oggi infine è stato l'avvocato Wladimiro Sarno a varcare la soglia di Regina Coeli per vedere Raoul Ghiani. Alle undici il penalista milanese si è incontrato con l'elettrotecnico e alle 1,30 si è concluso questo loro primo colloquio.

«Raoul — egli ha detto quando è uscito dal carcere — è sorvegliato costantemente da quattro agenti, sempre gli stessi, i quali si alternano all'esterno della sua cella, una stanza di 4 metri per 2,40. La cella è illuminata da una piccola lampadina da quindici candele; c'è una branda e un paravento. Raoul Ghiani può leggere dei libri, ma non i giornali. Gli sono vietati persino i quotidiani sportivi. E ciò lo addolora molto perché è assai appassionato di sport».

Ghiani ha anche detto — sempre secondo il suo difensore — che gli agenti i quali hanno il compito di sorvegliarlo non gli parlano della istruttoria, ma che sono molto cortesi.

«Appena mi ha visto — ha proseguito l'avv. Sarno — mi è venuto incontro, commosso. Quanto tempo durerà ancora?, mi ha detto e la sua voce tremava di emozione. Raoul è stato soddisfatto quando gli ho detto che i suoi parenti stanno bene e soprattutto che la salute di sua madre non deve preoccuparlo. Ho anche informato il mio cliente di avere ottenuto un colloquio con i suoi cari i quali quanto prima verranno a Roma per vederlo».

L'avv. Sarno ha poi spiegato qual'è stata la versione fornitagli da Ghiani in merito al suo arresto. «Non è tutto vero quanto è stato detto. Quella sera egli salì in ascensore con due uomini. Giunti sul pianerottolo del suo appartamento Raoul suonò il campanello e attese che gli aprissero. Solo allora i due uomini — i quali si qualificarono per agenti di pubblica sicurezza — gli chiesero i documenti. Egli mostrò la patente automobilistica e venne invitato subito al palazzo di Giustizia senza che gli venisse notificato il motivo».

Il difensore di Ghiani ha spiegato ancora che un commissario di P. S. notificò al Ghiani il mandato di cattura — dopo che giunse al palazzo di Giustizia — ma che non gli consentì di leggerlo. «Lo vedrai dopo» gli avrebbe detto il funzionario. Solo quando fu portato a San Vittore il mandato di cattura fu letto a Ghiani, ha ancora precisato l'avvocato milanese il quale ha poi ritenuto di non dovere riferire altri particolari relativi agli interrogatori subiti dall'elettrotecnico nel carcere romano.

Operaio ucciso da un crollo in una galleria in costruzione

Albisola, 22 gennaio.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto stamani ad Albisola Superiore. Ne è rimasto vittima il giovane operaio Adolfo Fontanini, di 28 anni, residente a Varazze. Egli stava lavorando, con il compagno Orlando Bertolini, di 46 anni, abitante ad Albisola, allo sgombro di detriti nell'interno della galleria Torre, in costruzione sulla nuova camionale Genova-Savona. Il Bertolini ha riportato gravi ferite.

Il lavoro proseguiva normalmente quando d'improvviso, con un forte boato, crollava una parte della volta; massi e terriccio si rovesciavano sul Fontanini e sul Bertolini, che, colti alla sprovvista, non avevano nemmeno il tempo di tentare la fuga. I compagni di lavoro, diradatasi la nube di polvere, accorrevano immediatamente in soccorso dei due poveretti. Il Fontanini era stato completamente sepolto, mentre il Bertolini era rimasto con la gamba sinistra sotto un grosso macigno.

Mentre alcuni operai provvedevano a liberare il Bertolini ed a farlo trasportare all'ospedale di Savona, altri, scavando con le mani, riuscivano dopo non poca fatica a raggiungere il corpo del Fontanini. Il poveretto, però, era già morto in seguito allo schiacciamento del torace. Il Bertolini guarirà in 40 giorni.

Due morti e due feriti nell'urto fra tre camion

Cagliari, 22 gennaio.

Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto questa sera sulla statale Sulcitana, al bivio di Villamassargia. Due camion guidati rispettivamente da Bruno Perra di 22 anni da Cagliari, e da Antonio Sale, ventenne, da Belvi, erano fermi uno dietro l'altro sul lato della strada: il primo veicolo aveva trainato l'altro fino in quel punto.

Il Perra era intento a staccare il cavo che era servito per il traino. Improvvisamente sopraggiungeva da Domusnovas un terzo camion, guidato da Gianfranco Binelli di 22 anni. Il veicolo, per cause non ancora accertate, andava a tamponare violentemente i due autocarri fermi.

Nell'urto il Perra è rimasto schiacciato tra i due veicoli ed è morto sul colpo. Il Binelli, che guidava il camion investitore, è morto all'ospedale. Ferite giudicate guaribili in una decina di giorni sono state riportate dal Sale e dall'operaio Giovanni Ledda che si trovava nella cabina del camion del Sale.

Due disegni di legge a favore dell'agricoltura

Roma, 22 gennaio.

Nel quadro dei provvedimenti che il governo intende adottare in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale sull'imponibile di manodopera, i ministri Vigorelli e Ferrari-Aggradi hanno avuto un lungo colloquio. E' stato messo a punto un disegno di legge per i miglioramenti fondiari obbligatori e per il mantenimento del livello attuale di occupazione nell'agricoltura. E' stata pure completata la stesura del disegno di legge relativo alla estensione all'agricoltura delle disposizioni riguardanti le costruzioni rurali. Tali disegni di legge saranno esaminati quanto prima dal Consiglio dei Ministri.

Dodicenne in fin di vita per la coltellata d'un coetaneo

I due ragazzi si erano disputati il possesso di un giornalino a fumetti - La lama ha raggiunto il polmone

Catania, 22 gennaio.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio a Palagonia, protagonisti due ragazzi dodicenni, Stefano D'Angelo e A. B., venuti a litigio nella centrale via Garibaldi a causa di un giornaletto illustrato che l'uno non voleva cedere all'altro. I due si sono dapprima azzuffati.

A un certo punto il B., che stava per avere la peggio, estraeva da una tasca dei pantaloni un acuminato coltello e lo immergeva due volte nella schiena del D'Angelo. Questi si accasciava al suolo, mentre il feritore si allontanava di corsa.

Il povero D'Angelo veniva caricato a bordo di un'auto e trasportato a Catania, all'ospedale Vittorio Emanuele, dove giungeva in condizioni gravissime, per cui si rendeva necessario un difficile intervento chirurgico. Dopo l'operazione il suo stato permane grave, avendogli una delle coltellate lacerato un polmone.

La causa con Ingrid Bergman

Lunedì il Tribunale di Roma decide sui figli di Rossellini

Roma, 22 gennaio.

Stamane si è discussa davanti alla prima sezione del Tribunale civile di Roma la istanza presentata da Roberto Rossellini per ottenere la custodia dei tre figli — Robertino, e le gemelle Isotta e Ingrid — nati dal suo matrimonio con Ingrid Bergman e affidati alla madre dopo la sentenza di separazione. Il regista, tornato in volo da Parigi dove ieri si è discussa analoga istanza presentata dall'attrice, ha spiegato le ragioni della sua richiesta: poiché l'ex-moglie si è risposata, egli desidera che i suoi figli siano educati dal loro padre in Italia, secondo la religione cattolica.

Il giudice si è riservato di decidere nell'udienza di lunedì prossimo. La magistratura francese, com'è noto, deciderà sabato.

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Improvviso "boom,, in Borsa nella capitale francese

Investimenti stranieri a Parigi per 15 miliardi di franchi in 24 ore

Numerosi ordinativi da Bonn e New York - La legge sulla libera circolazione dei capitali esteri rafforza l'economia della Francia - Diminuito il prezzo dell'oro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 gennaio.

«La seduta del 22 gennaio rimarrà nella storia della Borsa di Parigi come quella di uno dei boom più sensazionali — dicevano stamane gli agenti di cambio, eccitati dalla pioggia di telegrammi che arrivavano nei loro uffici con ordini di acquisti da clienti americani ed europei — questa data verrà ricordata allo stesso modo che si ricorda, ma in senso opposto, il giovedì nero del 13 maggio 1955, quando avvenne uno dei più colossali *cracks*».

L'eccitazione degli agenti è giustificata dall'improvvisa ripresa avvenuta nelle ultime quarantott'ore. Iniziò ieri con un volume eccezionale di investimenti ed è proseguita oggi, nella seduta di liquidazione di fine mese, con quindici miliardi complessivi di acquisti. Gli affari sono stati così numerosi, che si è dovuto prolungare eccezionalmente l'orario della seduta. Nello stesso tempo, è continuata la diminuzione del prezzo dell'oro.

All'origine del movimento, è il successo dell'operazione finanziaria decisa il mese scorso dal governo De Gaulle, che ha assicurato la stabilità del franco. Però sono soprattutto le misure annunciate martedì scorso che hanno improvvisamente attirato gli investimenti esteri. Quelle misure garantiscono infatti i residenti fuori della zona del franco di poter rimpatriare in qualunque momento i capitali investiti all'interno di tale zona. Ciò significa che ormai gli americani e i tedeschi, alla ricerca di investimenti vantaggiosi, possono spendere i loro dollari e i loro marchi per impiegare il ricavato in Francia, con la sicurezza di ritrovare le loro valute il giorno in cui, per una ragione qualsiasi, volessero ritirare i remi in barca.

La Francia offre in questo momento possibilità di espansione più attraenti che altri Paesi e molte imprese estere progettavano da tempo di interessarsi agli affari francesi, ma l'instabilità monetaria li rendeva esitanti. Un impedimento anche maggiore era però quello dovuto alla legislazione dell'ufficio dei cambi, che lasciava entrare i capitali esteri, ma poi vietava loro di uscire.

I due ostacoli sono ora scomparsi: il piano monetario garantisce la stabilità del franco e la misura annunciata da Antoine Pinay assicura la libera circolazione dei capitali attraverso le frontiere. Gli acquisti avvenuti ieri ed oggi sono la conseguenza di questo mutamento della situazione: molti ordini provenivano dalla Svizzera ed è presumibile che fossero stati passati per conto di finanzieri tedeschi. Altri provenivano direttamente da New York.

I capitali stranieri sembrano attirati soprattutto dalle prospettive di sviluppo che offre il Mercato comune europeo. Il petrolio del Sahara è un altro elemento della fiducia internazionale di cui beneficia in questo momento l'economia francese. E' comunque certo che il rialzo della Borsa accresce le probabilità di successo delle misure monetarie decise dal governo De Gaulle.

Se il movimento si manterrà costante, il governo Debré potrebbe attenuare le misure di austerità adottate per il risanamento delle pubbliche finanze. Se troverà nel mercato finanziario maggiori risorse di quante avesse previsto, Pinay potrà infatti consentire un minor rigore del bilancio e, forse, attenuare la pressione fiscale tanto sui contribuenti privati quanto sulle società, per facilitare la ripresa produttiva.

Sandro Volta

Il Nunzio presenta a De Gaulle gli auguri del Corpo diplomatico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 gennaio.

«I nostri voti — ha detto oggi monsignor Marella presentando al generale De Gaulle gli auguri del Corpo diplomatico — si rivolgono prima di tutto alla vostra persona, già così felicemente conosciuta dal mondo intero, tanto per i successi militari e politici, quanto per la reputazione di rettitudine e di costanza».

Il Nunzio apostolico ha poi affermato che il numero di suffragi raccolti in tutto il Paese e la loro spontaneità sono la prova della fiducia che la Francia ha avuto in De Gaulle «in un momento in cui il proprio istinto l'ha avvertito d'un pericolo particolarmente grave».

Nel discorso di risposta al decano del Corpo diplomatico, il Presidente della Repubblica ha detto che «il popolo francese è animato dalle più cordiali intenzioni verso tutti i popoli», ed ha aggiunto con forza: «sì, tutti senza eccezioni». Poi De Gaulle ha continuato: «Le condizioni in cui vive l'universo esigono infatti il ravvicinamento morale degli uomini e la simpatia degli spiriti: come diga che possa contenere i cataclismi che ci minacciano, non ce n'è di più efficaci e, forse, non ce ne sono altre. Perché l'umanità, sotto l'azione delle forze che stanno trasformandola, è sottoposta a impulsi e all'opposizione di dottrine e di interessi più generali e più vivi di quelli che ha conosciuto finora, mentre i mezzi giganteschi di distruzione possono essere, ad ogni secondo, impiegati su tutta la Terra.

«Di fronte a questo pericolo comune a tutti i nostri simili, la legge della specie od anche la volontà di Dio, offre agli uomini un rimedio, che è la fratellanza. La Francia ne è convintissima, tanto più che questa convinzione corrisponde alla sua vocazione. Certo è con fermezza che essa affronta ogni avvenimento in cui potrà un giorno essere impegnata, ma nei rapporti con gli altri Stati, e per quanto ardente possa essere il confronto degli interessi, intende testimoniare loro e, in compenso, ottenere da loro, la considerazione, la comprensione, il rispetto, che sono le prime condizioni d'una coesistenza pacifica e, a più forte ragione, d'un accordo fra le Nazioni.

«Nello stesso tempo, la Francia vuole moltiplicare per il suo popolo e gli altri popoli del mondo i legami salutari che creano i contatti delle persone, gli scambi del pensiero, della cultura, dell'economia. Perché, in definitiva, qualunque siano le frontiere, le razze, le ambizioni, è l'uomo che è in fondo a tutto. E' lui che si deve salvare». s. v.

La dislocazione in Europa dei missili per la difesa

Dichiarazioni a Washington: "Definiti gli accordi per due squadroni di razzi in Italia; manca ancora la firma,,

Washington, 22 gennaio.

Il segretario americano alla Difesa, Neil McElroy, ha confermato oggi che l'Italia ha accettato l'invio sul suo territorio di due squadroni di missili balistici a medio raggio d'azione (2500 km.), nel quadro degli accordi per la difesa dell'Occidente.

In una conferenza stampa, McElroy ha dichiarato che, mentre un accordo ufficiale sull'invio degli squadroni di missili, probabilmente del tipo «Jupiter», non è stato ancora firmato, «tutte le questioni relative sono state in effetti risolte». Il segretario alla Difesa ha aggiunto che gli Stati Uniti progettano di inviare otto squadroni di «Thor-Jupiter» ai loro alleati europei, con la possibilità inoltre di mandare altri due squadroni qualora ciò fosse necessario, prima che la produzione di questo tipo di missili venga sospesa.

McElroy ha inoltre dichiarato che anche la Francia potrebbe richiedere dei missili intermedi. Rispondendo infatti ad una domanda dei giornalisti circa una richiesta francese, il segretario alla Difesa ha detto: «Credo che ciò sia possibile».

Egli ha aggiunto che quattro squadroni di «Thor» verranno inviati in Gran Bretagna mentre sono in corso trattative per l'invio di uno squadrone in Grecia ed uno in Turchia. Probabilmente, i due rimanenti squadroni verrebbero resi disponibili per la Francia, qualora il governo di Parigi ne facesse richiesta.

Parlando delle possibilità belliche dell'Unione Sovietica, McElroy ha detto: «Noi non crediamo che la Russia disponga oggi di un missile operativo intercontinentale in grado di colpire il nostro Paese». Il segretario alla Difesa ha inoltre ammesso che gli Stati Uniti siano indietro rispetto all'Unione Sovietica nel settore dei missili militari. «Non abbiamo alcuna prova — ha detto McElroy — che la Russia possa disporre prima degli Stati Uniti di missili intercontinentali su basi operative. Le notizie sul distacco fra Unione Sovietica e Stati Uniti e sulla produzione sovietica di missili sono esagerate».

Mosca avrebbe 60 mila informatori nell'Europa occidentale

Un colonnello fuggito da Berlino Est rivela segreti sullo spionaggio sovietico

L'ufficiale della Germania orientale ha portato un elenco di spie - Agenti segreti nelle fabbriche, anche in Italia? - L'avventurosa vita del protagonista, chiamato «l'uomo dai sette nomi» - A Bonn si afferma: «E' un grave colpo per i comunisti»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 gennaio.

Sessantamila comunisti tedeschi della Germania Orientale lavorano nella imponente rete di spionaggio diretta dal servizio di sicurezza dello Stato del Governo di Berlino-Est. Di questi sessantamila, 12 mila operano all'estero, soprattutto nella Repubblica federale, ma anche negli altri Paesi dell'Europa Occidentale, compresa l'Italia. Sensazionali rivelazioni sull'apparato dello spionaggio comunista sono state fatte oggi a Bonn da uno dei più alti funzionari del servizio segreto di Pankov, Sigfrido Dombrowski, che era fuggito nella Repubblica federale nell'autunno scorso.

L'arrivo, prima a Wiesbaden e poi a Bonn, dell'ex-capo dello spionaggio comunista, era stato tenuto segreto per non pregiudicare il piano di fuga dall'Est dei suoi familiari che, in questi giorni lo hanno raggiunto nella Repubblica federale.



La conferenza-stampa del capo dello spionaggio della Germania-Est, Dombrowski, fuggito a Bonn (Telefoto)

Dombrowski ha 42 anni e fino a poco tempo addietro era un fervente comunista. Fece rapidamente carriera nell'apparato dello spionaggio, raggiungendo il grado di vice-direttore dell'Ufficio per il coordinamento presso il Ministero della difesa nazionale di Berlino Est. Si iscrisse al partito comunista nel '33 e vi collaborò fino al '37 nella organizzazioni clandestine, finché fu scoperto, arrestato e rinchiuso in un campo di concentramento. Liberato nel 1944 dai russi, fu mandato a Mosca ove frequentò la Scuola per spionaggio.

Egli ha tenuto oggi una conferenza-stampa a Bonn rivelando il suo vero nome ai giornalisti. Questa precisazione era necessaria in quanto egli si era finora servito, per motivi diversi, di ben sette altri nomi. Ha detto di aver deciso la fuga dopo avere constatato «la brutalità e la mancanza di scrupoli dei dirigenti dello spionaggio comunista».

Scendendo nei particolari, ha riferito che l'apparato dello spionaggio comprende tre rami distinti: l'ufficio per il coordinamento (spionaggio militare), l'ufficio per l'addestramento della polizia confinaria, e il servizio di sicurezza dello Stato (spionaggio interno).

I tre settori sono sorvegliati da alti ufficiali sovietici i quali praticamente hanno in mano tutto l'apparato. Gli agenti che operano all'estero sono addestrati secondo gli specifici compiti loro affidati: spionaggio militare, scientifico e economico, anche nelle fabbriche.

«Berlino-Est è sicuramente la centrale di spionaggio più importante d'Europa», ha esclamato, aggiungendo di essere in possesso di ampio materiale di documentazione.

Ai giornalisti ha mostrato le fotocopie di un rapporto fatto nel marzo 1958 a Mosca dal suo predecessore, generale Linke. In base a tale rapporto si è potuto apprendere che l'organizzazione spionistica della Germania Orientale estende la sua rete anche in seno all'Esercito della Repubblica federale. Il fuggiasco ha portato con sé un elenco di spie che operano nella Germania Occidentale. A Bonn si afferma che si tratta di «un grave colpo per i comunisti».

Intorno ai suoi piani per il futuro, Dombrowski — che a Berlino Est aveva il grado di colonnello — ha dichiarato di sperare di trovare nella Germania Occidentale un lavoro di meccanico e di voler diventare «al più presto un buon cittadino democratico».

Oltre 190 mila sono stati nel 1958 i tedeschi dell'Est che hanno chiesto asilo politico nella Repubblica federale. Se il numero è inferiore a quello del '57 (e ciò per le severissime misure adottate dal regime comunista per impedire la fuga), è notevolmente aumentato in proporzione quello degli esponenti del mondo intellettuale. I detentori di un titolo accademico, che hanno abbandonato la Germania Orientale nell'ultimo anno, sono stati 6665, con un aumento del 37 per cento rispetto al 1957. Gli insegnanti nelle scuole superiori, riparati nella Repubblica Federale, sono stati 898, i medici, i dentisti, i veterinari 1348, i farmacisti 184. Complessivamente 1634 persone alle quali era affidata l'assistenza medica e igienica dei tedeschi orientali. m. c.

Esplosione nella notte in una fabbrica di Copenaghen

Copenaghen, 22 gennaio.

Un violento scoppio è avvenuto questa notte in uno stabilimento industriale di Copenaghen. I soccorritori hanno trasportato all'ospedale un ferito. Si teme che altre sette persone siano rimaste bloccate sotto le macerie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I peronisti in Argentina hanno sospeso lo sciopero

Il governo ha vinto la prova di forza con i sindacati - Cinquecento arresti in tre giorni - Ripreso il lavoro in tutto il paese

Buenos Aires, 22 gennaio.

Questa notte, improvvisamente, i sindacati peronisti hanno dato ordine ai loro iscritti, dopo una seduta segreta, di sospendere lo sciopero che paralizzava l'Argentina da domenica scorsa. La decisione rappresenta un grosso successo per il governo, che aveva adottato severe misure per far fronte all'agitazione. Evidentemente i peronisti non se la sono sentita di continuare da soli lo sciopero (i sindacati democratici e filocomunisti avevano già ordinato il ritorno al lavoro), che li avrebbe esposti a severe rappresaglie.

Ieri sera, José Guido, il quale svolge ad *interim* le funzioni di presidente della Repubblica in assenza di Frondizi, in visita ufficiale negli Stati Uniti, aveva tenuto una conferenza stampa nella quale aveva detto che il governo non avrebbe preso alcun contatto con i sindacati peronisti «finché essi non avessero rinunciato al loro atteggiamento di ribellione». Egli aveva dichiarato che la situazione poteva essere considerata normale tranne che in alcune regioni lontane da Buenos Aires.

Alla domanda se i partiti comunista e giustizialista (peronista) saranno messi fuori legge, Guido ha risposto: «Il governo non ha preso in esame tale eventualità». Egli ha confermato che «per ragioni di sicurezza, un certo numero di dirigenti peronisti e comunisti sono stati inviati in prigioni della Patagonia, nell'estremo sud del Paese».

Secondo ambienti bene informati, il numero dei dirigenti peronisti e comunisti arrestati negli ultimi tre giorni a Buenos Aires, e nei sobborghi della capitale sarebbe vicino al cinquecento. Essi verrebbero processati per «attività sovversiva».

Per quanto concerne l'esplosione di numerose bombe avvenuta ieri a Buenos Aires, si tratterebbe di ordigni rudimentali, formati da un tubo metallico riempito di polvere da fucile, con una miccia, i quali esplodono con rumore assordante, ma sono innocui. Oggi la situazione è calma.

Improvviso incontro di Kruscev con il Presidente della Finlandia

Leningrado, 22 gennaio.

Il primo ministro russo Kruscev è giunto improvvisamente oggi a Leningrado, da Mosca, per incontrarsi con il presidente della Repubblica finlandese, Kekkonen. Questi era arrivato ieri nella città sovietica: la sua visita, secondo le notizie fino a stamani, avrebbe dovuto avere carattere privato. Stasera un comunicato ufficiale dichiara che tra Russia e Finlandia sono in corso «scambi di vedute» su problemi che riguardano i due Paesi.

Kruscev e Kekkonen hanno esaminato soprattutto i possibili sviluppi dei rapporti commerciali, soffermandosi inoltre a discutere in generale su alcuni problemi mondiali. Ai colloqui ha partecipato anche il ministro sovietico degli Esteri Gromyko. Il ministro del commercio finlandese Karjalainen è stato convocato d'urgenza.

Oggi si inaugura a Lione il Congresso del popolo europeo

Lione, 22 gennaio.

Domani si apre a Lione, e si chiuderà domenica prossima, la seconda sessione plenaria del Congresso del popolo europeo. Il Congresso esaminerà il testo — redatto da una commissione di giuristi di cui fa parte, per l'Italia, il prof. Norberto Bobbio dell'Università di Torino — del progetto di trattato per la convocazione di una assemblea costituente europea. Il testo definitivo sarà presentato ai capi di Stato e di governo, ai ministri degli Esteri e ai presidenti delle Camere dei sei paesi della «piccola Europa» perché lo esaminino e diano inizio alle procedure necessarie per l'entrata in vigore del trattato.

I ribelli algerini minacciano di chiedere armi ai sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 gennaio.

(m. c.). Il capo del governo algerino in esilio, Ferath Abbas, in un'intervista stasera alla televisione della Repubblica federale, ha ripetuto «la volontà del suo governo di negoziare con la Francia la pace in Algeria». Egli ha detto che la sua politica è indirizzata alla realizzazione dell'indipendenza dell'Algeria e che «in questo sforzo il suo governo è appoggiato sia dai Paesi dell'Occidente sia da quelli dell'Oriente».

Dopo avere reso noto che l'esercito degli insorti algerini è attualmente forte di 120 mila uomini, Ferath Abbas ha minacciato di chiedere rifornimenti in armi e in altro materiale bellico all'Unione Sovietica «qualora gli Stati Uniti si rifiutassero ancora di venderci le armi di loro fabbricate».

Egli ha quindi manifestato la speranza che il suo Paese sarà libero e indipendente in breve tempo. Una volta raggiunta l'indipendenza — ha affermato il capo algerino — la Algeria vedrà volentieri gli investimenti dei tedeschi degli americani e degli inglesi. Ha concluso l'intervista sostenendo che il petrolio del Sahara, oggi sfruttato dalla Francia, appartiene tutto all'Algeria.

ULTIME DI CRONACA

Aspetta che la moglie esca di casa poi si uccide avvelenandosi col gas

Verso le 15,45 di ieri pomeriggio la signora Florinda De Franco abitante in via Tripoli 41, scendeva le scale per recarsi a compiere un giro di commissioni. Giunta al primo piano, passava accanto all'uscio dei signori Pasquero e avvertiva un forte odore di gas. Bussava, batteva, non otteneva risposta. Dava l'allarme. Le dicevano che la signora Pasquero era certamente uscita, ma che nell'alloggio doveva esserci il marito, Battista, di 56 anni.

La De Franco correva fuori in strada. Si guardava attorno e scorgeva un sottufficiale dei carabinieri. Lo chiamava, lo informava di quel che stava succedendo. Il maresciallo non aveva esitazioni. Interveniva, abbatteva l'uscio. L'alloggio era saturo di esalazioni. In cucina il Pasquero era seduto al tavolo, accasciato, senza vita. Il tubo che unisce il bocchettone al fornello era stato staccato. Nessun scritto, nessuna lettera d'addio. Poco dopo, piangente e sbigottita, arrivava la moglie.

L'inchiesta è stata condotta dai carabinieri della stazione di Barriera Orbassano. S'è potuto stabilire che il Pasquero, operaio e dipendente di un complesso industriale, soffriva da tempo di una gravissima forma di esaurimento nervoso (tanto che l'estate scorsa era stato ricoverato a «Villa Cristina»). Dimesso e tornato a casa, lo sventurato non era più riuscito a riprendersi. Di settimana in settimana si mostrava sempre più afflitto, cupo, sconfortato, nonostante l'amorevole e continua assistenza della moglie.

Condannato il contadino che uccise con un pugno

E' terminato ieri il processo contro il contadino Luigi Benna di 25 anni, residente a Brandizzo: la Corte di Assise lo ha dichiarato colpevole di omicidio preterintenzionale per aver ucciso con un pugno l'operaio Luigi Rubatti di 51 anno, e, concedendogli il beneficio della riconosciuta provocazione, lo ha condannato a 4 anni e 5 mesi. Il fatto era accaduto nella notte del 6 aprile 1958, durante una lite all'osteria.

Presiedeva la Corte il dr. Carron-Ceva, p. m. dr. Sodano, cancelliere dr. Santostefano. Difensori avv. Barosio e Chiusano.

Il calciatore Buhtz arrestato per una vecchia contravvenzione

L'ex-mezz'ala Horst Buhtz giunto nella nostra città per prendere accordi sulla proposta di allenare il Torino, è stato arrestato dalla polizia per non avere pagato una vecchia ammenda.

All'origine di questo strano episodio c'è un incidente automobilistico accaduto tre anni fa, quando il Buhtz abitava ancora a Torino. Con la sua Mercedes si era scontrato con un'altra macchina. Egli credeva che la pendenza fosse stata risolta con il risarcimento dei danni da parte della Società assicuratrice. Invece c'era dell'altro: un vigile gli aveva elevato contravvenzione e la notifica era stata recapitata al suo alloggio di corso Bramante quando già aveva lasciato definitivamente la città. La pratica era finita in Pretura e successivamente il Tribunale aveva commutato l'ammenda in una condanna a 30 giorni di prigione.

Il calciatore poteva ancora pagare l'ammenda. Con 26 mila lire ha saldato il vecchio conto, ed ha riottenuto la libertà.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ha lasciato i suoi cari

Esterina Casalegno
anni 26

La piangono inconsolabili papà e mamma, il fratello con la moglie Marisetta Zeppegno, l'adorato figlioccino Guido, il fidanzato Mario Fanu, e parenti tutti.
I funerali domani sabato, ore 14, dall'abitazione dell'estinta via Cottolengo 10, Cassino Torinese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Esterina Casalegno

la cugina Clementina Casalegno; le famiglie: Camurati, Grasso-Palazzo, Angelo Arduino, sorelle Ferrero, Bertinetti, Caselli, Ducatto, Spinardorio-Castelli, Olivetti, Luigi Delmastro, Vaglione, Forzio, Lorenzo Castagno.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pipino
di anni 80

Dànno il doloroso annuncio la moglie Margherita Gola; i figli Francesco con la moglie Giuseppina Bella e figlia, Anna con il marito Giovanni Peirone e figli, la nuora Paolina Ballesio e figlia Anna, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al medico curante dott. F. La Scala, per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo il 24 corr. alle ore 9.30 partendo dalla abitazione in Caselle, frazione Mappano.
Dalla stazione di Porta Susa alle ore 8.30 del 24 corr. funzionerà un servizio di autopullman diretto all'abitazione dell'estinto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Teresa Tibaldi nata Caratto
di anni 74

L'annunciano addolorati:
il marito Giuseppe,
i figli: Stefano, Dott. Giuseppe direttore didattico, Maria, Francesca, Caterina, Giovanni (in Argentina), Rosina;
generi, nuore, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali sabato 24 ore 14,30 da corso Gabetti 9.
La presente serve di ringraziamento.

Munito dei conforti della Fede stamane tornava a Dio l'anima buona di

Gabriele Tappero
Negoziante frutta e verdura

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Michele con la moglie Irma Conrado e figlio, Giuseppina ved. Riva e figlia Angiolina con il marito Giorgio e bimbe, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Chivasso venerdì 23 alle ore 15,30 partendo dalla abitazione dell'estinto via Momo 13.
Chivasso, 22 gennaio 1959.

Serenamente come visse si è spenta l'anima buona del
PROFESSOR

Don Giuseppe Catalano
di anni 80

Lo piangono: le sorelle Marianna, Celeste, Adele, il fratello prof. Emanuele, la cognata Virginia Cottrau con i figli ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 25 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni.
Torino, 23 gennaio 1959.

Il 21 corrente con i Conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari e a quanti lo amarono, dopo una vita dedicata al lavoro ed all'industria da lui creata, il

Rag. Ernesto Eva
Medaglia d'argento V. M.

Ne danno il tristissimo annunzio:
i fratelli: Piero con la moglie Lia Patrino e figli Guido e famiglia e Marco,
Adamo Eugenio con la moglie Cesira Peratti;
la cognata Maria Gianotti vedova Serafino Eva,
i cognati: Vittorio Ghirardi, Giovanni, Emilio, Giuseppe e Adolfo con le rispettive famiglie,
i cugini e i parenti tutti.
La cara salma riposa nel cimitero di Nole.
Un ringraziamento particolare al prof. dott. Enrico Angiesio per le fraterne cure prestate e alle suore Sofia ed Emilia delle Suore di N. S. Ausiliatrice di Montpellier ed all'infermiera Maria Giovinazzo che lo assistettero.
Per espressa volontà dell'estinto si dà l'annunzio a funerali avvenuti.
Torino, 21 gennaio 1959.

I cugini Mestrallet e Offidani prendono viva parte al lutto per la morte del

Rag. Ernesto Eva

Teresita Ferrari con i figli Diego e Marina partecipano al lutto per la dipartita del

Rag. Ernesto Eva

Guido e Lina Agliotta con i figli Paolo e Maria Adelaide annunciano con immenso dolore, la immatura perdita dell'indimenticabile, fraterno amico

Ernesto

Piera Scavarda con i figli Luisa e Felice annunciano con immenso dolore la perdita del caro amico

Rag. Ernesto Eva

Lea e Gianni Castagnetti con profondo cordoglio prendono parte al lutto per la morte del

Rag. Ernesto Eva

La Cartiera Pirinoli S.p.A. ha il dolore di partecipare il decesso avvenuto in Torino il 21 corrente del suo amministratore

Rag. Ernesto Eva

che profuse tante doti di intelligenza, d'energia e di bontà allo sviluppo della Società.
Roccavione, 23 gennaio 1959.

Il Collegio Sindacale della Cartiera Pirinoli partecipa con il più grande dolore la perdita del

Rag. Ernesto Eva
Amministratore della Società

Dirigenti, Impiegati, Operai della Cartiera Pirinoli partecipano con profondo cordoglio l'immatura perdita del loro amministratore

Rag. Ernesto Eva

La Società Saffa e Salva, Impiegati e Operai prendono parte al lutto del proprio amministratore per la morte del fratello

Rag. Ernesto Eva

La Soc. Ing. Castagnetti & C. con tutti i suoi Dipendenti partecipa al lutto per la scomparsa del

Rag. Ernesto Eva

La Ditta Eredi Geom. G. B. Peretti di Nole partecipa al lutto per la dipartita del

Rag. Ernesto Eva

L'Ente Morale Pievano - Russo di Nole ricorda riconoscente il proprio benefattore

Rag. Ernesto Eva

Ermanno Cresto e famiglia esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

Rag. Ernesto Eva

Enrico Tarella e famiglia, Renata Correa partecipano con profondo dolore la scomparsa del

Rag. Ernesto Eva

Giacomo Caliste e famiglia profondamente addolorati partecipano la scomparsa del

Rag. Ernesto Eva

Profondamente addolorati annunciano la scomparsa del carissimo

Ernestino

i suoi fraterni amici:
Guido Donadè Bettino
Enrico Campidonico
Annibale Cauvin
Renzo Falco
Filade Garelli
Giuseppe Luiri
Giuseppe Mancenigo
Cesare Scavarda
Augusto Torres.

Partecipano l'immatura perdita del carissimo amico

Rag. Ernesto Eva

gli amici:
Leo e Giulia Giardino
Aurelio e Emma Casini
Renzo e Serenella Lucchesi
Enrico e Margherita Angiesio
Ettore ed Elettra Pauleza
Armando e Milena Ballerini
Ciety Biagioli
ing. Fenoglio Bernardo
famiglia Costa.

Umberto Quario profondamente colpito per l'immatura perdita del fraterno amico

Rag. Ernesto Eva

prende viva parte all'immenso dolore dei parenti e amici.

La Ditta Mario Castagno & C. prende viva parte al dolore per la dipartita dello stimatissimo

Rag. Ernesto Eva

Gli amici Stradella Caretti partecipano profondamente al dolore dell'avv. Eva.
Gustavo Marchesi e famiglia partecipano al dolore per la grave perdita.

Le famiglie Manio, Fia, Tesoriere partecipano commosse al grande dolore che ha colpito la famiglia Eva per la immatura scomparsa del loro amatissimo

Rag. Ernesto Eva

La Ditta Ing. S. Manio & C. prende viva parte al grave lutto della famiglia Eva per la perdita del loro congiunto

Rag. Ernesto Eva

La Ditta Ing. S. Manio & C. si associa al dolore della Cartiera Pirinoli per la scomparsa del suo amministratore unico

Rag. Ernesto Eva

Il collega di studio avv. Giovanni Vinella e la segretaria signorina Giuliana Deddurio partecipano con profondo dolore al lutto dell'avv. A. Eva per la perdita del fratello

Rag. Ernesto Eva

I Condomini e l'Amministratore della casa di via Santa Teresa 2 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Ernesto Eva

23-1-1957 23-1-1959

Nel secondo anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.

Eugenio Carlo Ferrari

i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

Nel compimento del suo dovere per incidente automobilistico tragicamente periva ieri il

Comm. Virginio Cavaglià
Agente di Commercio Torino e Consigliere d'Amministrazione della S. p. A. Industria Filati di Lino e Canapa - Vimercate

Nel ricordo della valente e fattiva collaborazione di tanti lustri, addolorati e commossi lo annunciano il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti, i Dipendenti tutti.
Ai familiari e parenti tanto duramente colpiti porgono sentite sincere condoglianze.
Si associano:
A. F. S. Beisten e famiglia
H. A. H. Goodman e famiglia
S. P. Beisten e famiglia
rag. Vittorio Marcon e famiglia
rag. Antonio Villa
rag. Renzo Cantù
avv. Ettore Ferrari
dott. Emilio Villa.
Milano, 22 gennaio 1959.

La ditta Alfredo Draghetti partecipa al lutto della famiglia per la tragica morte del proprio rappresentante

Comm. Virginio Cavaglià

Bologna, 22 gennaio 1959.

Il comm. Paolo Scribante e Luigi Nota, si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico

Comm. Virginio Cavaglià

Francesco Rivella presidente, col Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. p. A. STABIT ricorda commosso la nobile figura del

Comm. Virginio Cavaglià

Gli Inquilini degli stabili di corso B. Parco 1 e via Fiocchetto 30 si associano al grave lutto della famiglia del

Comm. Virginio Cavaglià

Pietro Chini e famiglia colpiti dall'improvvisa mancanza del compianto

Comm. Virginio Cavaglià

partecipano nel grave lutto al dolore dei familiari.

Il prof. dott. G. B. Aude-Gianetti e il dott. Firmino Prandi si uniscono commossi al lutto della famiglia dell'amico

Comm. Virginio Cavaglià

La Soc. p. Az. INDES si associa al dolore per la perdita del

Comm. Virginio Cavaglià

Sindaco della Società.

La Presidenza, il Consiglio e la Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Agenti Rappresentanti U.S.A.R.C.I. partecipano con profondo rimpianto la improvvisa scomparsa del proprio vice-presidente

Comm. Virginio Cavaglià

e si uniscono con sincero affettuoso cordoglio al dolore della famiglia.

Nydia e Ugo Trevisan nel ricordo dell'impareggiabile «amico» partecipano commossi al grande lutto.

La Presidenza, il Consiglio ed i Soci tutti dell'Associazione Piemontese Agenti & Rappresentanti si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo del proprio Presidente onorario

Comm. Virginio Cavaglià

Il Presidente, i Membri e l'Ufficio di Segreteria della Commissione Distrettuale per le Imposte dirette ed indirette di Torino partecipano costernati al comune cordoglio per l'improvviso decesso del proprio vice-presidente

Comm. Virginio Cavaglià

e porgono alla famiglia sincere condoglianze.

Il Presidente, il Comitato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino con vivo e profondo dolore annunciano l'improvvisa, irreparabile perdita del

Comm. Virginio Cavaglià

da lunghi anni solerte ed apprezzato Amministratore dell'Istituto.

La Famija Turinèisa, profondamente colpita, partecipa l'improvvisa perdita del

Comm. Virginio Cavaglià

per tanti anni suo apprezzato vice presidente, animatore della rinascita del Sodalizio, al quale ha profuso con tanto affetto le copiose sue doti di attività ed intelligenza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Camoletto

Affranti lo partecipano: la moglie Vittoria Furbatto, il figlio Michele con la moglie Margherita Gonella e l'adorata nipotina Anna Maria, la cognata Anna Furbatto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 23 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Mongreno 38.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di ringraziamento.

I nipoti:
Michele Camoletto
Angelo e Antonio Bus Boi
Pierino Nasi
Anna Camoletto
Michelangelo Camoletto
con le rispettive famiglie, piangono la morte di zio

Battista

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Giuseppe Favre
di anni [illegible]

Lo piangono desolati: la moglie Lidia Rial, i figli Daniele e famiglia, Ida e famiglia, Marino e famiglia, Nello, Bruno, Ada e famiglia, Ave e famiglia, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Gressoney la Trinité sabato, 24 corrente mese, alle ore 10.

Le famiglie Thedy Carlo, Eugenio, Franco, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Favre.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bonfante
di anni 62

Affranti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Virginia Gallazzi, il figlio Giuseppe con la moglie Caterina Bigi e piccolo Gabriele, la figlia Maria Teresa col marito Battista Camoletto, fratelli Michele, Giuseppe e Maria con rispettive famiglie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto via Monterosa 10.
Indi la cara salma proseguirà per Abbadia di Stura.
Torino, 23 gennaio 1959.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

Carlo Bosetti
Pensionato Ferrovie

Angosciati lo piangono:
la moglie Ernesta Carpignano,
la sorella Matilde De Marchi;
i nipoti, i cognati e i cugini.
La sepoltura avrà luogo venerdì alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Ormea 76.
La salma sarà trasportata a Pianezza.
Non fiori ma preghiere.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella sua tanto amata Gressoney è ieri serenamente spirato il signor

Alfredo Vincent
di anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio:
il fratello dott. Marino con la moglie Maria Rubino e figli; Carlo, Iolanda col marito Rolf Wagenblass e figlia, Connie col marito Albizzo Martellini;
la cognata Matilde Thedy e figli: Maria col marito avv. Giuseppe Martinengo e figli, Maria col marito col. Alessandro Martinengo e figli, Olga, Costantino con la moglie Tilles Vaccarino e figli, Roberto con la moglie Lily Guidetti Serra;
i nipoti: Clotilde Scaler vedova Thedy e figli,
Stefano Scaler con la moglie Rosina Laietta,
Olga Scaler ved. Cyprian e figli,
Margherita Scaler,
Emma Zuccone v. Scaler e figli,
Erminia Scaler col marito dottor Piero Allied e figli,
Corrado Scaler con la moglie Trudy Bürgi e figlia.
Teofilo Scaler,
i cugini Vincent,
la fedele Anna Gros,
I funerali avranno luogo a Gressoney St. Jean sabato 24 corrente alle ore 10,30.
Gressoney, 22 gennaio 1959.

Dopo lunga e penosa malattia, nella mattinata del 22, munita dei Conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima buona di

Salvatore Filippo Ferrua
Padre esemplare di anni 72

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio avv. Emilio, le figlie Clara, Rosetta, Marisa, Jose, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Molini di Prelà (Imperia) sabato 24 gennaio alle ore 11 dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.
Cuneo, corso Nizza 3, 22-1-1959.

Partecipano al grave lutto della famiglia del comm. avv. Emilio Ferrua gli amici:
cav. Guido Bonzani,
rag. Simone Bianco,
Renato Pancani.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Banone n. Manfredi
di anni 49

Ne dànno il doloroso annunzio:
il marito prof. Luigi,
la figlia Angela,
il papà, la mamma,
il fratello geom. Costanzo con la moglie Maria Giaretto e figlio Stefano,
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Per desiderio della cara estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere e beneficenze.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10,30 partendo da corso Valdocco 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Scuola Media di Avigliana partecipa al dolore del vicepreside, prof. Luigi Banone, per la perdita della consorte

Maria Banone n. Manfredi

Condomini, Inquilini ed Amministratore di corso Valdocco 17 prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Maria Banone n. Manfredi

La famiglia Mercando partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Maria Banone

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Modesta Borsano vedova Brusa

La piangono:
i figli: Lydia col marito Aneleto Allemano e figli geom. Armando e Franco con la fidanzata Bianca Baldi;
Aldo con la moglie Giuseppina Serisio e figli Luigino e Giorgio;
cognata e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Folcardo Grandi per le premurose cure prodigate.
I funerali avranno luogo in Cerrina oggi, alle 10. La cara salma partirà da Torino, corso Francia 185, alle 8,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

I fratelli Allemano e famiglie si uniscono al dolore per la scomparsa della compianta

Modesta Borsano vedova Brusa

Amministratore, Condomini ed Inquilini di corso Francia 185 prendono viva parte al dolore della famiglia Brusa-Allemano.

L'avv. Franco Forno inconsolabile partecipa la dolorosa perdita dell'adorata mamma

Elvira Pasetti ved. Forno
di anni 100

spentasi in Roma il 21 corrente.
Il funerale avrà luogo alle ore 11 del 24 corrente a Torino in Cimitero dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori, ma opere di bene.
Roma, via Marche 54.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bonello

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 23 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Saniena 4.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Silvio Salce

Lo annunciano la moglie Irma Sevilla, la figlia Franca, la mamma, fratelli, sorella, parenti tutti.
Funerali oggi 23, ore 10 Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).
La presente serve di ringraziamento.

Il Commissario Governativo, Preside, Personale insegnante, tecnico, amministrativo, subalterno ed Allievi dell'Istituto Tecnico del Casale «Baldracco» prendono viva parte al lutto della dott.ssa Anna Cucco per la perdita del padre

Avv. Cornelio Cucco

Torino, 22 gennaio 1959.

[illegible]-1-1958 23-1-1959

Dott. Comm. Elio Lombi

La moglie e la piccola Patrizia lo ricordano a quanti fu caro.

1958 1959

Giuseppe Cirri

Nella immensa tristezza del primo anniversario della sua scomparsa la moglie figlio nuora ne rievocano la cara memoria con sempre maggior rimpianto e infinito amore.
Salga per lui a Dio una preghiera da quanti ne serbano vivo ricordo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pietro Dondi, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto prender parte all'immenso dolore per la scomparsa della loro indimenticabile

Pacifica Bozzini in Dondi

Cerano, 23 gennaio 1959

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi libero subito, terzo piano. Duchessa Jolanda 7. Telefonare 84-150.

AFFITTASI angolare ampio negozio anche divisibile, via Genova 64 angolo via Lavagna, sei aperture. Telef. 521-302.

AFFITTASI appartamento moderno due camere servizi, corso Umberto 140, telefono 584-301. G0460

AFFITTASI aprile laboratorio luminoso mq. 135, via Pacini. Telefonare 21-867.

AFFITTASI bella soffitta, comodità. Via Grassi. Telefonare 681-527. L0694

AFFITTASI cameretta cucina gabinetto interno. 5000, zona Valentino. Telefonare 696-558. M0961

AFFITTASI centro Borgo San Paolo 2 belle camere uso negozio magazzino deposito uffici. Telefonare 750-563.

AFFITTASI corso Montecucco 105 due camere cucinino tinello bagno [illegible]. Telefonare 21-521. G0279

AFFITTASI Esposizione tra quattro cinque camere servizi. Telefonare 654-834, 12-15. G0123

AFFITTASI in Bertolla magazzino anche rumoroso mq. 340 L. 55.000. Telefonare 240-016.

AFFITTASI laboratorio 70 mq. più 65 seminterrato Barriera Milano. Telefonare 767-744. B0036

AFFITTASI Madonna Pilone locali terreno fondo cortile mq. 80 uso laboratorio, artigiano. Telefonare 83-264.

AFFITTASI mq. 80 [illegible] moderno ogni uso. Via Promessi 18, Aeronautica. L0215

AFFITTASI officina mq. 400 più magazzino mq. 150 più grande cortile. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

AFFITTASI Peyron 54, alloggetto due, cucina, terzo bagno, 13.000. Rivolgersi portineria. 815

AFFITTASI prezzi modici negozio zona mercati nuovi. Telefonare 473-770.

AFFITTASI S. Paolo negozio mq. 22 termo, L. 13.000 mensili, [illegible] alloggetto due camere cucina termo 1, 14.000. Tel. 772-602. B0995

AFFITTASI subito via Bonafous 14 piano mezzanino alloggio [illegible] locali [illegible] anche uso ufficio. M0012

AFFITTASI subito 2 camere tinello cucinino servizi. Corso Trapani. Telefonare 385-868. B0942

AFFITTASI uso laboratorio o magazzino locale primo piano mq. 100 oppure 200 zona Campidoglio. Telefono 70-821.

AFFITTASI zona Borgomanero 2 camere cucina, bagno, ascensore. Tel. 277-292.

AFFITTASI 1° aprile moderno 3 camere [illegible], piano rialzato [illegible]. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi più camera soffitta [illegible] telefono termo già installati, quarto piano, senza ascensore. Telefonare 776-962.

AFFITTASI 10.000 due camere Barriera Milano, capolinea 15. Telefono 690-634.

AFFITTASI 33.000 mensili Santa Rita appartamento piano rialzato tre camere tinello cucinino doppi servizi, garage. Telefonare 33-258. M0638

AFFITTO alloggi signorili et popolari zone diverse 2-3-4 vani servizi. Telefonare 537-414. L0636

AFFITTO magazzino seminterrato con montacarichi piano franco di dazio adattissimo per depositi, formaggi, ricevere vagoni. Tel. 22-143. 879

AFFITTO villa Sant'Antonino Susa, tre camere ammobiliate vuote. Tel. 694-062.

ALLOGGETTO 2, cucina. 18.000; termo bagno, ascensore. Santa Rita. Telefonare 47-374. 815

ALLOGGI signorili 2-7 camere doppi servizi Torino Esposizione, affittansi. Via Petrarca 30. 16796

ALLOGGIO (Lucento) 3 camere, affitto 12.500; altro 16.500. Telefono 81-275.

ALLOGGIO 4 camere indipendente, bagno, Barriera Milano, proprietario affitta 25.000. Telefonare 43-803. F0440

ARSENALE 25 bis [illegible] ampio negozio con servizi particolari. Telefonare 46-447. M0616

AUTOTRASLOCHI [illegible], garanzia, economicissimi. Telef. 286-220.

BATTESIMI, cresime, matrimoni, manifestazioni varie, cedesi elegante salone completamente attrezzato. Telef. 20-344.

BORGARO 25, affittansi nuovi negozi liberi subito, grandi facilitazioni. Telefonare 526-670. L0586

BORGO Dora 28 affittasi negozio. Rivolgersi portineria e telefonare 854-280.

CAMERA vuota, indipendente, ampia, soleggiata, volendo garage, affittasi. Telefonare 792-530. L0696

CEDESI bellissimo alloggio centralissimo 6 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B0122

CENTRALE signorile spaziosissimo cinque camere servizi, adatto ufficio, abitazione. Telefonare 688-786, 333-859.

CENTRALI camera cucina 12.000, camera cucinino 9.000. Arrec. E. Massimo 46

CORSO Racconigi 341 affittansi tre alloggi 3 camere cucina servizi comfort moderni, condizioni convenienti. Sopraluogo: tutti giorni ore 10-12, 14,30-18. Pubblici: telefon. 596-607 e 597-774.

CORSO Vittorio, affitto camera cucina, libero subito, Telefonare 40-081. 651

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi alloggi vuoti et ammobiliati, grandi, piccoli, pied-à-terre diverse zone, comuni, signorili. 615

CRIMEA affittasi alloggi in villa cinque sei camere cucina, doppi servizi. Telefonare 60-492. M0690

CROCETTA affittasi uso industria ottimo magazzino basso [illegible] mq. 160, volendo attiguo piano rialzato adatto uffici abitazione 5 camere servizi giardinetto entrata particolare. Telefonare 594-194 ore 9 oppure 13-16. F0639

DOMODOSSOLA 16 affittasi due locali cortile uso laboratorio magazzino 3000 mensili. Telefonare 444-447. M0611

DUE locali centrali adatti negozio ufficio laboratorio silenzioso affittansi. Telefonare 82-839. G0516

GARIGLIO, impresa autotrasporti merci voluminose. Torino-Piemonte-Lombardia, imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-660. 12079

LOCALE per negozio o esposizione mq. 50, affittasi Corso Lecce 54. Tel. 70-508.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Gecom, Della Bella, Peschiera 35. 623

LOCALI mq. 40-80 termo vicinissimi Nizza Lingotto. Telefonare 21-118.

LUNGOMAZZINI locale uso magazzino officina silenzioso mq. 250, via Bianzè 5, capolinea tram 5, affittasi. Telefonare 587-071.

MAGAZZINO laboratorio mq. 110 affittasi, Statuto. Gecom, Drappero, Garibaldi 57

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa modernissima. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447.

NEGOZI pronti subito, affittiamo direttamente, dimensioni diverse, agevolazioni, ottime condizioni. Piazza Campanella 25.

NEGOZI prospicenti importante corso, affitta, Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643. 660

NEGOZIO con [illegible], zona commerciale, vicino mercato, affittasi subito. Adatto idraulico, elettricista, magazzino, uffici, eccetera. Sobrero 31, telefon. 777-043.

NEGOZIO, due retri abitabili, anche uso laboratorio silenzioso fitto mite. Via Principessa Clotilde 87, telef. 70-970.

NEGOZIO, retro abitabile, servizi interni, riscaldamento, eventualmente 1-2 garages. Zona Nuovi Mercati, Unione Sovietica, liberi subito. Affittansi. Telefonare 585-275, 584-626.

PALAZZO altamente signorile affittansi alloggi 2 camere più servizi con grandissimo terrazzo e 3 camere più servizi. Rivolgersi via Giacinto Collegno 38.

NOVARA 41 affittasi alloggio decoroso 3 camere cucina bagno piano 1°. Rivolgersi portineria Vittori 3.

PORTA Nuova, affittasi alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Telefonare 49-770. 615

PORTA Susa, ufficio, studio, 4 vani, servizi, termo, tutto rinnovato. Via Juvarra 28. M0911

PRIVATO affitta una camera cucina servizi, Campidoglio, Telefonare 871-695.

PRONTI subito nuova costruzione affittansi laboratori, alloggi, via Aosta ang. via Lodi, Telefonare 280-400. 12259

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera, tinello, cucinino, termobagno terrazzi, via Rodi. Telefonare 46-644.

USO ufficio commerciale, affittasi cinque vani piano terreno, riscaldamento centrale nafta 40.000 mensili. Corso Re Umberto 42, Telefonare 44-716 ore 14-16.

VALLERI 5 affittasi due camere piano terreno anche uso laboratorio 9500 mensili. M0613

VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. B0375

VENDONSI quattro soffitte mansardate, reddito netto 15%. Telefonare 661-067.

VICINANZE via Sacchi affittasi negozio con cantina, volendo ufficio deposito. Telefonare 580-454. M0501

ZONA Francia Rochemolles affittansi alloggi 1-2 camere cucina 12.000, 17.000 mensili. Telefonare 44-447. M0617

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO villa signorile, collina, sei camere letto, servizi, giardino mq. 3000 affittasi ammobiliata più anni, escluso uso pensione. Scrivere cassetta 16 R, SPI, Savona. 1040

BORDIGHERA vendo affitto otto vani in villa signorile comfort. Scrivere Gazzano, Magnaghi 2, Genova. 1203

DOPOLAVORO dipendenti comunali, Genova, piazza Palmasseno 1, cerca albergo per luglio-settembre, ricettività posti letto 80 circa, gestione indiretta, eventualmente diretta. Specificare attrezzatura e condizioni. 1059

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Pensione S. Domingo, posizione soleggiata tranquilla cucina familiare, riscaldamento, comfort, prezzi modicissimi. F0486

DIANO Marina Albergo Superga via Genova. Gestione e cucina piemontese. Riscaldamento centrale. Pensione completa L. 1500. M1120

GENOVA Hotel Atlantico 2a categoria, telefonare 298-220. Nuovo, massimi comfort ai migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato. 16407

LOANO. Pensione ottimo trattamento. Per informazioni telefon. 384-198 Torino.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati [illegible] tintura manicure ondulazioni arte ecc. Dante Mario, via S. Pio V 5, telef. 687-006.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria S. Anselmo 22 telefonare 61-363. 12632

AUTOMATIZZATA anche la Stenografia! Iscrivetevi al Corso di Stenotipia unico in Torino. Diverrete stenotipisti qualificati, ricercati. Inizio 2 febbraio. Siamo data iniziazioni nuovi rapidi Corsi paghe e contributi, dattilografia, comptometria. Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 13, tel. 883-968

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi ai lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

DOPOSCUOLA corsi elementari. Rivolgersi Sipala, corso Novara 10, Torino. Ore pomeridiane. B0973

GRATUITAMENTE diventerete ottime magliaiste, frequentando corsi diurni e serali Istituto Professionale Vassallo. via Valperga Caluso 34, telefonare 653-106.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, Corso S. Martino 3. Telefonare 513-035.

ABILE consulente sindacale, commercialista, libri paga, accetta lavoro domicilio. Telefonare 251-834. G0408

BOZZETTI, disegni al tratto e mezzatinta, ritocchi fotografici, si eseguiscono. Telef. 590-349. L0510

CONTABILITA', bilanci tiene ragioniere lunga pratica, referenze. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. B0636

DATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio. Telefonare 583-715. L0616

DISEGNATORE meccanico offresi lavori proprio domicilio. Telefon. 775-861.

GEOMETRA cerca disegni da fare a domicilio. Telefonare 581-736. M0907

INGLESE francese, lezioni, conversazioni, importatore diplomato estero. Modicità. Telefonare 776-336. B0923

INGLESE professore impartisce lezioni, pronunzia perfetta, zona Vinzaglio. Phone 554-714. C0422

MAESTRA disposta seguire alunni elementari medie anche domicilio, volendo quotidianamente. Telefonare 394-096.

SARTA offresi per lavoro confezioni in serie a domicilio. Telefonare 345-095.

SIGNORA inglese eseguirebbe traduzione e corrispondenza a domicilio. Massima riservatezza. Telefonare 587-104.

STUDENTE 3a ragioneria, costretto letto frattura gamba, cerca professore [illegible] o ragioniere disposto ripasso tutte le materie. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino

TRADUZIONI tedesco-italiano tecnico-industriale. Rivolgersi: Ingegnere Comai, telefonare 390-724. 903

TRENTENNE ragioneria farebbe proprio domicilio contabilità piccola azienda. Telefonare 33-606. M0731

TRENTENNE volonteroso dinamico eseguirebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 33-605. M0733

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie elementari. Telefonare 31-476.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare Telef. 45-578

AFFITTASI bellissima ammobiliata due letti, unici inquilini zona Cairoli, Telefonare 54-113. M0604

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, indipendente casa signorile. Telefonare 751-214. C0490

AFFITTASI bellissimo pied-à-terre, San Paolo. Telefonare 376-001. G0513

AFFITTASI camera ammobiliata tutti i comfort. Telefonare 780-686. M0703

AFFITTASI camera ammobiliata volendo pied-à-terre, zona Statuto. Telefonare 750-312. L0549

AFFITTASI centralissima camera 1-2 letti, Stabili. Cerino, S. Secondo 11.

AFFITTASI impiegati, operai, ammobiliata uso cucina indipendente (Vinzaglio). Telefonare 535-906. L0553

AFFITTO ammobiliata centralissima con vitto a impiegata referenziata. Telefonare 56-715. M0724

AMMOBILIATA bellissima comodità, centrale, ingresso particolare, affitto presso persona sola stabile. Telefon. 682-753.

AMMOBILIATA centrale 2 letti, riscaldamento, Grimaldi, Alfieri 4, 3° piano.

AMMOBILIATE 1-2 letti zona silenziosa, comodità tranviarie. Telefonare 80-202.

BELLISSIME ammobiliate centralissime 1 e 2 letti comfort. Telefonare 556-062.

CERCASI matrimoniale non affittacamere adiacenze Porta Nuova. Tel. 536-203.

CERCO pied-à-terre ingresso indipendente palazzo nuovo [illegible]. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino.

CONFORTEVOLE ammobiliata signorile affitto a impiegata seria signorina. Telefonare 791-817. M0614

CROCETTA affittasi [illegible] ammobiliata 1-2 letti, uomini. Telefonare 596-632.

ELEGANTE camera pied-à-terre affittasi corso Francia a persona seria. Telefonare 73-472. B0684

GRANDE ammobiliata uso cucina altra piccola 7.000, termosifone. Tel. 81-228.

PENSIONE signorile centrale trattamento familiare L. 25.000 mensili. Telefonare 527-508. F0603

PIED-à terre elegante casa nuova indipendente centrale. Telefonare 535-167.

PORTA Nuova mobiliata indipendente, termo, comodità, uso cucina. Telefonare 687-926. M0787

SAN Donato affittasi matrimoniale 1-2 persone con senza uso cucina, comfort moderni unico inquilino. Tel. 794-530.

SIGNORA affitta centralissima ammobiliata uno o due letti, comodità moderne. Telefonare 871-701. L0596

SIGNORA [illegible] camera ammobiliata signorile a donna seria. Telef. 760-636.

31.000 vitto alloggio riscaldamento pensione centrale, trattamento familiare. Telefonare [illegible]. 08968

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile costruzioni civili cementi armati, lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile, energico, costruzioni civili, industriali, cementi armati, fallimenti, rilievi, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6372 SPI, Torino. B1321

ATTIVO 23enne con 2a 3a Diesel e 3a ragioneria offresi subito. Telef. 697-516.

AUTORIZZATA paghe contributi tutti settori offresi. Telefonare 33-538 ore 20.

CAPO reparto attrezzeria, manutenzione, montaggio macchine, 34enne, provata esperienza offresi. Scrivere cassetta 6203 SPI, Torino. B0967

CASSIERA cinema pratica bordero offresi scopo miglioramento. Telefonare 270-904.

DATTILOGRAFA fatturista 19enne, presenza, moralità, offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M0690

DICIANNOVENNE impiegherebbesi ufficio ditta primo impiego. Telefon. 651-201.

DICIANNOVENNE ragioniera stenodattilo pratica corrispondenza francese offresi. Serietà, miti pretese. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. L0613

DICIANNOVENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B0963

DICIASSETTENNE dattilografa 2° impiego pratica Audit 203 offresi subito. Telefonare 854-051. L0676

DICIASSETTENNE offresi impiegata. Telefonare 341-249.

DICIASSETTENNE presenza, licenza commerciale, offresi 1° impiego. Tel. 36-436.

DICIASSETTENNE pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M0769

DICIASSETTENNE presenza offresi 1° impiego. Telefon. 690-644 dalle ore 8 alle 11

DICIASSETTENNE stenodattilografa secondo impiego, pratica Audit 203, offresi anche subito. Telefon. 752-136.

DICIASSETTENNE 1° impiego, dattilografa, offresi. Telefonare [illegible]

DICIOTTENNE primo impiego, computista commerciale, stenodattilo-comptometer offresi. Telef. 763-584. B0664

DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi, massima serietà. Telefonare 658-271.

DIPLOMATA francese inglese cerca impiego oppure assistenza bambini, compiti scuola. Telefonare 691-455. B0855

DIPLOMATA praticissima ufficio, stenodattilo veloce, corrispondente, contabile, occuperebbesi mezza giornata. Massimo rendimento, referenze. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. L0527

DIRETTORE azienda industriale, provata competenza organizzativa, realizzatore energico, decennale esperienza direttiva, offresi. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino

DISEGNATORE 2a categoria 22enne offresi. Scrivere cassetta 5369, SPI, Torino

ELETTRONICO, laureato fisica, 44enne, [illegible], tedesco, inglese tecnico, per incarichi tecnici, commerciali, insegnamento offresi. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. L0614

ESPERTA segretaria 40enne, corrispondente, stenodattilografa, ogni lavoro ufficio, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B0651

ESPERTO parte amministrativa, commerciale, organizzativa industrie metalmeccaniche e chimiche, laureato economia e commercio, primarie referenze serietà e capacità, offresi. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. L0509

FATTURISTA, stenodattilografa 20enne occuperebbesi. Telefonare [illegible]

GEOMETRA 30enne pratico compravendita immobiliare, amministrazioni, progetti, rilievi, frazionamenti, costruzioni, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Telefonare 551-347. B0077

GIOVANE dattilografa 15enne, ottime referenze, miti pretese, impiegherebbesi. Telefonare 262-477. B0768

IMPIEGATO amministrativo volenteroso presenza, referenziatissimo, molto pratico paghe corrispondenza, qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Telef. 590-904.

INFERMIERA diplomata di Stato offresi, massime referenze. Cassoni, via Cournamont 3. M0643

INGEGNERE giovane pratico officina miglioramento offresi. Scriv. cassetta 6299, SPI, Torino. M0937

LAUREATA occuperebbesi subito, ottime referenze. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino. L0546

MAGAZZINIERE sorvegliante, provvista patente, pratico ufficio contabilità, offresi. Telefonare 50-534. 650

MARESCIALLO marina pensionato offresi mansioni ufficio, incarichi fiducia. Indirizzare Grasso, D. Sanzi 68.

ONESTO referenziato 29enne scopo miglioramento cerca impiego fiducia o visita periodica clientela. Auto propria. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. F0522

PERITO industriale esperto macchine elettriche offresi, migliori condizioni. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M0751

PROGETTISTA, disegnatore meccanico precisione, elettrotecnica, notevole esperienza elettronica industriale, automazioni offresi. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. M0739

RAGIONIERA dattilografa pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Tel. 796-102.

RAGIONIERA pratica contabilità generale ufficio vendite, acquisti, corrispondenza inglese, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. M0735

RAGIONIERA praticissima paghe contributi desidererebbe apprendere contabilità, bilanci, offresi mezza giornata. Tel. 751-882

RAGIONIERE capace offresi ore serali eventualmente lavoro domicilio contabilità amministrazione piccole aziende negozi per vendite rateali. Telefonare 385-174 (ore 12,30-14). B0871

RAGIONIERE corrispondente inglese francese primo impiego offresi. Telefonare 371-502. B0891

RAGIONIERE decennale esperienza contabilità bilanci paghe costi corrispondenza interpretazione inglese [illegible] offresi ovunque. Revere, Campiglione 34, Torino telef. 376-815.

RAGIONIERE primo impiego militesente referenziato offresi miti pretese. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne militesente impiegherebbesi preferibilmente presso ufficio commerciale, Telefonare 207-697. M0719

RAGIONIERE 35enne perfetta esperienza contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, amministrazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-824. F0600

SEDICENNE dattilografa, presenza, licenza commerciale, 1° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 780-390. B0862

SEDICENNE, nozioni contabilità stenodattilo impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 389-074. M0706

SEDICENNE volenterosa, lavoro ufficio, 1° impiego, offresi. Telefonare 72-110.

SIGNORINA computista 18enne 1° impiego offresi aiuto contabile presso seria ditta, referenze. Telefonare 398-867.

SIGNORINA 3° ragioneria (1957-58) offresi impiegata o commessa. Telefon. 681-454.

TAGLIATORE tecnico [illegible] serio modellista, pratico di laboratorio, referente, offresi. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. M0741

TECNICO diplomato veramente esperto costruzione impianti e manutenzione cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. G0560

TRENTAQUATTRENNE diplomato scapolo offresi per qualsiasi condizione di lavoro e impiego all'estero, escluso Europa. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE laureato distinto attivo dinamico ampie referenze già dirigente società esperienza decennale cerca adeguata sistemazione grande media azienda mansioni direttive. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. M0773

TRENTENNE contabile fatturista, postagiro, paghe operai, offresi. Telef. 381-690.

TRENTENNE, licenza media, offresi magazziniere o comunque accetterebbe qualunque occupazione. Scriv. cassetta 5305, SPI, Torino.

TRENTENNE referenziata praticissima paghe contributi, stenodattilo, lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino

VENTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. F0631

VENTENNE stenodattilografa, praticissima lavori ufficio, buona conoscenza francese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. L0521

VENTIQUATTRENNE ragioniera contabile archivista offresi. Telefonare 241-434.

TECNICO macchine materie plastiche possibilmente perito industriale cerca importante ditta presso a iniziarlo per servizio tecnico commerciale. Scrivere cassetta 340 D, SPI, Milano. 1190

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE confezionista serie donna occuperebbesi subito scopo migliorare. Buone referenze. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. F0516

ABILISSIMO trafilista 18enne munito pala (palieta) offresi presso impresa anche forni. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino.

AFFILATORE, collaudatore utensileria offresi ovunque, migliorando. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. B0887

ALESATORE tornitore specializzato offresi mezza giornata, Telefonare 550-787 dalle 11 alle 12. B0750

APPRENDISTA meccanico 16enne abile offresi, Telefonare 642-108.

APPRENDISTA pratico saldatore e meccanico offresi, Telefonare 394-782.

AUTISTA con macchina pratico consegne incassi versamenti offresi. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. B0702

AUTISTA 2a 3a nafta libero subito, offresi anche qualsiasi lavoro, referenziato, Telefonare 21-782. B0632

OFFRESI 26enne tutte manutenzioni e conduttore caldaie. Telefonare 579-565.

OPERAIO libero cerca lavoro falegname serramenta. Telefonare 327-046.

PENSIONATO occuperebbesi giardiniere o altri lavori anche [illegible] ad ore o fisso. Scriv. cassetta 3155, SPI, Torino.

PERITO agrario non-diplomato impiegherebbesi Torino, Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. B0877

QUARANTACINQUENNE pratica governo casa occuperebbesi mezza giornata, Referenze. Telefonare 34-673. 1239

QUARANTENNE distinta, ottime referenze, occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0602

RAGAZZO 15enne apprendista, licenza media, cerca qualsiasi lavoro e impiego. Telefonare 46-405. L0630

REFERENZIATO apprendista sedicenne officina auto offresi. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno, elettrico 22enne praticissimo ramo, occuperebbesi. Telefonare 873-382.

SALDATORE elettrico autogeno specializzato offresi fisso, a ore. Tel. 783-[illegible]

SIGNORA distinta occuperebbesi custodia bimbo oppure lavoro decoroso mezza giornata, Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino. B0786

VENTIDUENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi seriamente. Telefonare 636-174. M0783

VENTITREENNE radiotecnico buona pratica radio, tv, elettrodomestici, occuperebbesi presso seria ditta eventualmente anche quale piazzista zona Piemonte. Scrivere: G 1386, Pubblicità Oliva Biella.

VENTISETTENNE pratica decennale lavori ufficio II ragioneria stenodattilografa paghe cerca impiego fiducia responsabilità. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

VENTOTTENNE pratico commercio cerca impiego direttivo, seria importante ditta, mansioni di fiducia, qualsiasi referenza. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. M0646

AUTISTA 2a pratico città libero 2.30-13 offresi qualsiasi lavoro. Telef. 81-181.

AUTISTA 2a 3a giovane pratico città e dintorni, offresi. Telefonare 296-783.

BARISTA referenziato serio offresi subito anche trasferirsi, Telef. 641-028.

CAPO squadra calderaio lamierista, pratico mobili lavori acciaio inox alluminio, elettrosaldatore, occuperebbesi anche come operaio, referenze. Scrivere cassetta 6361 SPI, Torino. B0606

CERCASI portineria per coniugi soli piemontesi, garanzia di massima fiducia. Telefonare 46-414. M0682

COMMESSA dinamica capace qualunque articolo offresi, anche mezza giornata. Telefonare 234-160.

COMMESSA panetteria pasticceria offresi libera subito referenziata. Telefonare 295-565. 1176

COMMESSA ventenne seconda commerciale offresi pratica, Telefonare 241-028.

CONIUGI emiliani cercano portineria. Telefonare 502-664. L0619

CONIUGI piemontesi soli 54enni offresi custodi magazzino stabilimento, ottime referenze. Telefonare 770-087. F0546

DIAFONE magazziniere pratico fonderie alluminio: sega e sbavatura, referenze, offresi. Telefonare 396-511. M0672

DICIANNOVENNE perito industriale offresi qualsiasi lavoro decoroso mezza giornata, Telefonare 308-981. G0437

DICIANNOVENNE 3a professionale patente 2a disponendo macchina cerca qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]

DICIASSETTENNE licenza avviamento frequenta secondo corso tecnico-serale, occuperebbesi apprendista tornitore aggiustatore officina o simile. Tel. 684-275

DICIASSETTENNE lavoratore volonteroso offresi apprendista fattorino commesso. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino.

DONNA mezza età abile lunga pratica direzione casa e lavori, massime referenze, offresi presso persona sola, Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino.

SIGNORA offresi commessa mezza giornata commestibile drogheria. Telefonare 772-434 ore 9-12, 14-17. B0738

SIGNORA presenza referenziata offresi mattino e dalle 3 alle 17. Telefonare 893-110 ore 16-18. M0814

SIGNORA 40enne offresi guardarobiera cassiera lavoro decoroso, miti pretese, Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi studio dottore o cameriera albergo. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B0734

SIGNORINA praticissima cucito offresi guardarobiera, referenze, Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. L0585

SIGNORINA tuttofare offresi giornata, volendo ore, referenziata. Telef. 83-845.

SIGNORINA 22enne bella presenza volenterosa offresi come commessa e laboratorio. Telefonare ore pasti 473-931.

SIGNORINA 24enne attiva volenterosa, licenza commerciale, capace cucito offresi domicilio altro impiego decoroso, referenze, Telefonare 593-581. M0716

TIPOGRAFO compositore seconda categoria militesente, offresi. Tel. 641-413.

TORNITORE 24enne offresi. Tel. 680-861.

TORNITORE 20enne 1a, ottime referenze, offresi, Telefonare 384-466. B1350

TRENTACINQUENNE bella presenza, abile commessa occuperebbesi anche altro lavoro. Telefonare 49-106.

TRENTACINQUENNE indipendente offresi aiuto bar, trattoria tuttofare, anche fuori Torino. Massima serietà. Telefonare 270-426. M0686

TRENTACINQUENNE autotrasporti referenziato disposto cauzionare, patente 2a gruppo offresi autista fattorino. Telefonare 45-664 ore 13-15, 20-22. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro: contabilità, magazziniere, fattorino, ecc. Telefonare 752-552.

VENTIDUENNE fattorino libero militare robusto, [illegible], offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-461. B0675

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AUTORADIO primaria casa cerca abile organizzatore e venditore [illegible] del ramo, conoscitore clientela [illegible] Centro-Settentrionale. Inutile inviare offerta senza possedere requisiti richiesti. Casella 14 N, SPI, Milano.

CERCASI disegnatrice incisitrice bella scrittura stampatello allegare prova. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica contabilità paghe fatturazione. Scriv. cassetta 8007, SPI, Torino. F0651

CERCASI signorina praticissima contabilità bilanci. Telefonare 268-050, ore ufficio. B0693

CERCASI uomo buona cultura per ufficio acquisti, come compratore, disponibile subito. Referenze, curriculum e numero telefonico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0490

CRONOMETRISTA capogruppo analisi tempi lavorazione metallurgica prestazione eventualmente saltuaria cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISEGNATORE provato macchine stradali presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 5271 SPI, Torino.

DISEGNO artistico cercansi giovani elementi cognizioni pratiche. Presentarsi Tempesta, via Balmazza 8 int. 4.

DITTA prodotti chimici industriali assume chimico diplomato militesente attitudine commercio. Curriculum referenze. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino.

IMPIANTO [illegible] cerca energico, volonteroso giovane impiegato predisposizione trattare con clientela. Scrivere cassetta 5365 SPI, Torino.

IMPORTANTE acciaieria lombarda cerca tecnico competente condotta forni induzione media alta frequenza per produzione acciai speciali. Indicare referenze pretese. Scrivere casella 127 A, SPI, Milano. 915

INDUSTRIA assume giovane stenodattilografa competente pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze ineccepibili. Inviare offerte dettagliate manoscritte cassetta 3062, SPI, Torino. M0380

ODONTOTECNICO cerca medici per lavorazioni protesi. Tel. 278-428. B0864

ODONTOTECNICO mezzano cerca laboratorio. Telefonare 277-475 ore pasti.

PERSONA anche pensionata, pratica contabilità dattilografia, corrispondenza, troverebbe buon impiego. Dettagliare. Scrivere cassetta 5334, SPI, Torino. L0678

PICCOLA industria [illegible] cerca esperto produzione componenti ed apparecchi elettromeccanica fine. Scrivere precisando curriculum pretese. cassetta 5336, SPI, Torino. L0593

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo volontà presso nostro preparatorio, Arlecn, corso Matteotti 21, telefonare 45-686. L0638

PROGETTISTA [illegible] elettrici cercasi da importante industria Bergamasca. Pubblimen 491 Bergamo. 908

RAGIONIERA provetta capace lavoro indipendente buona presenza facilità parola cercasi per ufficio centro città. Scrivere posti occupati età pretese cassetta 1295 SPI, Torino. 732

SOCIETA' assume veloce stenodattilografa, corrispondente, già pratica lavori ufficio. Scrivere indicando età, stato civile, referenze [illegible] 5390, SPI, Torino.

SOCIETA' di Assicurazioni [illegible], residenti Torino e provincia assume stabilmente elementi volenterosi e probi avviamenti carriera, previo periodo prova. Stipendio, provvigioni. Presentarsi «La Svizzera», Santa Teresa 3. L0630

DICIASSETTENNE volonteroso pratico Ape offresi apprendista auto moto riparazioni. Telefonare 396-563. B0645

DIPLOMATO frigorista esente militare cerca primo impiego. Telef. 582-307.

DISPONENDO Ape cerco commissioni Torino dintorni o lavoro fisso. Telefonare 47-214. L0633

DISTINTA media età cerca posto compagnia assistenza persona sola. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

DOMESTICO 40enne solo abile a tutti i servizi, cerca lavoro anche saltuariamente, referenziato. Telefonare 591-707

DONNA offresi a ore dalle 8 alle 12. Referenze, Telefonare 683-447.

DONNA offresi mezzo servizio dalle 8 alle 12. [illegible] Lanzo, via Po 5.

ELETTRICISTA 18enne pratico impianti libero subito, Telefonare 364-779.

EX carabiniere 35enne ammogliato offresi custode, magazziniere, guardia notturna. Telefonare 31-733. M0710

EX maresciallo carabinieri offresi custode guardiano [illegible]. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.

FALEGNAME ebanista, abile banco macchine tracciatore e disegno. Ottime referenze, Occuperebbe posto manutenzione. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

FALEGNAME mobiliere verniciatore offresi, Telefonare 280-620. G0502

IMPRESSORE tipografo 1a categoria offresi. Scriv. cassetta 3136, SPI, Torino

LAVORANTE seria offresi laboratorio o lavori domicilio. Telefonare [illegible] ore 15-18, subito. B0900

LIBERO impegni, offresi, tuttofare fisso, ore. Esilia, via Magenta 56.

MECCANICO motorista complementista auto patente 2a 3a offresi. Telefonare 399-404. G0532

MURATORE senza figli offresi custode stabilimento oppure portineria, Telefonare 474-636. B0654

OFFRESI commessa panetteria praticissima anche mezza giornata. Telefonare 296-767. L0622

OFFRESI referenziata casa signorile abile cucito [illegible] in prossimità tram 19 e 6 fra Madonna Campagna e corso Vittorio, Telefonare 263-765.

OFFRESI saldatore acetilene pratico trapano lavori officina frequento scuole serale tornitore, Telefonare 884-028.

OFFRESI signorina 16enne apprendista, Telefonare 794-431. G0486

TRENTOTTENNE lunga esperienza assistente tintore Rings occuperebbesi ovunque referenziando, Telefonare 56-475 o scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.

VENTIDUENNE [illegible] cameriere tramezzista, offresi, Telefonare 656-771.

VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro, Caterina Dirosa, via Corte d'Appello 7.

VENTIQUATTRENNE congedato offresi magazziniere fattorino qualsiasi lavoro, Margiotta, S. Massimo 5. B0718

VENTISETTENNE serio pratico stoffe confezioni, bar, offresi altre mansioni fiducia. Telefonare 767-389. L0644

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa piccola famiglia cerca. Telefonare 360-509 o scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. L0236

ALBERGO bar in zona Piemonte cerca tuttofare, cuoco media età, et giovane cameriere, barista bella presenza. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino.

APPRENDISTA sarta veramente volonterosa cercasi. Telefonare [illegible]-277 dalle 11 alle 15.

APPRENDISTA 14enne cerca officina meccanica, Via Roccaforte 10.

ARTIGIANO cerca pensionato anche mezza giornata praticissimo riparazioni montaggio piccoli motori elettrici a indotto. Conoscenza meccanica e [illegible]. Scrivere cassetta 5320, SPI, Torino.

ASSUMESI maggiorenne tuttofare a giornata, referenziata. Via Como 8, portineria

AZIENDA [illegible] cerca apprendista lavori officina. Nizza 78.

CAMERIERA giovane [illegible] presenza cercasi da piccola distinta famiglia tre persone paga buonissima, serietà. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1297 SPI, Torino. 792

CARROZZERIA cerca verniciatore, apprendista. Presentarsi piazza Moncenisio 6, ore 18. M0774

CERCANSI abili confezioniste reggiseni guaine lavorazione [illegible]. Telefonare 760-620.

CERCANSI modellatrice avviluppatrici stagione uova pasquali, Telef. 20-496.

CERCANSI provetti smaltatori, Scrivere Società Ferro, corso Cavour 5, Novara.

CERCASI abile pulitore metalli. Telefonare 80-221. B1136

CERCASI abile tuttofare fissa, referenze ineccepibili. Via Cassini 81. F0534

CERCASI aiutante lavorante apprendista sarta, Odoli, via Arc. Albertina 5.

CERCASI apprendista [illegible] 14enne. Telefonare 53-361.

CERCASI commesso praticissimo articoli ed apparecchi cine foto. Esigonsi referenze controllabili, posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. M0777

CERCASI cuoca fissa o giornata per casa signorile, [illegible] persone, buon trattamento, massime referenze, Telefonare ore ufficio 520-382. L0636

CERCASI cuoca tuttofare. Tel. 871-695.

CERCASI domestica tuttofare piccola famiglia con due bambini. Massima retribuzione. Telefonare 581-841.

CERCASI donna tuttofare subito. Telefonare 790-357. G0461

CERCASI due serie e laboriose ragazze per cucina e servizi. Contratto annuo, libere subito, disposte trasferirsi. Rivolgersi a Capellaro, via Nizza 342/3, telefonare 696-467. B0697

CERCASI fresatore referenziato. Scrivere [illegible] 6308, SPI, Torino.

CERCASI provetto falegname ebanista per mobili impiallacciati, età 25-35enne e volonteroso apprendista falegname con diploma di avviamento professionale. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino precisando età referenze, posti occupati, pretese. L0600

CERCASI ragazza giovane tuttofare fissa, Calcagno, Francia 93. B1164

CERCASI ragazzina 13-14enne per tabaccheria. Telefonare 834-736.

CERCASI signorina dove casa facile lavoro cucitura. Dettagliare. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. L0606

CERCASI tuttofare giornata, referenziata, massimo 35enne. Telefonare 284-143.

CERCO operaio specializzato riparazioni macchine per scrivere. Majo, Botero 4.

CERCO pensionato per servizio notturno autorimessa corso Regina Margherita 153

CERCO pettinatrice fissa. Via Giulia di Barolo 21.

CUOCO od aiutante cuoco, donna cucina, cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia.

DONNA sola darei camera ammobiliata in cambio piccoli lavori casalinghi. Via Catania 46. L0606

FAMIGLIA tre adulti cerca ottima tuttofare fissa, preferibilmente veneta. Telefonare 70-679 ore 9-18. C0406

FATTORINO 17enne cercasi. Gambo, via O. Morgari 20, telefonare 61-107.

IMPORTANTE officina cerca magazziniere pratico attrezzatura, minuteria, carico scarico, spedizione. Telef. 22-711.

MANICURE giovane e pettinatrice manicure cerca parrucchiere. Luparello, piazza Lagrange 1. 1239

MUTILATO guerra servizio [illegible] portieria stabilimento cercasi. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. F0436

OFFICINA importante cerca veramente abili, aggiustatori stampisti; fresatori di 1a categoria; radialisti; piallatori; II. Telefonare 22-711. M0636

OROLOGIAIO apprendista e qualificato 17-20enne, [illegible] orologeria elettromeccanica industriale cerca Società. Dettagliare età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L0616

PENSIONATO o cinquantenne, educato intelligente, volenteroso, disposto trasferirsi saltuariamente, cercasi per lavoro meccanica precisione, possibilità avvenire. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino.

PETTINATRICE cerca lavorante fissa. Telefonare 388-717, 365-404. L0635

RAGAZZA servizio giorno buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone centro città casa seria religiosa, mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1296 SPI, Torino.

SIGNORA sola, casa signorile, cerca tuttofare fissa seria, nozioni cucito, referenziata. Telefonare 553-405. C0406

TUTTOFARE abile cucina referenziata fissa cercasi. Grande, via Susa 42, telefonare 765-357. C0448

TUTTOFARE fissa, abile cucina, 40enne, referenziata, cerca piccola famiglia signorile. Trattamento [illegible]. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa abilissima referenze cercasi famiglia due persone. Dr. Vigliani, San Quintino 34. L0607

TUTTOFARE fissa capace direzione casa cerca piccola famiglia, stipendio massimo. Telefonare 660-373. M1366

TUTTOFARE fissa giovane pratica referenziatissima cercano coniugi con bimba. Ottimo trattamento. Telefonare 761-170.

TUTTOFARE referenziata mezzetà abile educata pratica cucito, cercano signore con due signorine. Telef. 751-315.

TUTTOFARE 30-40enne, esperienza andamento casa, cucina, servizio, referenziata, cerca famiglia signorile. Telefonare 341-431. L1168

URGE subito tuttofare fissa, ottimo stipendio, con referenze, Telef. 774-672.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABRASIVI colle vernici cercasi rappresentanti. Scrivere cassetta 10 G, SPI, Genova. 1198

ALBERGHI ristoranti Piemonte Liguria tessitura specializzata telerie tovagliere cerca rappresentante introdotto ramo. Referenziare. Scrivere cassetta 5295 SPI, Torino. L0444

ASSUMERESI attivo venditore serio, motorizzato, retribuzione fissa, provvigione, richiedonsi referenze controllabili, assoluta onestà. Manoscrivere dettaglio attività precedente, curriculum. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 887

ASSUMONSI elementi primordine introdotti drogherie Piemonte, Liguria, stipendio, provvigione, concorso spese. [illegible], Lessona 53, Torino. M0745

AVVIATO studio commerciale rappresentanze introdotto rivenditori imprese costruzioni cerca rappresentanze materiali igienici-sanitari, rubinetteria, prodotti edilizia. Auto propria, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 11-0, SPI, Bari.

CASA estera cerca abilissimi agenti di vendita con o senza automezzo per Torino e rappresentanti organizzati di capoluogo del Piemonte, introdotti in alcuni dei seguenti negozi: bar, tabacchi, drogherie, panetterie, latterie, commestibile. Massima serietà, stipendio. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B0861

CASA vernici cerca sub-agente per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. B0614

CERCANSI rappresentanti per il Piemonte strumenti precisione calibri [illegible] e micrometri nuovo brevetto. Scrivere a Moto Expert Co., via Montebello 27, Milano. 1194

CERCASI uno libero Italia elementi rappresentanti prodotti parrucchieri uomo abbiamo vendita frizione grande casa importante. Scrivere cassetta 195 A, SPI, Milano. 1053

CONCESSIONARIO Piemonte primaria azienda elettrodomestici cerca agenti provincie Novara Vercelli Asti Cuneo Alessandria Aosta. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

COSMETICI importante ditta reclamizzata cerca rappresentante introdotto profumerie Torino. Scrivere cassetta 5320, SPI, Torino.

DISPONENDO ufficio centralissimo, telefono, deposito automezzi introdottissimi vasta clientela Piemonte accettiamo seria rappresentanza elettrodomestici radio TV importanti case. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L0601

FARMACEUTICI commissionario, pratica ultradecennale, con uffici magazzino automezzi et garanzie, introdottissimo farmacie grossisti Piemonte, abbisognerebbe deposito importante ditta. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

GIOVANE introdotto negozi abbigliamento tessuti merceria disposto viaggiare Alta Italia auto propria offresi rappresentare seria ditta. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda elettrodomestici fornisce automezzo a persona fiducia bella presenza facile parola per importante lavoro provincia. Esigonsi referenze et adeguata cauzione. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. M0620

IMPORTANTE fabbrica cerca agenti e [illegible] introdottissimi clientela mulini automezzo per vendita elettrodi e saldatrici al selenio per provincie Torino, Vercelli, Alessandria, Asti, Novara, Cuneo. Referenziate. Scrivere cassetta 6305, SPI Torino. B0597

IMPORTANTE industria oli per conceria, tessili, nonché lubrificanti cerca rappresentanti Biella, Vercelli, Novara. Scrivere cassetta 48 E, SPI, Genova. 1541

IMPORTANTE industria trafilati e stampati in materia plastica cerca introdotto attivo rappresentante zona Torino e Piemonte. Scrivere casella 117 Pubblimor, Varese. 1820

IMPORTANTE tessitura spugna cerca rappresentante bene introdotto clientela dettagliante per zona Piemonte. Inviare referenze dettagliate. Pubblimen 114, Bergamo. 1131

IMPORTANTI case tedesche prodotti zootecnici vitaminici e veterinari introdotti nella Italia cercano concessionari esclusivi provincie Torino, Cuneo, Aosta e Liguria. Esigonsi conoscenza introduzione campo zootecnico, Fratelli Casarini, Battini 7, Bologna. 1087

IMPORTANTISSIMA Azienda Farmaceutica cerca esperti propagandisti provincie Torino Alessandria Asti Novara e Vercelli trattamento auto alla provvigione. Dettagliare curriculum et referenziare casella 69/T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1186

IMPORTATORE specialità alimentari cerca esperto rappresentante Torino Piemonte, Fiocusi, San Luca 12/39, Genova.

INDUSTRIA Sorrento senza concorrenza cerca piazzisti, rappresentanti, per tutta la provincia, con macchina propria e concessionari in esclusività. Scrivere Pubblimen 463, Bergamo. 591

INDUSTRIA materie plastiche Milano cerca per vendita di prodotti e tubi flessibili plastica in Piemonte, agenti, rappresentanti e notaivisti bene introdotti presso rubinetterie, elettrodomestici, elettrauto, passamaneria, valigerie, accessori auto moto, [illegible], installatori in genere. Offerte dettagliate Società Rocco, via Tortona 2, Milano 1135

INGEGNERE [illegible] 47enne offresi seria ditta rappresentanza servizio assistenza clientela Piemonte eventuale Liguria. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. F0649

INTRODOTTO ferramenta, casalinghi, auto ufficio, rappresentanze seria ditta. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.

MOTORIZZATO libero pomeriggio eseguirei commissioni. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B0891

PENSIONATO giornalic ex piazzista Lane Noir, [illegible] offresi [illegible]. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. L0619

PRATICISSIMA commercio e rappresentanze presenza, [illegible] esperienza, farebbe [illegible] combinazione o secondo lavoro indipendente. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. M0737

PRIMARIA industria [illegible] produzione [illegible] e articoli affini facile [illegible] cerca rappresentanti esclusivisti per incremento vendite. Scriv. casella 234 D, SPI, Milano. 1134

SIGNORINA abile propagandista, cercasi massima serietà. Telefonare 585-294.

TE' primaria importatrice nazionale cerca agenti e concessionari Torino, Cuneo, Aosta, Asti. Offerte referenziate a: casella 9/N, SPI, Milano. 1136

TRENTENNE massima serietà sposato, con macchina, cerca rappresentanza oppure viaggiatore grande casa liquori. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

UTENSILERIA elettromeccanica [illegible] rappresentanti introdotti. Scrivere casella 10 G, SPI, Genova. 1199

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova), telefonare 683-110. 5361

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, telefonare 531-161. 585

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Halpol», Madama Cristina 111, tel. 687-874

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

FISIOTERAPISTA diplomata specializzazione offresi recasi domicilio, rieducazione muscolare scheletrica. Telefonare ore pasti 672-146. G0386

GRATUITAMENTE consigli per la bellezza viso, corpo, seno. Longo, v. Po 22

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni [illegible] autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-281

A buone rateazioni, assortimento 103, familiari, 600; [illegible], seicento, Cavalieri, Bruxia 18. 680

ABBIAMO Alfa Lancia, Fiat, ogni tipo [illegible], permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681.

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 57, Torino. Telefono 396-914. 583

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914: pronta consegna 2000 Berlina. 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spyder. Autocarro 1100. Prenotazioni Renault Dauphine e 2000 Spyder. [illegible] facilitazioni e permute. 583

ALFA Romeo: Commissionaria Superauto F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682; 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e [illegible] 2000 e Dauphine, ottime occasioni, usato.

ALL'AUTOSALONE «Tassiere» Roma 227 [illegible] telefono 42-536: [illegible] normali, T.I., Sprint, Appia semestre berlina et coupé Farina, Aurelia Granturismo 2000 codine, 2500 [illegible], B-22, 600 coupé Viotti, 500 [illegible], 103 TV, 1400-A. Cambi, rateazioni. 865

APPIA fine 1957 ottimo stato privato vende, Telefonare 70-999. B1563

APPIA II serie 1955 grigio scuro vendo cambio, Via [illegible] 25. 864

APRILIA 1500 85.000, 1400 gas 235.000 Ardea, 115.000. Telefonare 811-401.

ARDEA 5 m. privato vende a privato, Facilitazioni. Telefonare ore pasti 881-[illegible]

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: autocarri 615 nafta, furgone Appia, motocarro Macchi benzina, 10 quintali ELK, multipla, 600, belvedere, Appia 1954-1955 Ardea cinque marce, 103 vari modelli.

AUTONOLEGGIO [illegible] 600, [illegible], 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7476

BELLISSIMA 600 340.000. 500 C 190 mila, Ardea vettura 130.000, furgone Ardea 5 ql., 1100 4 ql. 500 A [illegible] 60.000 vendesi. Via Cervino 3, telefonare 273-337. C0432

BELVEDERE 500 ottimo [illegible] vendesi contanti, Stabilimento, Madama Cristina 126. 863

CAMIONCINO 1100 ELR 10 q.li vendesi. Telefonare 26-861.

CAMIONETTI vendo tutti tipi [illegible] revisionati, normali, [illegible] Carrara, telef. 581-470.

CITROEN Torino Vittorio Emanuele 206. Citroen DS 19, Citroen ID 19, 2 CV, Panhard 1959. Visitateci

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 583

COMPEREREI camioncino 7-10 quintali oppure furgone, Telefonare 530-467 ore cena. L0644

COMPRO [illegible] da funzionari, privati macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13.

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coperture, tende campeggio. Busso, corso Francia 198.

FIAT belvedere e 1400 metano [illegible], ottimo stato vendiamo. [illegible], Beinasco 24-C. B1183

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili. la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità, interpellateci. [illegible], Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 538

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. [illegible], corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo, Telef. 53-591, 53-590. 10342

GIULIETTA berlina, 55 [illegible] Dario Vico, via Filadelfia 51 Torino, tel. 396-914

GIULIETTA T.I. [illegible] vende privato. Telefonare 396-914.

LAMAR, [illegible] apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. [illegible] 26, telefonare 20-583. 10646

LIQUIGAS impianti perfezionati [illegible], metano 40.000, prezzi [illegible]. [illegible] 60, telef. 22-109. 13602

MG Morris esclusivista Agenzia [illegible] MG Twin Cam 200 orari Tempo Rapid giardinette 9 posti, furgoni camioncini 10 ql. 7 litri 100 km., vendita cambi rateazioni, assistenza, garanzia 1 anno, Gioria 54, telefon. 690-[illegible]

MILLECENTO ELR revisionata meccanica e carrozzeria, con vetrina vendesi. Autofficina XXI, corso Giambone 41.

NUOVA 500 sei mesi vende. Tel. 371-271 ore 13 e 20.

OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500, Belvedere, 1400, Ardea, giardinette furgone commerciali altre occasioni vendo, cambio rateizzo. Autosalone Vigone 44, telefono 390-776. 259

OTTIMA 1100 [illegible] 100.000; liquido 50.000, [illegible] Balilla, Corso Vittorio 117.

PRIVATO vende 103 ottobre '54 perfette condizioni. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende 600 sei mesi, [illegible] fasce bianche. Telefonare 660-980.

PRIVATO vende 1100 '56 bicolore. Telefonare 594-329 ore pasti.

ROMEO occasione revisionato seconda serie con garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. tel. 396-914. 583

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi.

SVENDESI 103 TV come nuova oppure cambio con 500 C. Telefonare 596-424.

VENDO 103 liquigas completamente revisionata, garanzia, occasionissima, 430 mila. Telefonare 756-815.

VENDO 500 A ultimo, ottima, cambio con Vespa, Lambretta. Telef. 634-005.

600 avorio nero accessori tagliando km. 3.500 vendesi, Telefonare 363-604.

600 celeste sei mesi vende km. 3100. Telefonare 293-477 Torino.

600 mesi sei, come nuova, vendo. Telefonare 250-058.

600, perfetta, accessori, vende signora, Telefonare 582-916.

600 sei mesi vende. Telefonare 482-873.

600 verdolina mesi 8 km. 3.500 [illegible] perfetta 540.000 vende. Telefon. 384-604.

615 nuovo ribaltabile vendo. Telefonare 772-148.

1100 sei mesi, 1100 E gas, 600 ottimo. Saluzzo 28.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vere occasioni motociclette Guzzi 250 Sport, Gilera 150 Sport, Mondial 175 e diverse altre. Via Montebello 4, telefonare 882-294.

CICLOMOTORI, migliori [illegible] senza patente, [illegible] Commissionario via Borgo Dora 44. 320

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. [illegible], Brescia 44, tel. 273-613.

OCCASIONISSIMA motocarro Gilera buon stato, vendesi. Telef. 53-565.

VENDO Gilerino perfetto, motocarrozzino [illegible] marcia 26.000, [illegible]. Telefonare 690-206.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 149 telefono 393-629.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A contanti e rateali acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informazioni telefonando nostra rappresentanza 751-342. L0511

AFFARE. Vendo bellissimo televisore 21 pollici, [illegible], metà prezzo. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

AFFARONE, vendo sala pranzo nuova, 160.000, salotto 40.000. Telef. 523-306.

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche [illegible], [illegible], Monte Pietà 16. 12186

APPROFITTATE enorme quantità mobilio tutte specie (anche fine) liquidasi. Asta Liquidazioni, Cigna 17.

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] camera matrimoniale 75.000 tinelli 31.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni 2774

ARTIGIANO vende camera letto mogano 140.000, sala pranzo 180.000. Telefonare 779-818.

DOBERMAN pura razza, vera occasione vendo. Tel. 782-193.

FISARMONICA organetto L. 70.000 come nuova. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M0776

FRIGORIFERI, le migliori marche i migliori prezzi troverete da Grilandi Domenico, corso Firenze 27, Torino, telefono 273-859, Cambi, rateazioni.

FRIGORIFERI, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, elementi nuovi, lavatrici, televisori, cucine, rateazioni, serietà. Bricco, Corso Vittorio 86.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 8, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Terrelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, [illegible] rata. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sofà, poltrone letto 19.000. 7716

OCCASIONE bella pelliccia persiano vendo, Telefonare 512-644 ore 18-17.

OCCASIONE privato vende camera pranzo, Telefonare 583-303.

OCCASIONE vende mobili tinello sala rustico ottimo stato. Telefonare 80-206.

OCCASIONE. Vende [illegible] nuove per forno da pane, voltaggio 380. Telef. 773-657. M0670

OCCASIONISSIMA privato vende macchina maglieria Weber 12 x 100 seminuova. Telefono 274-538.

OCCULTISMO, magie, [illegible]. Richiedete listino gratuito. Magicarte casella postale 539, Messina. 1214

PELLICCIA nuova persiano 26.000 collo lince 3000. Vinci, via [illegible] 12.

PELLICCIA [illegible] 30.000, marmotta 58.000, colli, cappelli, Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, piazza Vittorio Emanuele 18, telef. 81-543, rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI mezzacoda verticali [illegible], Schmidt, Lubitz, occasionissima, garanzia, vendo, Capitani, via Riberi, Telefonare 82-244. 14858

PNEUMATICI Pirelli vecchi [illegible] 135, 715x100, 710x90, 765x105, 28x3, 28x3, 26x3/700x85, 140x40, 16x45, 5.25/5.50x16, 5.50-18. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino.

SOGGIORNO sala pranzo camera letto nuovissima vendo. Telefonare 762-845.

SVENDO [illegible] letto [illegible] 170 mila tinello 45.000. Telefon. 882-395.

SVENDO nuovo registratore di cassa scontrino dettagliato addizionatore indipendente. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

VENDO mantella nuova argentata 60.000 paletò uomo interno pelliccia 35.000, pelliccia lapin nuova 15.000. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino.